Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 gennaio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5615 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 79 00, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) · Copie arretrate il doppio

Ritorno al castello

Forse per corrispondere, con una certa approssimazione, all'antica qualifica di «Re in esilio» che lo accompagna dagli anni della scuola di guerra, il Presidente De Gaulle ha pensato di ricevere il Cancelliere tedesco Erhard, in pieno inverno, nel castello reale di Rambouillet. La precedente esperienza, compiuta con Macmillan nell'autunno del 1963, per indurlo a non aderire al progetto americano di una forza nucleare atlantica, ma a compiere uno sforzo concordato e autonomo con la Francia, non dette apprezzabili risultati. Macmillan si incontrò con il Presidente Kennedy a Nassau e tornò con quell'accordo per la MLF che fu cagione della clamorosa rottura con Londra, del gennaio 1964, con il veto alla partecipazione britannica al MEC.

Per la prima giornata del convegno il cerimoniale dei due Governi aveva disposto che i due maggiori interlocutori discutessero da soli, senza l'intervento del Ministro tedesco degli Esteri Schroeder, guardato con diffidenza, a Parigi come a Bonn, per le sue accentuate simpatie verso Stati Uniti e Inghilterra. Non solo Schroeder non ha partecipato all'incontro con De Gaulle, ma egli non ha neppure assistito al lungo colloquio preparatorio tra Adenauer ed Erhard. Notizie da Bonn fanno considerare già conclusa la esperienza diplomatica di Schroeder. E' noto che il viaggio di Erhard è stato preceduto dalla visita all'Eliseo di Adenauer che ha incontrato De Gaulle due mesi fa, mentre l'attuale Cancelliere lo ha visto solo nel luglio scorso.

Il carattere preminente della politica gollista è quello di costruire una Europa autonoma dagli Stati Uniti, sia in campo economico che militare. La NATO — amano ripetere i gollisti — nell'aprile 1949 delegò agli Stati Uniti la difesa dell'Europa minacciata dalla dura pressione sovietica, che ancora nel marzo 1948 conquistava, con un colpo di mano compiuto dai socialisti e dai comunisti — presso a poco la manovra preparata ora in Italia da Lombardi —, il Governo della Cecoslovacchia. Ora, secondo il Presidente francese, l'Europa deve riconquistare la sua autonomia economica e militare e fare da sola. Un esempio di questo tipo di politica si potrebbe vedere nella versatilità con cui Parigi caldeggia un accordo stretto con la Germania e, insieme, ricerca nuovi e spregiudicati rapporti con Mosca; va alla ricerca di una Europa europea, ma in sostanza pensa a un'Europa francese; mostra di difendere i valori occidentali, ma insieme annuncia il riconoscimento di Pechino e accetta la tesi della neutralità per il Laos e il Vietnam, quando è palese che essa coincide con la lotta del comunismo cinese contro gli Stati Uniti.

Gli obiettivi dominanti della politica della Germania federale rimangono quelli della rivendicazione di Berlino, come parte della Germania occidentale, e della soluzione del problema tedesco con la sua unificazione nella libertà. Dal punto di vista diplomatico il Governo della Germania federale è ancora sotto il colpo della nota sovietica del novembre 1958 per una soluzione orientale della questione di Berlino. In queste ultime settimane il Governo di Washington non ha voluto riproporre a Mosca il problema della unificazione germanica e di fronte alle incertezze, ai dubbi e ai rifiuti delle nazioni atlantiche — vedi ultima, in ordine di tempo, la dichiarazione del Governo turco — ha accantonato il problema della forza multilaterale (MLF), in favore del quale si era molto esposto il Governo di Bonn.

Si può, quindi, supporre che, nel momento attuale, e dopo i magri risultati dello intervento americano a Saigon, il Cancelliere di Bonn possa essere incline a seguire maggiormente le argomentazioni del Generale nella solitudine di Rambouillet.

Rimane pur sempre da domandarsi in che modo una potenza diversa dagli Stati Uniti — non a caso Johnson ha ricordato tre giorni fa che la potenza militare degli Stati Uniti è la più forte che si sia mai avuta in tempo di pace — potrebbe garantire alla Germania la conservazione dello *status quo* a Berlino e le sue speranze di unificazione per l'avvenire. E' quasi impossibile pensare, e questo anche nella ipotesi in cui un Adenauer più giovane di quindici anni rioccupasse il posto di Erhard o Brandt arrivasse al potere con le elezioni non troppo lontane, a un totale rovesciamento della politica germanica rispetto ai due massimi problemi della integrazione europea e della difesa atlantica.

Si può, invece, più ragionevolmente credere che la diplomazia di Bonn possa studiare e concordare, con quella di Parigi, alcune delle riforme di cui già si parla per la data di scadenza ventennale dell'Alleanza atlantica nel 1969. Nuovi avvenimenti e nuovi equilibri sono nati nei tre lustri trascorsi e nuove realtà si impongono alla attenzione dei politici e dei diplomatici.

Lo statuto territoriale dell'Europa è ancora precario e irrazionale come apparve nel 1945, quando il terzo Reich scomparve nella totale sconfitta. Ma nessuno può pensare a una soluzione da raggiungere con l'impiego della forza. E neppure a una soluzione europea che si possa ottenere senza l'Inghilterra e senza l'Italia, il Belgio e l'Olanda. E' strano che chi ha lanciato l'idea dell'Europa dall'Atlantico agli Urali, faccia una politica antibritannica degna della Francia settecentesca degli ultimi Luigi, e pensi di ignorare le altre nazioni europee.

Ugo d'Andrea

IL SOLENNE GIURAMENTO SULLA BIBBIA DEL 36.o PRESIDENTE DEGLI S. U.

JOHNSON RINNOVA LA FEDE NELLA LIBERTÀ E NELLA GIUSTIZIA

«Chi dice del suo prossimo: il suo colore non è il mio oppure le sue convinzioni sono diverse, tradisce l'America» - Impegno contro l'isolazionismo e la miseria

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 20

Per tre minuti giusti gli Stati Uniti sono stati senza Presidente, soltanto a mezzogiorno e tre minuti Lyndon Baines Johnson ha giurato nella piazza del Campidoglio e davanti al Congresso, ed è diventato, per suo diritto elettorale, il trentaseiesimo Capo dello Stato americano. «E' il più breve ritardo della storia — ha detto il capo del cerimoniale — abbiamo avuto l'America senza Presidente per 51 minuti quando giurò Kennedy, per 29 minuti quando giurò Truman, per 32 minuti quando giurò la prima volta Eisenhower. Del resto questa inaugurazione ha stabilito un altro primato storico: per la prima volta la moglie del Presidente eletto ha tenuto in mano la Bibbia sulla quale è stato giurato. Finora non era mai accaduto nulla di simile». La Bibbia (la vecchia Bibbia che la madre di Johnson aveva regalato al figlio) doveva essere sostenuta dal direttore del comitato organizzatore.

Chiuso nella campana di vetro che lo proteggeva dal gelo e dagli attentati, con la destra sollevata all'altezza della tempia, Johnson ha detto: «Giuro di rispettare, proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti d'America. E in questo compito mi aiuti Iddio».

In quello stesso momento egli era il Presidente degli Stati Uniti nel suo pieno diritto per elezione del popolo. E non si poteva in quello stesso momento non ricordare un altro uomo, John Kennedy, sulla cui tomba, coperta di neve che sta sciogliendosi al sole di Washington, in una giornata di freddo da sottozero, stamane qualcuno ha messo una rosa rossa vivissima, precedendo Robert Kennedy, che prima di salire al Campidoglio era andato a pregare sulla tomba del fratello assassinato a Dallas. Non era soltanto la cerimonia dello insediamento di un Presidente che ricordava Kennedy, erano due facce fra i senatori che richiamavano con forza quel viso distrutto da tre colpi di fucile sul Texas: le facce di Robert e Ted Kennedy che stavano seduti accanto e pareva che si sostenessero a vicenda in una memoria forte e amara.

Finalmente Johnson ha preso a parlare: venti minuti di discorso e undici applausi di interruzione. «Guiderò questa Nazione meglio che potrò — ha detto —. E' venuto il tempo per l'America di unire la ragione alla fede e l'azione all'esperienza per trasformare la nostra nuova unità di interessi in una nuova unità di propositi. E' venuto il tempo di raggiungere il progresso senza battaglie e di compiere mutamenti senza odio». «Quando un cittadino ripudia il suo prossimo, dicendo: il suo colore non è il mio, oppure le sue convinzioni sono diverse, in quel momento egli tradisce l'America. Sconfessiamo tutti coloro che, tra di noi, vorrebbero riaprire vecchie ferite e riaccendere antichi odi. Costoro sono un peso per una Nazione che cerca nuove vie».

«Nel segno della giustizia, della libertà e dell'unione — egli ha continuato — gli Stati Uniti sono divenuti Nazione, una Nazione prosperosa, grande e potente. Essi hanno conservato la loro libertà, ma non hanno ricevuto da Dio la promessa che la nostra grandezza durerà. Da Lui abbiamo ricevuto soltanto la possibilità di sostenere la nostra grandezza col sudore delle nostre mani e la forza del nostro spirito. Io non vedo la nostra grande società futura come quella di un ordinato, immutabile e ordinato battaglione di formiche. La vedo nella emozione del divenire; del divenire tentando, provando, fallendo, arrestandoci, tentando di nuovo, ma sempre avanzando». Il Presidente ha poi ricordato gli impegni di combattere la miseria, di dare a tutti la migliore istruzione, di assistere chi ha bisogno.

Nell'ultima parte del suo discorso, Johnson ha riaffermato il desiderio di pace del popolo americano, unito al fermo proposito di difendere i propri valori ideali. «E' incredibile — egli ha detto — che gli uomini possano impiegare la loro già tanto fragile esistenza a distruggersi e ad odiarsi. Eppure basterebbe che ognuno rinunciasse ad imporre il suo predominio sul prossimo, per permettere a tutti di dedicarsi senza contrasti al predominio sulla natura. Il mondo è grande abbastanza perchè tutti possano ricercare a loro modo la propria felicità. Noi, dal canto nostro, non aspiriamo a nulla che appartenga ad altri. Non ricerchiamo il dominio sul nostro prossimo, ma il dominio dell'uomo sulla tirannia e la miseria.

«E se come Nazione molto di quanto avviene nel mondo è al difuori del nostro controllo, come popolo non vi è straniero che non possa essere toccato dalla nostra speranza. L'evoluzione della storia ha arrecato nuovo significato a questa antica missione. Noi non potremo mai più rimanercene da un canto in orgoglioso isolamento. Pericoli e difficoltà che una volta consideravamo estranei, oggi so-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson pronuncia il giuramento davanti al Giudice supremo Earl Warren

CONCLUSI I COLLOQUI SEGRETI NEL CASTELLO DI RAMBOUILLET

De Gaulle assicura a Erhard l'appoggio per la riunificazione

E' stata decisa una iniziativa per il rilancio del negoziato sull'Europa politica - Silenzio totale sui difficili problemi della difesa nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Le conversazioni al castello di Rambouillet fra il Generale De Gaulle ed il Cancelliere Erhard si sono concluse con una sorpresa. Era attesa la pubblicazione di un comunicato congiunto, annunciata da fonti vicine all'Ambasciata della Germania federale; più tardi si è parlato di una dichiarazione comune ed alla fine è stato diramato soltanto un documento unilaterale, a cura della delegazione tedesca, nel quale sono sottolineati i punti di accordo scaturiti dall'incontro.

Premesso che il Presidente francese ed il Cancelliere tedesco hanno confermato vicendevolmente la volontà di approfondire la cooperazione fra i loro Paesi, si è convenuto — aggiunge il testo di fonte germanica — che dopo le decisioni prese a Bruxelles nel dicembre scorso, «è venuto il momento di procedere ad un nuovo esame dei problemi della cooperazione politica». Tenuto conto delle proposte avanzate da più parti, i due statisti hanno deciso di «prendere contatto con gli altri Governi della Comunità economica europea per intavolare le conversazioni e prevedere gli incontri necessari, che dovranno avvenire a vari livelli». De Gaulle ed Erhard — continua il testo — si augurano di trovare presso gli alleati «concezioni corrispondenti alle loro».

A proposito della riunificazione tedesca il documento proclama: «Il Presidente della Repubblica francese ha convenuto, in accordo con il Capo del Governo tedesco, che una pace durevole non sarà garantita fintantochè il problema non sarà regolato mediante la riunificazione, sulla base del diritto all'autodeterminazione. Gli aspetti concreti saranno esaminati con i Governi americano e britannico, allo scopo di assumere iniziative comuni». Il documento è invece muto (e l'omissione è significativa) sul problema della difesa nucleare, «punctum dolens» delle conversazioni di Rambouillet.

Pur precisando che l'annuncio del comunicato congiunto era dipeso da un «errore materiale», la delegazione tedesca ha attribuito al testo sopra riportato un valore quasi ufficiale, mentre il Quai d'Orsay ha fatto sapere discretamente che andava considerato come un riassunto ad uso interno delle conclusioni esposte, sullo incontro, dai portavoce delle due parti. Una discordanza marginale, in apparenza: eppure, a ben riflettere, essa fornisce la chiave per comprendere che cosa è avvenuto fra De Gaulle ed Erhard, nelle sei ore di colloqui a quattro occhi ieri ed oggi a Rambouillet.

Com'è noto, il Cancelliere — che si trova già in piena atmosfera elettorale — aveva bisogno di tornare a Bonn con qualche risultato positivo, e si comprende che all'aeroporto di Orly, prima di ripartire, abbia dichiarato alla televisione tedesca che l'incontro era stato «estremamente fruttuoso ed importante», e che appena giunto a Bonn abbia riconfermato il suo entusiasmo, dicendosi soddisfatto per l'avvenuto rilancio del negoziato europeo e per l'appoggio ottenuto sul problema della riunificazione. Sotto questo aspetto, la pubblicazione di un comunicato congiunto lo avrebbe molto favorito.

Ma De Gaulle — avaro di concessioni — intendeva subordinare l'accettazione delle proposte tedesche sul rilancio europeo, e l'appoggio per la battaglia della riunificazione, alla adesione di Erhard alle sue tesi sulla difesa «autonoma» dell'Europa. Errore di valutazione. Era impensabile, infatti, che il Cancelliere rinunciasse allo «scudo» atomico americano ed alle non tramontate prospettive di ottenere la «parità nucleare» con le altre Nazioni atlantiche (si vedano le recenti assicurazioni di Johnson), per mettersi sotto la protezione dell'ipotetica «Force de frappe» francese, anche se proprio oggi il Ministro Palewski è andato ad inaugurare gli stabilimenti di Pierrelatte destinati alla separazione degli isotopi. Visto che Erhard cercava di guadagnar tempo, e non intendeva impegnarsi, l'interesse di De Gaulle per gli altri argomenti in discussione si è affievolito, e le assicurazioni sollecitate dall'ospite sono sfumate nel vago. La pubblicazione di un comunicato congiunto è diventata, in queste condizioni, impossibile. Il Cancelliere si è dovuto accontentare del testo di parte di cui si è parlato, ed in cui si evita di parlare proprio del problema che stava più a cuore al Presidente francese: quello della difesa.

Erhard e De Gaulle avevano avuto il loro secondo «tête a tête» alle 9.30 e per due ore di fila, finchè erano giunte le personalità delle due delegazioni per la seduta plenaria, protrattasi fino alle 14. La neve, che è caduta fitta, ha aggiunto altro silenzio al silenzio già grave del castello. I gendarmi di guardia sembravano pupazzi di neve; nel paesaggio le sole note di colore erano le bandiere francese e tedesca, alte sulle torre dell'edificio. Nella sala di Caterina de' Medici dove i due uomini di Stato continuavano le conversazioni, un grande fuoco nel camino sprigionava un calore che — si sono affrettati a dire i portavoce — «simboleggiava l'intesa ritrovata». L'incontro si è concluso con un pranzo di ventidue coperti.

Prima di separarsi De Gaulle ed Erhard hanno sentito ancora il bisogno di conversare un'ultima volta a quattr'occhi; poi hanno posato per la tradizionale fotografia-ricordo. Alle 16.15, con un'ultima stretta di mano sotto la neve, tutto era finito. La grossa vettura nera di Erhard ha preso la strada per Orly.

Ugo Ronfani

La situazione

Lyndon Johnson è stato ufficialmente insediato nella carica di Presidente degli Stati Uniti. Nel tradizionale messaggio dell'insediamento egli ha lanciato un appello a tutti gli uomini invitandoli a porre fine agli odii e ai tentativi di distruggersi a vicenda. C'è, ha detto ancora Johnson, spazio sufficiente per tutti, perchè ognuno possa ricercare la felicità a modo suo. Prima del messaggio Johnson aveva prestato il giuramento diventando così il 36.o Presidente degli Stati Uniti.

A Parigi si sono conclusi i colloqui tra Erhard e De Gaulle; essi hanno parlato soprattutto dell'Europa politica, della riunificazione tedesca e dei problemi della difesa comune. Si è messo in luce un orientamento comune per una conferenza dei «Sei» al livello dei Ministri degli Esteri allo scopo di rilanciare l'unificazione politica del Continente.

Nella dichiarazione diramata al termine dei colloqui, è specificato che i due Governi sono pronti ad approfondire la cooperazione tra i loro due Paesi e giudicano che sia giunto il momento di procedere a un nuovo esame dei problemi della cooperazione politica prendendo contatto con gli altri Paesi della Comunità. De Gaulle si è anche detto d'accordo con Erhard che una pace reale non potrà essere garantita finchè non sarà risolto il problema della riunificazione tedesca sulla base dell'autodeterminazione. I problemi tedeschi saranno esaminati anche con i Governi americano e inglese. In sostanza, i colloqui di Rambouillet sembrano aver confermato il previsto riavvicinamento tra Bonn e Parigi.

Di fronte ai sempre maggiori aiuti comunisti ai ribelli del Congo si sta ponendo, a quanto pare, per i Paesi occidentali e in primo luogo per gli Stati Uniti il problema di dare un sostanziale appoggio militare al Governo di Ciombe oppure di correre il rischio di vedere il Paese africano diventare preda del comunismo.

GLI AUGURI AL CAPO DELLO STATO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Grande giornata di udienze ieri al Quirinale. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto tutte le alte cariche dello Stato per la tradizionale presentazione degli auguri all'inizio del nuovo anno. Nella foto, l'on. Saragat assieme ai membri del Governo. Da sinistra: Piccioni, Nenni, il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio Moro, che si stringono la mano

MENTRE SI AVVICINA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

È ancora lontano un accordo per superare i contrasti nella D. C.

Da più parti si vuole relegare all'opposizione interna la corrente «centrista» - Il pericolo della disintegrazione nuovamente denunciato dalla stampa vaticana

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani pomeriggio a Palazzo Chigi. Sarà iniziato l'esame del progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio '65-69. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio il testo sarà inviato al Consiglio dell'economia e del lavoro. Successivamente tornerà al Consiglio dei Ministri per il varo definitivo e poi andrà al Parlamento.

Nella D.C. continua la intensa preparazione del consiglio nazionale del partito, che si riunirà il 28 gennaio. Oggi c'è stato un convegno moro-doroteo per un primo esame della situazione; erano presenti i componenti direzionali della corrente, i presidenti dei gruppi parlamentari, e i ministri e i sottosegretari di «Impegno democratico», che ricoprono la carica di consiglieri nazionali. Sono stati espressi consensi agli orientamenti per la costituzione di una direzione unitaria e per riportare la compattezza e la disciplina nelle file del partito. Il vero e proprio convegno della maggioranza democristiana si svolgerà sabato, con la presenza di tutti i consiglieri nazionali di «Impegno democratico». Il giorno successivo, domenica, si avrà il convegno di «Nuove Cronache», con lo intervento di Fanfani. Ieri sera si è riunito il direttivo della corrente di «Centrismo popolare»; subito dopo Scelba, Elkan e Restivo si sono recati da Rumor per portargli a conoscenza le conclusioni della corrente.

Stando alle ultime prese di posizione, in tutte le correnti si avverte l'esigenza di un rilancio operativo del partito, e tutti sembrano disposti ad accettare una direzione unitaria. Ma quando si passa ai modi di attuazione di questa intesa, le posizioni appaiono ancora lontane. La formazione di una direzione unitaria è l'obiettivo di Rumor. Lo condivide, in pieno naturalmente, la corrente di «Impegno democratico». Ma la direzione unitaria senza alcuna distinzione all'interno o, invece, con una maggioranza, da una parte, e una minoranza dall'altra? Questo è il succo del problema. I moro-dorotei dicono di volere la direzione unitaria per il rilancio del partito e formalmente non si pongono il problema di una differenziazione tra maggioranza e minoranza. Il problema, però, si pone da sè. Si sa che alcuni dorotei sono contrari a questa contrapposizione nell'ambito della direzione, contrapposizione che, evidentemente, assegnerebbe il ruolo della minoranza agli scelbiani. Altri dorotei ed i morotei non condividono questa tesi.

Gli scelbiani, dal canto loro, non sono disposti a svolgere il ruolo di «opposizione legalizzata», come ha detto un loro esponente. In ogni caso, se entreranno in direzione non potranno essere loro preclusi i posti di responsabilità in organismi più ristretti ed in una eventuale segreteria. Per la separazione alla destra del partito sono invece i sindacalbasisti. Direzione unitaria sì — dicono — ma con una precisa limitazione all'interno tra i gruppi che sostengono con convinzione la politica di centro-sinistra e quelli che la accettano per disciplina di partito. I sindacalbasisti parlano esplicitamente di un ruolo di opposizione che spetta a Scelba. I fanfaniani si oppongono anche loro ad unità fittizie, che nasconderebbero contrastanti posizioni, ma non hanno detto chiaramente verso chi vogliono la limitazione. Comunque, i più recenti discorsi degli esponenti di «Nuove Cronache» fanno credere ad un ritorno della corrente alla linea di centro-sinistra, posizione questa che richiede una conferma dopo le note tesi di Fanfani sulla «reversibilità».

I sindacalbasisti hanno riunito il comitato direttivo della loro corrente per appoggiare Donat-Cattin e De Mita che contestano la legittimità della sanzione presa nei loro confronti dalla direzione. Secondo Donat-Cattin e De Mita, la loro partecipazione al prossimo consiglio nazionale è più che ovvia; essi avrebbero ogni titolo per parteciparvi per il fatto che hanno presentato ricorso al consiglio nazionale sulla sanzione che li ha colpiti, e quindi l'unico organismo in grado di decidere sul loro ricorso sarebbe appunto il consiglio nazionale, e non la direzione o i probiviri. De Mita ha anzi dichiarato ai giornalisti che andrà al consiglio nazionale e vi prenderà la parola.

Il comitato direttivo di «Forze nuove» appoggia la tesi dei due ribelli puniti e afferma come improponibile la tesi avanzata ieri sera dal fanfaniano Forlani, secondo cui le sanzioni adottate nei confronti dei due sindacalbasisti hanno carattere disciplinare e non politico, per cui competente a decidere sarebbe soltanto la nuova direzione del partito. Rumor, come è noto, non vuole portare la questione al consiglio nazionale: la decadenza delle sanzioni, per il segretario della DC, dovrebbe avvenire successivamente, e troverebbe spiegazione nello spirito unitario che in seno alla riunione del consiglio si dovrebbe realizzare.

Sempre in relazione alle tormentate vicende interne della D.C. segnaliamo, infine, che lo «Osservatore della Domenica» pubblica, con il titolo «L'ora della responsabilità», il seguente articolo di Federico Alessandrini, vicedirettore dell'organo vaticano:

«Il comitato centrale del partito comunista, nelle sue riunioni dei giorni scorsi, ha approvato una risoluzione in cui si domanda alle "correnti di sinistra" della Democrazia cristiana e alle "forze socialiste" di "assumere posizioni chiare e conseguenti". Più oltre il documento si rivolge ai militanti del PCI perchè, a "far maturare questi nuovi sbocchi", "ricerchino l'accordo con le altre forze di sinistra, laiche e cattoliche, e compiano ogni sforzo per stabilire, su chiare basi programmatiche e politiche, immediate, feconde convergenze...".

«In tutto ciò non v'è niente di nuovo; siano esortazioni, siano intimazioni, gli appelli del partito comunista italiano ripe-

(Continua in 2.a pag.na)

LO HA AMMESSO IERI SERA IL VECCHIO MEDICO

Sir Winston è giunto allo stremo delle forze

Va accentuandosi la debolezza della circolazione - In tutta l'Inghilterra si attende ormai l'inevitabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

La circolazione sanguigna di Sir Winston Churchill sta diventando sempre più debole. Lo ha annunciato questa sera il suo medico personale. Un bollettino diramato da Lord Moran alle 22.23 (ora italiana) dice: «La debolezza nella circolazione di Sir Winston è accentuata. Non c'è altro da comunicare. Vi sarà un altro bollettino nella mattinata di domani».

Lord Moran ha diramato il bollettino dopo aver visitato Churchill per trenta minuti circa. Mentre Lord Moran lasciava l'abitazione dello statista, un giornalista gli ha chiesto se Sir Winston fosse allo stremo delle forze. Lord Moran ha risposto: «Sì». Lord Moran aveva sempre la stessa espressione ansiosa sul volto e aveva come al solito fretta. Un portavoce della «British Medical Association» ha dichiarato dopo la diramazione del bollettino medico: «Sembra che la malattia di Sir Winston stia entrando nella fase finale».

Il vecchio medico e amico era tornato oggi pomeriggio in Hyde Park Gate per una visita fuori routine. (Di solito Lord Moran va a visitare Churchill due volte al giorno; verso mezzogiorno e verso le nove di sera). La visita fuori orario ha fatto subito pensare che ci fosse di nuovo qualcosa di grave, per lo meno un pericoloso stato di irrequietezza che occorresse sedare. Non è stato emesso alcun bollettino. I bollettini continuano ad essere emessi col ritmo normale. Quello di mezzogiorno diceva: «C'è poco da registrare. L'irrequietezza è scomparsa e Sir Winston ha dormito tranquillamente per tutta la notte e il mattino».

Prima della visita di oggi pomeriggio, Lord Moran era stato abbordato dai cronisti che montano costantemente la guardia alla sua abitazione, in Bryanston Square. La sua segretaria era già in attesa al volante della macchina, una «Austin-Westminster» azzurro-chiara, col motore acceso. China la testa per proteggersi dal nevischio (questa mattina era già caduta su Londra una discreta nevicata), Lord Moran si avviava verso la macchina, quando gli è stato chiesto se andava da Churchill. Dopo un momento di esitazione, ha risposto: «Probabilmente». E' un uomo discretissimo. Al ritorno, dopo che si era trattenuto in casa di Churchill poco meno di un'ora, lo hanno di nuovo abbordato. Le sole dichiarazioni che è stato possibile ottenere da Lord Moran sono state queste: «Nessun cambiamento nelle condizioni di Sir Winston, e quanto a me, non credo di tornare a vederlo fin verso le 9 di questa sera».

Hyde Park Gate, sotto il nevischio e la pioggerella che si alternano, tra qualche lampione che la illumina modestamente, appare ormai quasi deserta. Dopo le preghiere di Lady Churchill alla gente di volersi cortesemente allontanare dalla porta di casa, e agli stessi operatori dei vari cinegiornali di volersi spostare un po' più in là per non disturbare con i loro fari e le loro macchine, la tranquilla via a «cul de sac» è tornata veramente tranquilla.

I cronisti e gli operatori si sono spostati a un centinaio di metri dalla porticina col numero 28 e oggi il segretario particolare di Churchill, signor Montague Browne, si è avvicinato al loro gruppo per ringraziare a nome della famiglia. Lady Churchill, ha detto, è stata «molto commossa» dalla cortesia. C'è in Londra come una tensione, in tutto il Paese c'è una attesa dell'inevitabile. Come il Primo Ministro aveva già cancellato il suo viaggio a Bonn, in programma per domani, così si fermano altre rotelle della macchina amministrativa e politica. La Regina Elisabetta è a Sandringham. Non si è saputo nulla fino a questo momento di nuove decisioni relative al suo viaggio in Etiopia e nel Sudan già pronto, ma probabilmente anche a Sandringham le ultime decisioni sono sospese.

Eugenio Galvano

DICHIARAZIONI AL SENATO DEL MINISTRO DEL LAVORO

Oltre 100 mila licenziamenti dal marzo dello scorso anno

Il settore più colpito è l'edilizia per il quale sono state votate provvidenze
Approvata a Montecitorio la ratifica dell'accordo sui nostri lavoratori in Svizzera

Roma, 20

Il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto concernente «disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini» e del decreto relativo alla «concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti». Dopo un breve intervento del relatore BERMANI che ha concluso la discussione generale sul primo provvedimento, il Ministro del Lavoro Delle Fave ha fornito tutti i dati in suo possesso relativi alla situazione occupazionale aggiornati al 30 novembre.

Nell'agricoltura, durante il 1964 — ha precisato il Ministro — si è avuto, rispetto al 1963, una riduzione di 324 mila unità lavorative, pari al 6,12 per cento; nel settore industriale una riduzione di 26 mila unità pari allo 0,33 per cento; mentre in tutti gli altri settori della occupazione si è avuto un aumento di 236 mila unità pari al 3,72 per cento. Delle Fave ha comunicato, inoltre, che dal marzo scorso al 31 dicembre 1964 si sono avuti in tutti i settori 112 mila licenziamenti. Sono rimasti invece invariati tra il 1963-64 gli iscritti nelle liste di collocamento. Il Ministro ha espresso poi l'opinione che il numero dei licenziamenti avvenuti nell'anno scorso non sia allarmante, mentre ha definito grave il fenomeno della riduzione degli orari di lavoro, in particolare nell'industria meccanica e in quella edilizia. Egli ha detto, tra l'altro, che l'incremento percentuale della disoccupazione nel settore edilizio è più che doppio — o quasi triplo — rispetto all'incremento percentuale della disoccupazione negli altri settori.

Avviandosi alla conclusione, Delle Fave ha espresso l'intendimento di ristrutturare l'indennità di disoccupazione al fine di permettere l'aumento dell'indennità vera e propria e, nel contempo, il miglioramento delle prestazioni aggiuntive. Un primo passo viene realizzato — ha aggiunto — con l'approvazione del provvedimento di oggi che libera la gestione di disoccupazione dall'onere degli assegni familiari, mentre un secondo passo può essere compiuto sgravando la gestione stessa dalle cosiddette marchette di disoccupazione. Il Ministro ha concluso affermando che l'obiettivo della ristrutturazione dell'indennità di disoccupazione può essere perseguito, almeno per il momento, soltanto con lo sgravio di tutti quegli oneri che gravano a diverso titolo, non essendo possibile aumentare direttamente l'indennità.

Approvato senza emendamenti il provvedimento l'Assemblea è passata alla discussione del secondo decreto legge all'ordine del giorno: sono intervenuti i comunisti CAPONI e FIORE ed il missino NENCIONI. Sia i rappresentanti di estrema sinistra sia quello di estrema destra non hanno mancato di criticare il Governo per la mancata attuazione della riforma generale della materia. In particolare il comunista Fiore ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza di mettere ordine nella previdenza marinara gravemente afflitta da deficit. Dopo l'intervento del relatore VARALDO, nella sua breve replica il Ministro Delle Fave ha affermato che il disegno di legge non è stato concepito in termini definitivi e che proprio nella sua provvisorietà ed empiricità trova la sua giustificazione, come momento di attesa della riforma generale dell'ordinamento pensionistico.

Dal canto suo la Camera ha approvato il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo all'emigrazione dei lavoratori italiani nella Confederazione elvetica, con protocollo finale e dichiarazioni comuni, concluso a Roma il 10 agosto dello scorso anno.

L'ANNUALE CONFERENZA DELLA CONFEDERAZIONE SOCIALCOMUNISTA

Nessuna tregua al Governo preannuncia il capo della C.G.I.L.

Novella ha esplicitamente affermato che il 1965 si è aperto con la prospettiva di un «grande impegno e di importanti battaglie sindacali» in ogni campo

Roma, 20

«La C.G.I.L. non è disposta ad accettare nessuna dilazione ai provvedimenti governativi già preannunciati e si propone di sviluppare una vasta ed intensa azione in tutto il Paese affinchè tali provvedimenti vengano tempestivamente attuati»: questo il nocciolo della annuale conferenza stampa della Confederazione generale del lavoro tenuta dal segretario generale on. Novella. «L'imponenza e la tensione delle lotte sindacali, gli aspetti negativi della situazione economica nazionale, la complessità dei problemi aperti dalle esigenze di una politica economica programmata hanno fatto del 1964 un anno molto importante nella vita del movimento sindacale italiano. I risultati ottenuti con tutte queste lotte — ha affermato Novella — sono stati sensibilmente inferiori a quelli ottenuti nel corso del 1963, ma sono molto importanti se si considera il clima di accanita resistenza alle rivendicazioni sindacali e di attacco alla condizione operaia. I miglioramenti salariali tabellari e di stipendi che alcune categorie hanno conseguito nell'anno vanno da un 7 per cento per i settori di maggior rilievo ad un 20 per cento ottenuto da altri minori, ma i risultati sarebbero stati certamente migliori se l'unità d'azione fra le organizzazioni sindacali non avesse subìto un certo deterioramento.

«La situazione del '64 — ha proseguito Novella — si proietta nel nuovo anno senza soluzioni di continuità; i problemi più gravi che hanno già determinato una forte tensione sindacale e politico-sindacale proprio negli ultimi mesi sono quelli dei salari, della contrattazione sindacale e della occupazione. Ma essi portano con sè quelli del pensionamento, dei diritti dei lavoratori nelle aziende, della casa, senza nessun cenno di attenuazione della loro gravità.

«Lo scadenzario contrattuale — ha proseguito il leader della C.G.I.L. — e le vertenze già in corso fanno prevedere un grande impegno sindacale ed indicano per il 1965 una prospettiva di importanti battaglie il cui grado di tensione dipenderà evidentemente dall'atteggiamento della Confindustria».

Dopo aver fatto un'analisi dell'attuale situazione economica individuando nel tipo di riorganizzazione industriale che è stato messo in atto da qualche tempo dai grandi imprenditori la causa del rallentamento dell'incremento del reddito reale e cioè la stagnazione della produzione industriale complessiva, Novella ha affermato che tale situazione economica si è sviluppata e si sviluppa in modo che dalle varie fasi della crisi congiunturale il potere economico dei grandi gruppi capitalistici e monopolistici esce rafforzato. L'oratore ha così proseguito: «E' stato detto che la programmazione economica e le misure anticongiunturali da noi proposte portano alla liquidazione dell'iniziativa privata, alla sfiducia dei ceti imprenditoriali e dunque ad una situazione di crisi più profonda; in realtà le nostre proposte di programmazione economica partono dallo esplicito riconoscimento del ruolo che svolgono la iniziativa privata ed il profitto, ma sottolineano nello stesso tempo la necessità di limitare e neutralizzare progressivamente il potere decisionale dei gruppi monopolistici e di accentuare fortemente a questo scopo l'intervento pubblico nell'economia nazionale e indicano la necessità di assicurare a questo intervento contenuti democratici e strumenti atti ad indirizzare giustamente la produzione dei beni economici.

«Abbiamo già detto e confermiamo — ha soggiunto Novella — che una programmazione di questo genere impegnerebbe la nostra Confederazione e le organizzazioni ad essa aderenti a valutare gli effetti delle loro scelte rivendicative e a graduarli sulla base di un giudizio generale della situazione; bisogna però avere le idee molto chiare sul tipo di programmazione che si vorrebbe attuare. Recentemente l'on. Colombo, parlando ai banchieri svizzeri, ha voluto porre pesantemente l'ipoteca moderata sulla politica di programmazione dichiarando che il piano di elaborazione rappresenta l'elemento di certezza per gli imprenditori e di ragionevolezza per i lavoratori. In tal modo la politica di piano diventerebbe il vero strumento di stabilizzazione del sistema. Noi non conosciamo il testo definitivo del piano approntato dal Ministro Pieraccini e perciò non sappiamo se l'interpretazione data dall'on. Colombo sia giusta, ma se così fosse esso incontrerebbe la nostra ferma opposizione».

«La segreteria confederale — ha affermato — intende proporre al Governo provvedimenti immediati relativi alle pensioni nel senso di considerare la mensilità straordinaria già decisa come acconto sui miglioramenti per il 1964, di attuare subito l'aumento delle pensioni corrispondendone in una volta sola l'importo di varie mensilità; intendiamo inoltre proporre misure atte ad intensificare e selezionare l'intervento statale in agricoltura mediante la trasformazione dei criteri seguiti dal Piano Verde; le nostre proposte riguardano poi l'attuazione di una politica creditizia che utilizzi parte dell'attuale liquidità a beneficio della cooperazione agricola ed edilizia. Le nostre proposte saranno sostenute con una intensa azione nel Paese ed andranno avanti di pari passo con l'azione sindacale per il rinnovo dei contratti nazionali e per la soluzione delle vertenze finora in corso dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei portuali e quelle locali aventi obiettivi integrativi dei braccianti, dei mezzadri, dei tessili, dei metallurgici e degli edili. Per queste ragioni ci opponiamo decisamente a tutti i tentativi di ingabbiare, attraverso gli accordi interconfederali, la articolazione della contrattazione sindacale».

Novella ha quindi dato una risposta nettissima all'invito all'unità sindacale rivolto dal segretario generale della UIL Viglianesi, nella sua recente conferenza, anche in vista di una probabile unità dei partiti socialisti. «Questo modo di subordinare un processo di unificazione sindacale ad un processo di unificazione politica — ha detto Novella — è assolutamente contrastante con qualsiasi corrente impostazione di politica sindacale che voglia avere per base l'autonomia dei sindacati, dai partiti dai Governi, dalle forze politiche». Riferendosi infine alla situazione interna della Confederazione generale del lavoro Novella ha affermato: «Noi abbiamo realizzato nella CGIL l'unità su questioni molto importanti; abbiamo nella Confederazione una situazione di sostanziale, profonda unità».

SOTTO L'IMPUTAZIONE DI OMICIDIO PLURIMO COLPOSO

IN ARRESTO IL CAPOTRENO PER LA SCIAGURA DI BONASSOLA

Ha trasgredito il regolamento ferroviario che gli imponeva esplicitamente di sopraintendere allo scarico dell'esplosivo

La Spezia, 20

Il capotreno del merci che portava l'esplosivo causa del disastro di Bonassola, è stato arrestato. Si tratta di Lino Costa, di 53 anni, di Borgotano, residente a Vezzano Ligure in provincia di La Spezia. L'arresto, eseguito dai carabinieri del Nucleo di P. G. di Genova e del Gruppo di La Spezia, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di La Spezia, dott. Ricciuto, è avvenuto stamane alle 11 nella abitazione del Costa a Vezzano Ligure. Il Costa è sposato e padre di un figlio che lavora a Milano. Abita a Vezzano Ligure da sei anni. Egli dipende dal Compartimento di Firenze delle Ferrovie dello Stato e fa parte del personale viaggiante della Spezia.

Un funzionario del Compartimento di Genova, su domanda di un giornalista, ha spiegato che il capotreno è colui che ha i documenti del carico e ne è responsabile. Egli deve assistere alla piombatura dei vagoni, prima della partenza, ed alla spiombatura nelle stazioni dove avviene lo scarico. Inoltre deve sorvegliare l'operazione di scarico. Lo stesso funzionario ha precisato che tutto ciò avviene in base ad una serie di disposizioni contenute in un apposito volume, conosciuto come «NET» (Norme per esecuzione del trasporto delle cose). Esiste inoltre un apposito «Regolamento per il trasporto di merci pericolose e nocive».

L'imputazione fatta al Costa è quella di omicidio plurimo colposo. Egli avrebbe infatti autorizzato lo scarico di quattro cassette di «gelatina-dinamite» nel breve spazio tra i due binari. Nulla di preciso si conosce ancora sulle caratteristiche di esplosività di tale materiale, e cioè se esso poteva scoppiare con lo schiacciamento delle ruote del treno, oppure se per la esplosione occorreva la concomitanza di qualche altro fattore, quale la presenza di detonatori nelle stesse cassette di esplosivo: fatto che, finora, non è stato possibile accertare. Una apposita commissione peritale è stata nominata a questo scopo dal Giudice istruttore della Spezia, dott. Costa. Essa sarà composta da esperti civili e militari, e dovrebbe cominciare quanto prima i suoi lavori.

Il merci n. 6178 che portava nel nono vagone, i 648 chili di esplosivo destinati ai cantieri di lavoro per il raddoppio della linea ferroviaria di Bonassola e Framura, il giorno dell'incidente era in ritardo: si era fermato a Bonassola alle 12.55 venne fatto sostare quindi sul binario a mare anzichè su quello più vicino al paese, come avveniva di solito, per dare via libera all'accelerato che sarebbe dovuto passare alle 13.06 per Bonassola. Il binario a mare non ha marciapiedi e le cassette vennero scaricate nell'interbinario. Gli «scarichini» Luigi Fasolo e Telemaco Beccari non portarono oltre l'interbinario quel carico perchè, da un momento all'altro, poteva giungere un treno. Infatti, alle 13.10 circa, passò un direttissimo che nel frattempo aveva avuto la precedenza sull'accelerato delle 13.06, che aveva a sua volta un ritardo ed arrivò alle 13.25.

Le indagini continuano e si prevede che si prolungheranno oltre il previsto. I carabinieri hanno smentito stasera che il capostazione di Bonassola Ambrosi e i due che scaricarono le cassette si trovino «a disposizione dell'autorità giudiziaria».

ESTRATTI I PREMI dei Buoni del Tesoro

Roma, 20

Presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni, e di venti di un milione di lire a ciascuna serie di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, di scadenza 1.o aprile 1973. Ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio 1951 e 18 marzo 1964, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 24 serie. Il premio di dieci milioni è stato assegnato al Buono n. 397.224. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 532.893, 1.282.995, 1.722.768 e 1.851.572. I venti premi da un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 55.478, 91.121, 202.859, 219.470, 268.408, 297.095, 370.179, 556.360, 568.437, 604.766, 641.815, 704.196, 768.837, 1.091.088 1.133.378, 1.138.899, 1.371.578, 1.464.218, 1.734.441 e 1.896.199.

MOBILITATI POMPIERI, ESERCITO E AUTOBOTTI DELLA N.U.

Furioso incendio a Bari in un magazzino di plastica

Le fiamme devastano anche un adiacente laboratorio farmacologico

Bari, 20

Un violento incendio si è sviluppato a Bari in uno scantinato di un edificio a sei piani di via Tanzi, adibito a deposito di materiale in plastica. Sul posto si sono subito recate tre squadre di vigili del fuoco con il comandante col. Salzano, carabinieri, e agenti di P.S. Per misura precauzionale, l'edificio è stato fatto interamente sgomberare. Ai vigili del fuoco impiegati al massimo della loro disponibilità si sono dovute aggiungere, data la violenza del fuoco, anche l'autopompa dell'Esercito e autobotti del servizio municipale di nettezza urbana.

Le fiamme, sviluppatesi per cause non ancora accertate, si sono rapidamente allargate avendo trovato facile esca nei molti oggetti di plastica e di legno custoditi nel deposito. Il proprietario della merce, Francesco Mongelli, afferma che il valore del materiale distrutto è di circa 50 milioni. Proprio ieri, infatti, erano arrivati nel deposito quattro autocarri di articoli casalinghi. Ciò che rende particolarmente difficile la opera dei vigili del fuoco è la densa cortina di fumo che avvolge interamente il palazzo, situato all'incrocio di via Tanzi e via Michelangelo Signorile, due strade del centro.

Per domare il fuoco è stato necessario sfondare i lucernari del magazzino. In un primo momento alcuni vigili del fuoco muniti di maschere antigas ed autorespiratori avevano tentato di calarsi nel deposito ma il denso fumo e l'alto calore hanno reso vano ogni tentativo. L'opera di spegnimento è continuata perciò con l'aiuto di potenti schiumogeni e di idranti calati nello scantinato attraverso i lucernari infranti. Particolari misure sono state inoltre adottate per evitare che il fuoco, surriscaldando la nafta contenuta nelle caldaie dell'impianto di termosifone dell'edificio provocasse esplosioni.

A tarda sera, nonostante la opera incessante dei vigili del fuoco, le fiamme, pur essendo diminuite di intensità, si sono estese anche ad alcuni vani del pianterreno dello stabile dove è sistemato il laboratorio farmacologico «Sanitas», i medicinali ed il materiale che vi erano custoditi sono stati distrutti, fino a questo momento non è stato ancora possibile calcolare l'ammontare dei danni nel laboratorio. Il fuoco è comparso anche al primo piano su alcuni infissi in legno e in plastica surriscaldati. Le fiamme hanno completamente distrutto anche i locali e le suppellettili di un negozio di vendita, dello stesso Mongelli, al pianterreno del palazzo, accanto al laboratorio «Sanitas».

Dopo circa sei ore, l'incendio appariva circoscritto. Resistevano ancora alcuni focolai, soprattutto nei magazzini che erano stipati anche di cartoni e paglia da imballaggio. Per estinguere completamente il fuoco, secondo le previsioni, occorreranno ancora diverse ore. Cinque vigili del fuoco — Tommaso Fazio, Nicola Losacco, Marino Rizza, Vittorio Fuiano e Felice Del Vecchio — sono rimasti intossicati dal fumo durante l'opera di spegnimento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Lo scalo merci di S. Lorenzo deserto in seguito allo sciopero effettuato dai doganieri

CONTINUANO LE TRATTATIVE AL MINISTERO DEI TRASPORTI

ANCORA INCERTEZZA SULLO SCIOPERO DEI TRENI

La situazione delle dogane nella prima giornata di astensione dal lavoro - Chiuderanno gli impianti stradali di carburante?

Roma, 20

Si è svolta nel pomeriggio di oggi al Ministero dei trasporti un incontro tra il direttore del personale delle Ferrovie dello Stato dott. Cecconi e i responsabili dei sindacati dei ferrovieri della CGIL, on. Degli Esposti, della CISL, Costantini, e della UIL, Rispoli. A quanto si apprende, sono stati esaminati i problemi che stanno alla base dell'attuale agitazione del personale di macchina e viaggiante delle F.S. con particolare riguardo a quelli delle competenze accessorie e del lavoro straordinario. Un nuovo incontro avverrà nella giornata di venerdì 22 gennaio, sempre al Ministero dei Trasporti. Prima di quella data, pertanto, non verrà reso noto il comunicato sulle decisioni adottate dalle tre organizzazioni sindacali.

Al termine della prima giornata di sciopero dei dipendenti delle dogane la situazione nei vari uffici — secondo notizie pervenute al Ministero delle Finanze — è la seguente: *Dogane di mare:* Venezia, Genova, Napoli; situazione quasi normale. Livorno, Ravenna; normale. La Spezia, Ancona, Cagliari; normalissima, tutto il personale presente. Ad Augusta servizi essenziali assicurati con personale distaccato da Napoli. Savona: servizio essenziale assicurato con personale distaccato da Genova e La Spezia. Palermo: effettuate le operazioni urgenti. Anche a Bari i servizi essenziali assicurati. *Aeroporti:* Torino, situazione normale. Milano e Fiumicino, assicurati servizi essenziali. *Dogane interne:* Milano, Torino, Firenze, servizi più importanti assicurati con personale distaccato da altre dogane, così pure a Roma, Bologna e Padova, Vicenza e Treviso. A Como situazione quasi normale. *Dogane di confine:* a Chiasso, servizi normalissimi con tutto il personale presente. A Domodossola situazione quasi normale e così pure a Fortezza. Situazione normalissima al Brennero e a Pontebba con tutto il personale presente. A Modane e Ventimiglia tutti i servizi essenziali sono assicurati.

Il Ministro della P.I., on. Gui, ha ricevuto oggi i componenti della segreteria generale del Sindacato nazionale Scuola media, i quali gli hanno prospettato i problemi relativi al reclutamento dei professori ed in particolare all'approvazione della proposta di legge n. 645, presentata dagli on.li Bellisario, Baldini ed altri, all'approvazione del provvedimento unico per il personale non insegnante, all'indennità di direzione, ai presidi incaricati, alla nomina dei vincitori di concorso a preside, al passaggio nelle scuole di secondo grado del personale insegnante in possesso di abilitazione, alla pubblicazione delle graduatorie dei ruoli speciali transitori ed al regolamento di attuazione degli artt. 21 e 22 della legge n. 831. Il Ministro Gui, mentre si è espresso, come già altre volte, favorevolmente per quanto riguarda la immediata approvazione di alcuni provvedimenti come l'immissione in ruolo nella Scuola media, provvedimento unico per il personale non insegnante, la indennità di direzione in misura intera ai presidi incaricati, ecc., per altri problemi si è riservato di fornire una risposta dopo un esame più approfondito delle singole questioni.

Domani si svolgerà a Roma l'assemblea straordinaria dei gestori di impianti stradali di carburante: si prevede una riunione alquanto tempestosa, considerato lo stato di agitazione riscontrato nelle assemblee provinciali che l'hanno preceduta. E' prevedibile che verrà accettata la tesi, sostenuta appunto nel corso delle assemblee provinciali, per una manifestazione nazionale di chiusura delle pompe di carburante allo scopo di attirare l'attenzione degli organi responsabili sulla situazione lamentata dalla categoria.

E' ANCORA LONTANO un accordo nella D.C.

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

tono — rileva Alessandrini — gli schemi consueti, vecchi di almeno trent'anni (l'ultimo congresso della 3.a Internazionale che sancì queste direttive è del 1935), i quali, in sostanza, mirano al Fronte popolare: e cioè ad una cooperazione di forze di sinistra pilotata dal partito comunista verso un obiettivo ben preciso: la conquista del potere. La novità è data dalla situazione nella quale, ancora una volta, viene rinnovato.

«Nella discussione dell'organismo direttivo comunista questa circostanza è stata sottolineata senza perifrasi: oggi, dopo le umilianti vicende dell'elezione presidenziale, si vedono probabilità maggiori che in passato di assurgere alle responsabilità di partito di maggioranza relativa, grazie ad una frattura della Democrazia cristiana. Alcuni oratori, infatti, hanno invitato le "sinistre" democristiane a "cercare una base per la loro forza in un nuovo rapporto con le masse e non già ad affidarsi al sostegno delle gerarchie ecclesiastiche...". In parole povere, a fondare un secondo partito.

«Non tutti ricordano — prosegue l'articolista — che già nel 1945 il partito comunista credette che una possibilità di questo genere fosse offerta dal movimento cosiddetto dei "cattolici comunisti", il quale, più tardi, prese il nome di "sinistra cristiana". La speranza dell'on. Togliatti non si realizzò, perchè la quasi totalità dei membri di questo piccolo gruppo si rese conto che vi sono realtà inconciliabili; essi dunque fecero le loro scelte: o divennero comunisti o rimasero cattolici.

«Altri minori tentativi, fondati su scompensi di carattere personale, non ebbero miglior fortuna. Oggidì le prospettive sembrano diverse, perchè la "dialettica interna" operando "spontaneamente" nell'ambito del partito di maggioranza relativa, potrebbe provocarne la disgregazione. Che la prospettiva si realizzi o meno, non dipende evidentemente dal partito comunista. Quindi non importa quel che dicono il comitato centrale del PCI e gli allievi dell'on. Togliatti che, a quanto sembra, vi prevalgono. Conta solo quel che faranno la D.C., le "correnti" che la tormentano, gli uomini nei quali si esprimono. Questa è l'ora della responsabilità».

Johnson rinnova

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

no anche nostri». E Johnson ha aggiunto: «Se le vite dei nostri cittadini debbono essere sacrificate, se nostre risorse debbono andare perdute in Paesi che a malapena conosciamo, questo è il prezzo che un'epoca di mutamento richiede alla difesa delle nostre convinzioni».

Semplice e sbrigativa era stata in precedenza la cerimonia del giuramento di Horatio Ubert Humphrey: il Vicepresidente degli Stati Uniti aveva compiuto il rito davanti al Presidente della Camera alle ore 11.57.

Lasciata la piazza del Campidoglio come nuovo Presidente degli Stati Uniti, Johnson non ha voluto dire a noi giornalisti che una sola frase: «E' una giornata meravigliosa».

S. T.

La grande giornata

Protagonisti la folla e le forze dell'ordine

Washington, 20

La giornata di manifestazioni per l'insediamento del trentaseiesimo Presidente degli Stati Uniti è stata «la più festosa della storia americana recente», secondo le parole di un cronista televisivo, come per suggellare la fine di un periodo di lutto e di tristezza: quello che si iniziò nei giorni della tragedia di Dallas, quando la bara di John F. Kennedy fu esposta ai visitatori nella «Capitol Rotunda» dinanzi alla quale Johnson ha giurato stamane fedeltà alla Costituzione.

Mezzo milione di americani, residenti di Washington o giunti da tutti gli Stati, dalle grandi metropoli come dalle Hawaii e dalle riserve indiane, hanno gremito le grandi arterie monumentali della capitale. Lungo l'itinerario delle manifestazioni, dal Campidoglio alla Casa Bianca per tutta la Pensylvania Avenue, il pubblico, numeroso quanto metà della popolazione di Washington, ha ascoltato attraverso gli altoparlanti il discorso di insediamento e ha assistito quindi alla sfilata di 15 mila persone tra soldati, bande militari e universitarie, pittoreschi cow-boys a cavallo e indiani.

Al passaggio della macchina presidenziale, seguita ad una incollatura dall'automobile del Servizio di sicurezza, la folla applaudiva, scandiva le parole «Long live the President», (viva il Presidente), lanciava in alto cappelli a larghe falde tipici del Texas e di tutto il West.

NONOSTANTE CHE IL FENOMENO STIA DIMINUENDO

Attenta la vigilanza sulle fughe di capitali

Colombo preannuncia un inasprimento delle pene

Roma, 20

Secondo attendibili valutazioni, a partire dai primi mesi dell'anno decorso, anche a seguito della politica anticongiunturale e di stabilizzazione monetaria perseguita dal Governo, il fenomeno degli espatri clandestini di capitali risulta sensibilmente ridotto e si è, anzi, registrata una inversione di tendenze, per il richiamo dei capitali esportati da parte di alcune categorie di operatori. Così ha dichiarato il Ministro del Tesoro Colombo, in risposta ad una interrogazione parlamentare dell'on. Berlinguer del PSI.

L'interrogazione dell'on. Berlinguer aveva preso l'avvio da una inserzione pubblicitaria (apparsa su un quotidiano del nord e poi commentata dall'organo ufficiale del PSI «L'Avanti!») mediante la quale una agenzia di affari svizzera offriva i propri servizi per il collocamento di capitali stranieri in quel Paese. Nella sua risposta al parlamentare socialista, il Ministro del Tesoro ha avvertito che «ogni eventuale trasferimento di capitale che avvenisse, anche in relazione all'annuncio pubblicato, sarebbe severamente perseguito, qualora non fosse effettuato in conformità alle norme vigenti».

«Si può assicurare — ha affermato ancora il Ministro — che, d'intesa con gli altri organi responsabili, il Ministero del Tesoro segue con particolare interesse il fenomeno delle esportazioni clandestine di capitali e cura, conseguentemente, la adozione delle misure apportune per reprimere il fenomeno medesimo».

Colombo ha concluso, ricordando che «allo scopo di dare alla materia dell'investimento all'estero dei capitali una più compiuta disciplina, specie sotto il profilo fiscale, già si trova all'esame del Parlamento apposito disegno di legge, d'iniziativa del Ministero delle Finanze e di concerto con i Dicasteri di Grazia e Giustizia e del Bilancio, che prevede un sensibile aggravamento delle sanzioni penali ed amministrative per la omessa, incompleta e infedele dichiarazione dei redditi e dei capitali che si producono ed esistono all'estero, nei casi in cui sono imponibili da parte dello Stato italiano».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in sensibile ripresa nella seconda parte della riunione. Nei primi scambi per fine febbraio, la quota azionaria ha sostanzialmente confermato i prezzi di martedì, per talune residue vendite effettuate sui titoli a largo mercato. Nei secondi prezzi, però, il denaro proveniente da interventi speculativi ha iniziato una serie di interventi sugli immobiliari e sugli assicurativi che man mano sono andati ampliandosi; a metà listino l'insistenza della domanda e la relativa scarsità dei titoli disponibili hanno provocato ampie rivalutazioni. Non sembra estraneo al nuovo andamento anche l'intervento di compratori effettivi a seguito di una valutazione più serena della situazione economica e delle prospettive del mercato.

Per gli assicurativi, i valori guida e per numerosi valori chiamati per ultimo si registrano spesso rialzi intorno al 4-5 per cento con punte superiori per Larderello, Italpi, Pirelli e C., Safep, Monteponi, Mittel, Cementir. Qualche residuo contrasto solo sulle Rumianca, Sviluppo, Falck priv. e Donzelli. Le Appennino Centrale, dopo la fusione nella Metalli, non sono più quotate. Le Metalli e le Breda quotano ex dividendo, rispettivamente di L. 120 e 105 nette. Scambi sempre molto attivi a prezzi ancora in ripresa nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 85.000.000; obbligazioni 701.000.000; azioni 1.233.625.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,95 (100,60); Redimibile 3,50% 96,40 (96,15); Ricostruzione 3,50% 83,80 (82,80); Ricostruzione 5% 96,25 (96,15); Trieste 5% 96 (95,85); Riforma Fondiaria 5% 95,95 (95,80).

Buoni del Tesoro: 1965 100,575 (100,50); 1966 101,15 (101); 1966 (sett.) 100,55 (100,35); 1968 101,40 (101); 1969 101,20 (101,025); 1970 101,85 (101,90); 1971 102 (—); 1973 102 (102,40).

Alimentari: Certosa 1450 (—); Distillerie 1650 (1600); Eridania 1922 (1920); Es. Molini 1190 (—); Motta 12.003 (11.590); Romana Zuccheri 133 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 74.350 (72.350); Ass. Milano 18.500 (17.800); Ass. Milano priv. 10.950 (10.610); Ass. Torino 5610 (5430); Ass. Torino priv. 4060 (3940); Incendio 7940 (7405); Fondiaria Vita 18.000 (17.406); L'Assicuratrice 50.000 (48.550); Ras 32.250 (30 655).

Bancari: Mediob. 49.500 (48.930).

Chimici: Anic 1139 (1085); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 148 (140); Gas Napoli 615 (—); Erba 7060 (7000); Erba priv. 4980 (4700); Italgas 935 (900); Larderello 2450 (2250); Ledoga ord. 3025 (—); Ledoga priv. 4000 (3950); Liquigas 194,50 (186,25); Mira Lanza 30.970 (35.805); Ossigeno 1535 (1500); Pibigas 78 (75,50); Rumianca 1525 (1535); Saffa 5152 (4920); Sarom 1040 (1012).

Elettrici ed Elettrotec.: Sade 1047 (1002); Cieli 2270 (2236); Valdarno 2380 (2375); Emiliana 1725 (1703); Appennino Centrale (—.—); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 820 (801); Marelli 656 (649); Orobia 1889 (1855); Romana 2148 (2135); Sip 1265 (1253); Tecnomasio 1350 (1310); Teti 2077 (2080); Terni 510,50 (498); Vizzola 3020 (2965).

Finanziari: Bastogi 1634 (1600); Breda 3520 ex (3530); Finelettrica 1050 (1035); Finmare 440 (433); Finsider 795 (780); Generalfin 858 (850); Gim 3900 (3810); Invest 2757 (2700); Italpi 1960 (1843); La Centrale 9105 (8945); Pirelli & C. 3240 (3030); Safep 135 (124,50); Sifir 980 (—); Sme 1907 (1900); Stet 2433 (2415); Sviluppo 1329 (1340).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1700 (1640); Beni Stabili 2660 (2620); Bonifiche 595 (—); Co. Ge. 5380 (5200); Immobiliare Roma 475 (465); Sagi 1415 (1390); In. Edilizia 2069 (1990); Milano Centrale 27.500 (27.400); Risanamento 5250 (5100); Silos Genova 2550 (2500).

Meccanici e automobil.: Bianchi 65 (67); Westinghouse 845 (840); Fiat 1721 (1676); Fiat priv. 1460 (1426); Nebiolo 611 (608); Olivetti 1835 (1780); Tosi Franco 860 (—).

Minerari e Metallurgici: Acciaierie Falck 4030 (4050); Acciaierie Falck priv. 4250 (4600); Broggi-Izar 1290 (—); Dalmine 1679 (1655); Ilssa-Viola 715 (712); Italsider 1050 (1043); Magona 1025 (990); Metalli 3390 ex (3390); Monte Amiata 9260 (9180); Montecatini 1495 (1438); Monteponi 880 (827); Siele 6656 (6525); Trafilerie 745 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5400 (5270); Cotonificio Cantoni 13.500 (13.100); Val Ticino 26,10 (26); Olcese 570 (558,50); Cucirini 5820 (5750); Stampati 2165 (2195); Cascami Seta 3650 (—); Fisac 207 (205); Lanerossi 2325 (2310); Gavardo 1605 (1595); Scotti 120 (—); Linificio 650 (—); Marzotto priv. 1844 (1846); Rossari 18.800 (—); Rotondi 21.050 (20.000); Manifattura Tosi 2340 (—); Cotonificio Meridionale 106,50 (—); Pacchetti 565 (579); Snia Viscosa 3970 (3865); Snia priv. 3332 (3211); Bernasconi 1500 (—); Tilane 132 (125); Unione Manifatture 33.500 (—).

Diversi: De Ferrari 991 (—); Baroni 28,50 (—); Cartiere Binda 45.500 (46.000); Cart. Burgo 17.100 (16.590); Cartiere Donzelli 6990 (7000); Cementir 5300 (4750); Ceramica Pozzi 292 (282); Ceramica Ginori 460 (—); Ciga 3399 (3350); Edison 2105 (2034); Eternit 5300 (5210); Italcementi 13.500 (13.000); Cond. Acqua 429 (—); Rinascente 444 (439,75); Rinascente priv. 370 (361); Pirelli S.p.A. 3020 (2890); Reina 1350 (—); Ses (ex Sarda) 2769 (2770); Sges (ex Seso) 1220 (1225); Smeriglio 109 (—); Terme Acqui 6390 (—).

ROMA

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 144,30; sterlina 1738; franco belga 12,52; franco francese 127,52; marco 156,70; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,60; corona danese 90; corona svedese 121,20; corona norvegese 87; dinaro t. g. 0,58; dinaro t. p. 0,58; dracma 20,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro - C.V. 6050-6250; sterlina oro - C.N. 6050-6250; marengo svizzero 5650-5850; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in sensibile ripresa per quasi tutta la quota azionaria; unico titolo contro corrente le locali Gerolimich (—100); stazionari gli statali. Affari nulli.

Ass. Generali 74.300 (72.280); Ras 32.250 (30.600); Gerolimich 4900 (5000); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 3950 (3840); Italsider 1040 (—); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1720 (1676); Fiat priv. 1460 (1445).

NEW YORK

Chiusura con tendenza irregolare fra contrattazioni attive. I maggiori indici sono tuttavia rimasti intorno alle loro ultime punte record. Gli acciai hanno mostrato una certa sostenutezza all'inizio, ma hanno chiuso irregolarmente allo stesso modo di altri comparti. I maggiori titoli hanno registrato variazioni frazionali nei due sensi. L'indice A. P. ha perso un cent, scendendo a 334.00. Sono state scambiate in tutto 5.540.000 azioni contro n. 5.570.000 di martedì.

LONDRA

La Borsa ha mantenuto un tono sostenuto sebbene gli operatori siano stati piuttosto cauti. Gli industriali, tuttavia, hanno chiuso con qualche miglioria. L'atmosfera di incertezza è dovuta al fatto che si paventa la possibilità che la Banca d'Inghilterra possa ridurre il tasso di sconto.

PARIGI

Mercato poco attivo e irregolare. Le perdite rimangono sempre più numerose degli aumenti, ma sono generalmente minime. Nel suo insieme il mercato ha dato prova di una certa resistenza. Sul mercato internazionale, prosegue la ripresa degli italiani (Montecatini, Snia Viscosa, Olivetti). Esitanti i petroliferi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna, da molto nuvoloso a coperto con piogge in pianura e nevicate su Alpi, Prealpi e Appennini al di sopra dei 1000 metri. Dal pomeriggio, le condizioni del tempo tenderanno a migliorare a partire dalle regioni nord occidentali e, successivamente su quelle tirreniche. Su regioni meridionali e Sicilia inizialmente cielo nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità accompagnata da piogge nel corso della giornata. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 8, 7; Verona — 3, 8; Trieste 4, 7; Venezia 2, 8; Milano — 7, 7; Torino — 5, 6; Genova 4, 12; Bologna — 1, 10; Firenze 0, 10; Pisa — 1, 11; Ancona 2, 8; Perugia 0, 6; Pescara 3, 9; L'Aquila — 3, 5; Roma Ciampino 1, 11; Roma Città 2, 11; Campobasso — 1, 4; Bari 3, 8; Napoli 4, 11; Messina 5, 10; Palermo 6, 11; Catania 5, 13; Alghero 8, 11; Cagliari 4, 11.

Presenza di Vittorini

LA PRESENZA di Elio Vittorini nella letteratura e, in senso lato, nella cultura italiana degli ultimi trent'anni è di notevole rilievo; e tutta impostata su una visione moderna, sperimentale della realtà e della vita. Profondamente «choccata» — tale visione — dalla frequentazione costante e appassionata degli scrittori americani, specie nel periodo tra le due guerre, ha trovato nell'estrazione autodidatta e tecnicistica dello scrittore siciliano, trapiantato al Nord, un terreno singolarmente fertile: appunto, su questo piano d'una interpretazione risoluta delle cose. E come sempre sul limite d'una espressione vergine, spasmodicamente «ex novo»: che venne poi a riflettersi, non sempre liberamente, negli scritti del Vittorini, nei suoi libri. Che insieme a una ricerca sottile e retoricamente scaltrita sul filo della tradizione naturalistica e impressionistica; hanno volentieri inteso a una violenta depauperazione di tale tradizione medesima: avviando motivi e scorci e inflessioni di una più ravvicinata presa sulla realtà, al tempo stesso in cui ne paralizzavano l'esecuzione attiva, il flusso dinamico di vita. Cristallizzando in un fermo fondo lirico, quanto appunto di tale realtà è la sostanza umana.

Ma sono temi che occorrerà una volta ripercorrere distesamente, proprio per far luce anche negli sperimentalismi di oggi, quelli delle più giovani generazioni: dei quali, del resto, il Vittorini è sempre stato un attento osservatore, sia attraverso le sue riviste («Il Politecnico» nell'immediato dopoguerra, «Il Menabò» odierno, la collana einaudiana dei «Gettoni»); sia, soprattutto, in una meno esteriorizzata, ma ancor più ansiosa attesa, come quella di consulente autorevolissimo e consigliere editoriale. Sino al punto di sfiorare un influsso più vasto, assai determinante, quasi di ispiratore e maestro: per il prestigio concretatosi negli esempi, nell'azione e nella persona dello scrittore siciliano. E, dunque, su un piano più esplicito e perentorio, ma forse nella sostanza meno fruttuoso, che non quello sul quale, ad esempio, ebbe a operare un Pavese; del quale comunque il Vittorini condivide la posizione di esempio significante degli sviluppi letterari italiani nell'ultimo trentennio.

A questa, che si potrebbe chiamare la «lezione» di Vittorini, deve aggiungersi anche la motivazione davanti alle cose politiche; l'atteggiamento di risentito riscatto morale, davanti alla storia e alla politica italiana, quale ebbe ad assumere inequivocabili accenti col crollo del fascismo e con la Resistenza. Ma, come dicevamo, sono temi da svolgere compiutamente. E che la recente nuova edizione di un libro famoso di Vittorini: «Le donne di Messina» (Bompiani, 1964) riagita, ma soltanto di sbieco, per così dire, dovendo anzitutto recensire questa nuova stesura del testo del 1949.

Vittorini ci avverte che l'attuale stesura delle «Donne di Messina» è frutto di «una revisione eseguita a intermittenze nel '52, nel '57 e nell'inverno di quest'anno (1964). Divisa in due parti, essa è da considerare, rispetto all'originaria, solo corretta e riordinata nella prima metà e invece riscritta e anche ripensata, nella seconda». Dunque, un testo che da una parte indica la capacità di ripensamento tipica di Vittorini; e dall'altra, la conferma dei motivi centrali della sua narrativa che, a distanza di tanti anni, possono assorbire ancora una revisione accurata.

Il tema del libro è noto. Un gruppo di profughi dell'ultima guerra redimono una striscia di terra sui contrafforti della linea gotica, sull'Appennino sopra Modena. Rifanno un paese; ricoltivano la terra; scavano le mine. Sono i «manoneristi» della terra, questi assetati di tetto e di campi. Quindi, sfiorano i rigori della legge. L'avvento della pace, poco alla volta, li disperde, li svuota d'ogni energia. Si annullano, dopo aver conquistato da zero il proprio diritto alla vita, allo amore, alla comunità. Motivo tipicamente vittoriniano, per quell'incombenza «corale» che presume; e per quel tanto di primitivo che richiede nell'esposizione e nella condotta della azione. Dialoghi alternati a una resa minuta, lentissima, di gesti, comportamenti, movimenti. Un senso rudemente panico del paesaggio, mescolato allo avvento liricheggiante delle stagioni. Le figure pompate d'ogni naturalismo attivo, per bloccarsi in piccoli emblemi, che idealizzano proprio ciò che si vorrebbe, invece, cogliere come estremamente terra terra, naturale.

Ne esce un racconto per brevi paragrafi, accuratamente pausati. Il ritmo ne risulta ancora più al rallentatore. I momenti d'intesa resa corale, di ricerca della nuova corteccia delle cose e dei sentimenti, sono come dispersi in questo lago di lenta, riflessa tecnica al rallentatore. Ciò non toglie che proprio da tale incombenza letteraria, che ha effetti di retorica a rovescio, si possa percepire taluni sviluppi della odierna letteratura internazionale: dall'esasperante, tecnicistica minuzia della scuola dello «sguardo» al barocchismo delle tendenze anglosassoni o tedesche, per le quali la realtà diventa un filtro di esercitazioni cerebralizzate o sensualizzate sul piano arido della cultura onnivora. E da tale angolo, Vittorini può senza dubbio rivendicare un suo diritto di primogenitura.

Dalla rilettura di queste «Donne di Messina» si ritrae così diversi insegnamenti. Anzitutto uno stimolo a ricollocare storicamente la posizione vittoriniana nel quadro della narrativa, non solo italiana, dell'ultimo trentennio. Poi un più accentrato interesse per i risultati da essa raggiunti, attraverso i vari libri: da «Conversazione di Sicilia» del '41 a «Uomini e no», con l'incrocio degli altri libri e racconti, da «Piccola borghesia» del '31 a «Erica» del '36 alla «Garibaldina» del '50, preceduto dallo sconcertante «Garofano rosso» del '48. Appunto a indicare quel senso tipicamente sperimentalistico della tecnica vittoriniana. Che persegue una conversione multipla, e in certo senso ambigua, verso la realtà; per esprimersi con perspicua accentuazione retorica, non priva d'una scaltrezza che non sempre esaurisce il fondo umano e intellettuale dello scrittore.

Antonio Manfredi

Lezioni sospese si gira «Lady L.»

Rolle, 20

Rolle, la vecchia cittadina sulle rive del Lemano, è ringiovanita di cinquant'anni: nelle sue strade si scorgono eleganti signori in spolverino grigio, ragazzi con la marinara, carrozze a cavalli e, attraccato all'imbarcadero, un battello a pale, il «Major Davel». Si tratta delle comparse e delle ricostruzioni che servono per le riprese del film «Lady L.» con protagonista Sophia Loren, tratto da un romanzo di Romain Gary.

Un'intera classe della locale scuola è estremamente soddisfatta della decisione di Peter Ustinov di girare a Rolle; tutti gli alunni partecipano infatti al film come comparse e le lezioni sono state sospese.

250 film italiani cominciati nel 1964

Roma, 20

Duecentocinquanta sono i film italiani entrati in cantiere dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1964. Centotrentadue di questi sono stati realizzati in coproduzione con altri Paesi (Francia, Germania, Spagna, ecc.) mentre diciannove sono stati prodotti per la gioventù.

Ecco l'andamento mensile della produzione secondo i «primi giri di manovella» gennaio 11, febbraio 7, marzo 21, aprile 30, maggio 30, giugno 18, luglio 17, agosto 15, settembre 30, ottobre 29, novembre 19, dicembre 23. Nel 1963 vennero realizzati complessivamente 241 film.



Questo originale dopo-sci è stato creato da Fabiani, che è ritornato a lavorare in Italia dopo 4 anni di permanenza a Parigi

«La battaglia di Algeri» per Gillo Pontecorvo

Algeri, 20

Un film sulla «battaglia di Algeri», uno dei fatti eroici della guerra di liberazione, sarà girato quanto prima ad Algeri. Il film, il primo in coproduzione italo-algerina, è prodotto da Antonio Muso e sarà diretto da Gillo Pontecorvo; la sceneggiatura è di Franco Solinas. Società coproduttrice algerina è la Kasbah-Flms della quale è direttore Yasef Saadi, uno dei protagonisti della battaglia di Algeri.

La troupe italiana, è arrivata domenica scorsa in Algeri per un sopraluogo nella Kasbah: alle scene parteciperà tutta la popolazione del pittoresco e più antico quartiere della capitale. Infatti non vi saranno primi-ruoli.

«Questo film sarà piuttosto difficile da girare — ha dichiarato alla stampa Gillo Pontecorvo, — perchè bisognerà tener conto, a partire da tutta una storia realmente avvenuta, delle esigenze degli spettatori del mondo intero. Esso deve suscitare l'interesse sul piano internazionale per una storia collettiva veramente genuina. A prova di quanto sia difficile conciliare la verità con l'interesse del pubblico internazionale, basta dire che la sceneggiatura è stata riscritta tre volte...».

«Speriamo nella collaborazione di tutti gli abitanti della Kasbah — ha dichiarato Antonio Musu. — Bisogna dire pure, che contiamo su una buona collaborazione dei tecnici della Kasbah-Film.



L'attore francese Alain Delon si trova sempre a Hollywood per il suo primo film americano che si intitola «Once a Thief», con la moglie Nathalie e con il loro figlio Anthony Georges

UN'INTERVISTA CON L'INQUIETO ESULE DI PÖCKING

OTTO D'ABSBURGO SI PROCLAMA LEALE E FEDELE SUDDITO AUSTRIACO

Avendo solennemente rinunciato ad ogni diritto di rivendicazione al trono, egli trova ingiusto che gli venga rifiutata la residenza nella terra dei suoi avi — Un europeista democratico

Pöcking, gennaio

La prima guerra mondiale rovesciò nove troni, la seconda cinque. Gli altri resisteranno? E, se resisteranno, la loro vitalità potrà in qualche modo e in qualche luogo incoraggiare una restaurazione? A questi interrogativi ha risposto con argomenti piacevolmente dialettici Geoffrey Bocca in uno studio storico-politico intitolato «Re con e senza corona». In sostanza, lo scrittore afferma e vuole dimostrare che il futuro può tenere in serbo impensate sorprese: indubbiamente la democrazia sta minando le superstiti monarchie o, per meglio dire, le spoglia a poco a poco di tutto quanto rimane della loro anacronistica struttura originaria, ma proprio questo processo appare suscettibile di sviluppi che oggi i repubblicani ritengono assurdi, per non dire utopistici. Del resto, osserva a un certo punto, non appariva dieci anni fa inconcepibile l'evoluzione avvenuta nei rapporti fra i due opposti mondi? Quando fu ospite della Casa Bianca, Kruscev disse che «i nipoti degli odierni americani saranno tutti comunisti»; ma già Kennedy avrebbe potuto replicare affermando che il suo nipotino, il figlio di Agiubei, vedrà prima del duemila un mondo totalmente diverso da quello concepito dal nonno; bene inteso, diverso anche da quello auspicato dai leaders della democrazia capitalistica. (Ed ora, cosa potrebbe dirgli Johnson dopo il «terremoto» del 14 ottobre al Cremlino?).

Secondo Goeffrey Bocca, non è escluso insomma che un giorno non solo repubbliche, ma anche monarchie possano essere «presidenziali», fondate su eguali o analoghe basi democratiche. «Naturalmente — aggiunge — molto, se non tutto, dipenderà da una premessa essenziale: che il capo dello stato (principe, re o imperatore) sia all'altezza del suo compito per lo meno come il migliore dei suoi colleghi repubblicani, mostrando di possedere doti e requisiti particolari, quelli per esempio che, oggi, Otto d'Absburgo sarebbe in grado di vantare».

Al lume di fatti recenti è lecito supporre che i lettori più interessati del libro del Bocca (tradotto in tedesco) siano stati i socialisti austriaci i quali, come è noto, si oppongono categoricamente al ritorno del primogenito dell'ultimo imperatore d'Austria il cui pubblic-appeal potrebbe avere facile presa in una repubblica amministrata da uomini che ne sono scarsamente dotati.

Riconoscimento ufficiale

L'arciduca (al quale Vienna riconosce ufficialmente solo il titolo accademico: dottore in legge e scienze politiche) vive da tempo in laborioso esilio a Pöcking sul lago di Starnberg, che dista una sessantina di chilometri dal Tirolo. Possiede un passaporto «valido per tutti gli Stati del mondo, eccetto l'Austria», ed è contro questa eccezione che egli si batte, specie da quando ha rilasciato la «dichiarazione di lealtà» prevista dalla legge repubblicana del 3 aprile 1939, da quando cioè ha rinunciato a ogni pretesa al trono, cedendo al fratello Roberto, residente a Parigi, l'onore e l'onere di capo della «casa d'Absburgo».

A un certo momento, circa un anno fa, si ebbe l'impressione che gli sforzi dell'esule fossero sul punto di essere coronati dal successo sperato, e precisamente dopo il parere positivo della suprema istanza austriaca, l'Alta Corte amministrativa, circa lo spirito e la lettera del solenne impegno. Ma i socialisti contestarono il valore di quel parere, anzi colsero l'occasione per formulare un niet definitivo, minacciando di far saltare la coalizione governativa e costringendo in tal modo i democristiani a rivedere quasi radicalmente il loro atteggiamento nei riguardi di Otto d'Absburgo; in altre parole, a convenire che il ritorno dello arciduca potrebbe compromettere seriamente la stabilità politica e soprattutto suscitare apprensioni, sospetti, reazioni nei limitrofi paesi comunisti. Il leader democristiano, e Cancelliere, inviò a Pöcking un suo uomo di fiducia per far notare che si trattava di una momentanea resipiscenza tattica (ragioni elettorali) e per lasciar capire che, al momento buono, si sarebbe agito ben diversamente.

Poichè questo momento buono si faceva attendere troppo a lungo, anzi tutto permetteva di credere che non sarebbe mai venuto, l'interessato è uscito dal paziente riserbo, sfogandosi con l'autorevole settimanale elvetico «Die Weltwoche». E' stato questo sfogo che ci ha suggerito di porre a Otto d'Absburgo una serie di domande, innanzitutto le seguenti:

— Esistono ragioni per cui la «dichiarazione di lealtà» potrebbe o dovrebbe essere ritenuta insufficiente? La rinuncia a ogni pretesa al trono, secondo lo spirito e la lettera della legge del 1919, comporta la rinuncia a qualsiasi attività politica, per esempio all'attività che ella svolge come scrittore e conferenziere?

— La «dichiarazione di lealtà», a giudizio della suprema istanza, è chiara, precisa, inequivocabile, ma essa non è valida per i socialisti che continuano a fare il processo alle intenzioni, basandosi su alcuni episodi anteriori alla dichiarazione o svisati o addirittura inventati, come un'intervista al «Paris Match», secondo cui, nel dicembre 1958, avrei detto che nessuna legge può impedire al popolo austriaco di proclamarmi imperatore. Io non mi sono mai sognato di dire una cosa del genere. Uno degli argomenti formidabili con cui a Vienna si tenta di giustificare la diffidenza nei miei riguardi è il seguente: nel registro dei battezzati di Pöcking, accanto al nome della mia ultimogenita figura come padre «Sua Maestà Otto d'Austria». Il titolo lo devo, a mia insaputa, alla bonaria ingenuità del parroco del luogo, ma delle mie precisazioni e smentite nessuno s'è mai curato di prendere atto. Quanto alla mia attività politica, è assurdamente antidemocratico pretendere che un leale cittadino della repubblica viva rigorosamente ritirato. Ogni cittadino ha non solo il diritto, ma anche il dovere di manifestare democraticamente le proprie opinioni. Antidemocratico è imporre a un cittadino di tenerle nascoste. Del resto, le mie idee sono esposte in un libro pubblicato alcuni anni fa e che è stato accolto con grande interesse anche, anzi vorrei dire soprattutto, in due repubbliche ideali: Stati Uniti e Svizzera. Nel frattempo alcune sono state aggiornate, specie per quanto riguarda quell'ordine europeo che è nel voto di tutti i veri democratici.

Sintesi chiara

A questo punto Otto di Absburgo ci ha esposto in sintesi (chiara ed esauriente come una conferenza) le sue idee fondamentali: per ragioni di spazio, dobbiamo limitarci a darne una sintesi giornalisticamente informativa.

— Un mondo è in frantumi (questa la premessa dell'intervistato), e un nuovo ordine è ancora nel regno dei desideri. Dopo un secolo, la lotta di classe ha portato un certo equilibrio fra capitale e lavoro, però gli attriti e i conflitti non sono cessati, e si è ulteriormente acutizzato il fenomeno dello sgretolamento del ceto medio, già pilastro centrale della società europea. Il ceto medio, pressato fra le masse lavoratrici e il capitalismo, è destinato a polverizzarsi o a subire una metamorfosi: una radicalizzazione proletaria. Il fenomeno non è inarginabile, purchè si riesca ad attuare una costituzione veramente moderna corrispondente allo spirito rivoluzionario dell'era atomica e che sia fondata sui seguenti principî: la suprema autorità deve essere esercitata dalla magistratura; tutte le riforme essenziali devono ispirarsi alle elementari leggi cristiane (famiglia, lavoro, proprietà, iniziativa privata, assistenza sociale eccetera); progressiva decentralizzazione industriale in modo da impedire la dittatura dei «cartelli». Quanto all'auspicato nuovo ordine europeo, penso che una federazione continentale dovrebbe ispirarsi a quello che fu il Sacro Romano Impero, visto e constatato che le forme attuali (per esempio, Stati Uniti e URSS) non possono trovare applicazione nell'Europa occidentale.

— Ma l'idea del Sacro Romano Impero non potrebbe coincidere con quella di Enrico IV il quale, come è noto, pensava sul serio di poter realizzare una confederazione di quindici Stati europei, parte monarchie e parte repubbliche, e di chiamarla «repubblica cristiana»?

Repubblica cristiana

Già, ma una repubblica cristiana sotto lo scettro del re di Francia, idea che è sempre di attualità. Piuttosto c'è da domandarsi quali delle due classiche forme statali meglio corrisponda a una moderna democrazia. I monarchici rispondono, naturalmente, affermando che la democrazia funziona meglio sotto la guida di un sovrano, e citano i Paesi scandinavi a sostengno della propria tesi. I repubblicani replicano con un argomento altrettanto valido, citando la Svizzera. Ma la domanda preliminare ne genera un'altra: rispetto al socialismo (nel senso migliore della parola) può la monarchia competere con la repubblica? A parte che in alcuni Paesi la monarchia va perfettamente d'accordo con il socialismo, la dottrina di quest'ultimo non comporta un programma politico-sociale ed economico che nulla ha a che fare con la forma dello Stato?».

«Certo, ma ci sono differenze sostanziali; il presidente di una repubblica...».

«Esatto. Esercita il supremo potere per volontà del popolo il quale, direttamente o attraverso i propri rappresentanti parlamentari, sceglie il migliore, il più adatto, il più meritevole. Egli rimane in carica per pochi anni e può essere rimosso, per indegnità, in qualsiasi momento. Il re invece diventa tale per un caso (in quanto membro di una determinata famiglia), rimane in carica tutta la vita e, per rimuoverlo, ci vuole un gesto di forza. Bisogna convenire che gli argomenti dei repubblicani, su questo punto, sono più validi di quelli dei monarchici, ma possono essere controbilanciati da altri: innonzitutto che il re è, per dirla con espressione corrente, un professionista; è cioè un uomo nato per esercitare il mestiere di sovrano e a questo mestiere si prepara con una istruzione altamente qualificata. In tutti i settori della vita si suole preferire il professionista esperto al dilettante, anche se quest'ultimo è più intelligente o addirittura geniale. Quanto alla possibile indegnità è bene ricordare che un Hitler potè diventare Führer, e che d'altro canto oggi non occorrono gesti di forza per eliminare un re indegno. Questa è anzi una delle ragioni per cui la suprema autorità dovrebbe essere esercitata dalla magistratura. C'è, infine, un altro argomento a favore della tesi monarchica: il sovrano è al di sopra dei partiti, mentre il presidente della repubblica è legato quasi sempre al partito più forte e pertanto non è, "de facto", il capo di tutto un popolo, bensì di una maggioranza; ne consegue che gli interessi della minoranza possono non trovare una sufficiente salvaguardia, specie quando il presidente è costretto a tenere conto delle suggestioni di chi lo ha portato al vertice dello Stato. Bisogna da altra parte convenire che il tirare le somme dei pro e dei contro non è agevole, e può essere anche pericoloso, poichè il risultato che si ottiene per un Paese può essere molto diverso da quello che si registra in un altro. In ogni caso il tirarlo tocca, semmai, al popolo interessato la cui decisione deve essere espressa attraverso le urne elettorali».

«I leaders socialisti di Vienna temono evidentemente che ella, rientrando in Austria, possa con gli scritti e le conferenze influenzare rapidamente la opinione pubblica anche con argomenti, diciamo così, accessori, a sfondo nostalgico, sfoderati finora dai legittimisti e, per altri scopi, dai neonazisti».

«Ho capito: Sudeti e Alto Adige. Si è gridato allo scandalo perchè in qualche occasione ho mostrato comprensione per la sorte di popolazioni che appartennero alla monarchia austro-ungarica. L'ho mostrato come può e deve mostrarla un convinto europeista. Del resto, oggi sono convinto che i tedeschi dei Sudeti otterranno un giorno di far ritorno alle loro case, ma dovranno tornarvi con il sincero impegno di diventare e rimanere fedeli cittadini della Repubblica cecoslovacca; come ho la certezza che l'Italia farà alla minoranza etnica a Sud del Brennero le concessioni richieste: Sudeti e Alto Adige diventeranno così due solidi ponti fra il mondo austrotedesco e il céco, rispettivamente l'italiano, così come la Austria è destinata a diventare un grande ponte fra Est e Ovest, attraverso l'attuazione di una specie di piano Rapacki politico-economico nel cuore dell'Europa».

«Ma la maggiore preoccupazione di Vienna è probabilmente che ella si metta alla testa del movimento legittimista, attualmente ridotto ai minimi termini».

«Preoccupazione assurda, perchè ho dichiarato più volte che mai e per nessuna ragione vorrò appartenere a movimenti politici che non siano al di sopra dei partiti e delle nazionalità. Io mi batto per un'unica causa, quella degli Stati Uniti d'Europa, e per tutto quanto possa giovare al raggiungimento di questo supremo obiettivo, quindi innanzitutto per la democrazia. Tutto il resto passa in seconda linea, anche la questione-pretesto che m'impedisce di rivedere la terra dei miei avi».

A questo punto avremmo voluto porre altre domande, per esempio in merito a Roosevelt che sarebbe stato favorevole a una restaurazione in Austria come garanzia contro un nuovo «Anschluss», oppure a proposito dell'offerta fatta dall'arciduca allo stesso Roosevelt di costituire un battaglione di volontari per un contributo, sia pure quasi simbolico, alla lotta contro il più nefasto austriaco della storia, Adolf Hitler; ma, trattandosi di cronaca più che di storia, ce ne siamo astenuti, e lo stesso s'è fatto per un'idea suggerita da un lettore dello «Spiegel» di Amburgo che aveva pubblicato un articolo malizioso e un po' maligno sul presunto inarginabile declino artistico, spirituale e culturale dell'Austria: l'idea che Otto di Absburgo potrebbe dare un contributo determinante a una ricostruzione del fascino (anche turistico) che la Vienna imperiale esercitava e che sopravvive solo in ricordi nostalgici perpetuati dalle melodie degli Strauss.

Taulero Zulberti

LA TOURNÉE ITALIANA DELLA COMÉDIE FRANÇAISE

Ha trecento anni ma non li dimostra

Quando per tutta la vita si recitano Corneille e Racine ogni altro testo dei nostri giorni sembra solo gracile

Roma, gennaio

Dopo cinque anni d'assenza, la «Comedie Française» è ritornata in Italia, debuttando venerdì scorso all'«Eliseo» di Roma alla presenza del Ministro dello spettacolo Corona e di fronte a un pubblico non foltissimo ma selezionato, sospinto a teatro per metà dall'elevato interesse culturale delle rappresentazioni, per metà dalla curiosità di conoscere un complesso di così vasta fama e di così antiche tradizioni. Noi italiani infatti, sprovvisti ancor oggi di un organismo teatrale a carattere nazionale (e l'Inghilterra ce n'ha uno da appena due anni) non possiamo rimaner intimiditi e anche inivdiosi della «Comédie» che conta quasi tre secoli di vita, dall'anno di grazia 1689 in cui un decreto reale di Luigi XIV fondava la Compagnia di Molière con quella dell'Hôtel de Bourgogne.

Da allora — tramite la «Comédie Française — il pubblico di tutto il mondo ha applaudito il meglio del repertorio drammatico francese, in un arco di allestimenti quanto mai ampio e variato. «Accanto ai grandi classici» — chi parla è Robert Hirsch, protagonista del «Britannicus» di Racine — si mettono in scena anche autori contemporanei, con la sola esclusione degli stranieri ancora viventi. Ma se debbo parlare della mia esperienza d'attore, quando si recitano Corneille e Racine per tutta la vita, ogni altro testo dei nostri giorni sembra così gracile!».

Hirsch, quarantacinquenne, un fisico tra il boxeur e il «ragazzo di vita», nel dramma di Racine è un Nerone ricco d'immedesimazione, un adolescente viziato ma furentemente crudele, drappeggiato d'un manto rosso-bruno. La sua carriera ha percorso tutte le tappe previste dal severo ordinamento gerarchico del più illustre teatro di Francia. E' stato allievo del «Conservatoire» e subito dopo attore «pensionnaire» della Comédie; dal 1951 è attore «societaire», ossia il maggior grado raggiungibile nella compagnia. «Devo dire — aggiunge — che se alcuni attori se ne vanno dalla Comédie, altri vengono semplicemente messi alla porta. Ma non è bellò che ciò si avvenga a sapere. Non farebbe parte del nostro stile. Non sarebbe, come dite voi "elegante"».

In realtà — non vale nasconderlo — gli attori più inquieti (ma anche i più «personali»), quelli che preferiscono ricercare le «novità» (e quindi i più «moderni»), coloro insomma che mal si adattano alle ferree regole di una splendida tradizione (ma anche di un aulico accademismo), tutti costoro cercano fortuna altrove, dove compiere esperienze professionali e umane impossibili nella vellutata sala di Place dell'Odéon.

Il repertorio scelto dal complesso francese per la «tournée» italiana — nel corso della quale toccherà anche Napoli, Milano e Torino — comprende oltre al «Britannicus» anche «Un capriccio» di De Musset e «La scuola delle mogli» di Molière. «Si è cercato — parla Annie Ducaux, la "prima donna" — di portare in Italia le espressioni più genuine e anche più caratteristiche del nostro teatro tradizionale, scegliendo naturalmente opere già conosciute e apprezzate dal pubblico italiano». A chi le chiedeva cosa pensasse di codesto pubblico, l'illustre attrice ha risposto: «Posso affidarmi solo a impressioni colte qua e là durante brevi visite o nel corso dell'ultima "tournée" della Comédie; e da queste mi sembra di poter tracciarne un profilo abbastanza simpatico. Mi sembra però che lo spettatore italiano si caratterizzi per la sua discontinuità e per la sua distrazione, pronto ad accalorarsi, ma disposto poco dopo — forse per abulia — ad abbandonare tutto improvvisamente. E una cosa da noi addirittura inconcepibile, è che qualcuno entra in sala in ritardo, quando la recita è già iniziata»!

Fedele alla grandezza del suo personaggio, la Ducaux ha interpretato Agrippina con aristocratico rilievo, ricoprendo iersera la parte principale della deliziosa commedia di Moliére. Ma sarebbe ingiusto dimenticare gli altri attori, François Chaumette, Michel Bernardy, Geneviève Casile, René Arrieu, accomunati tutti in una calda e prolungata ovazione. Fu per dimostrare che non soltanto Corneille sapeva creare drammi a sfondo storico politico, che Racine scrisse il «Britannicus»: ma questa tematica non risulta che un pretesto iniziale, un avvio narrativo che ben presto lascia il passo all'urgenza delle passioni, dei rimorsi, dei complessi, della maestosità del Fato incombente come un vaste cielo oscuro. Il contesto storico non è che una cornice per esprimere gli eterni conflitti dell'animo: e Nerone, in questa prospettiva, appare più un disgraziato che un crudele, il suo dispotismo è pieno di incertezze, di pentimento e di terrore. La regia, obbediente alle ampie cadenze della tradizione francese (Wilson e Vilar sono un'altra cosa), ma attenta nel contempo al torbido delirio cui s'accennava, era di Michel Vitold, che in Italia era già noto per aver messo in scena «Huis-Clos» («A porte chiuse») di Sartre, e che ha conferito allo spettacolo ritmo ed equilibrio esemplari.

G. P.

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSI INCONTRI PER LA COSTITUZIONE DELLE GIUNTE

Rinviata a domani sera la conclusione delle trattative

Mozioni del PLI e del MSI - Non è esclusa la rotazione dell'incarico Il punto da superare rimane il problema del Sindaco di Duino

E' terminato anche ieri sera con un match-nullo l'ennesimo incontro fra le delegazioni della DC, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena, impegnate a ricercare un accordo per la formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina.

Negli ambienti vicini ai quattro partiti si nutriva il convincimento che la riunione dovesse essere quella conclusiva; anzi, si accreditava l'ipotesi di un incontro brevissimo, dedicato alla sola siglatura dell'accordo politico, il quale dovrà costituire il preambolo alle future intese programmatico-amministrative. Invece c'è stata di nuovo grossa battaglia sul «punctum dolens» di queste difficili e agitate trattative: l'assegnazione della carica di Sindaco a Duino-Aurisina.

Su una proposta di compromesso avanzata dai partiti di centro-sinistra si attendeva che i rappresentanti sloveni, dopo aver consultato il proprio elettorato attraverso una serie di pubbliche assemblee, sciogliessero le loro riserve. Sembra che, essendo fermamente decisi i democristiani e i socialdemocratici a non concedere l'incarico a uno sloveno, i dirigenti dell'U.S. abbiano prospettato tale evenienza ai propri iscritti; e il mandato ricevuto è stato il seguente: la richiesta è irrinunciabile.

A questo punto, nella precedente riunione a quattro, apparivano inconciliabili le posizioni della DC e del PSDI da una parte e dell'Unione slovena dall'altra; ed ecco che i delegati del PSI avevano avanzato una proposta di compromesso: un Sindaco a «rotazione» (l'Amministrazione di Duino-Aurisina sarebbe stata retta per due anni da uno sloveno e per altri due anni da un democristiano). E ieri i delegati dell'U.S. dovevano riferire sull'accettazione o meno di tale proposta. Ed hanno opposto un altro rifiuto: sono disposti al massimo a sottoscrivere un accordo che genericamente accenni alla possibilità di un cambio d'amministrazione nel corso del mandato, che è quadriennale. Hanno così respinto l'ultima proposta della DC che tendeva all'elezione, sì, di un Sindaco sloveno per i primi due anni, ma a patto che questi pubblicamente dichiarasse poi che il biennio successivo gli sarebbe subentrato nell'incarico un democristiano.

L'ultima decisione spetta ora, pertanto, agli organi direttivi dei vari partiti: l'esecutivo provinciale della DC è convocato per oggi alle 12.30, la direzione del PSI si riunirà pare in serata e i dirigenti sloveni raccoglieranno alle 21 gli aderenti dell'US in un'ennesima assemblea, ad Aurisina. I delegati dei quattro partiti torneranno infine a incontrarsi questa sera stessa, alle 23.30: segno che quella di stanotte sarà una riunione decisiva, convocata in pratica per l'annuncio di un «sì» oppure di un «no».

Si ha frattanto notizia che per oggi sono stati convocati i capi-gruppo consiliari di Muggia, sembra per esaminare la proposta di rinvio — avanzata dalla DC, dal PSDI e dal PRI — della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, fissata per domani. La proposta è determinata dall'imbarazzante posizione della DC e del PSDI, che intendono evitare si elegga a Muggia un Sindaco comunista con l'apporto determinante del PSI, proprio quando DC e PSDI trattano con gli stessi socialisti per la costituzione di Giunte di centro-sinistra. E i comunisti sarebbero favorevoli al rinvio, anche perchè democristiani e socialdemocratici minacciano in caso contrario di rimanere assenti, mandando ugualmente deserta la seduta e impedendo l'elezione del Sindaco per mancanza del numero legale. Resta da notare soltanto che l'atteggiamento del PSI è scontato da tempo: col PCI a Muggia e S. Dorligo e con la DC e il PSDI alla Provincia e a Duino-Aurisina.

Sull'andamento delle trattative in corso e sulle conclusioni verso le quali esse si avviano, si sono registrate ieri due decise prese di posizione del PLI e del MSI. La Giunta esecutiva del PLI, riunita ieri, ha ribadito ancora una volta «la viva opposizione dei liberali triestini alla formazione alla Provincia di una Giunta di centro-sinistra allargata alla Unione slovena e caratterizzata dalla presenza in essa di forze antidemocratiche e antinazionali». La giunta liberale ha deplorato inoltre «il fatto che, prescindendo dal rispetto dei reali interessi cittadini, si siano immobilizzati gli Enti locali in attesa di decisioni e impegni che ancora una volta vengono presi dalle segreterie politiche dei partiti, di nascosto dalla opinione pubblica: poichè una tale situazione non può essere tollerata, il PLI sollecita l'autorità tutoria affinchè disponga l'immediata convocazione del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali interessati, perchè in quelle sedi naturali, attraverso un libero dibattito, vengano vagliate le possibilità di accordi politici e programmatici».

A sua volta la federazione provinciale del MSI ha emesso una nota per «denunciare alla opinione pubblica gli ulteriori cedimenti della DC, che pur di aver voti al Consiglio provinciale si dichiara disposta ad accogliere fra gli assessori l'esponente sloveno, con la prospettiva di far governare così, alla Provincia, la maggioranza italiana dai rappresentanti della minoranza slovena». Nella stessa nota, si osserva infine che «la presenza di sei consiglieri di fede nazionale (3 del MSI e 3 del PLI) nel Consiglio provinciale, rende invece possibile una Giunta di maggioranza che amministri la Provincia con la necessaria salvaguardia, in ogni campo, degli interessi nazionali e nel rispetto delle nobili tradizioni della città».

Pontone gigante lavorerà per l'oleodotto

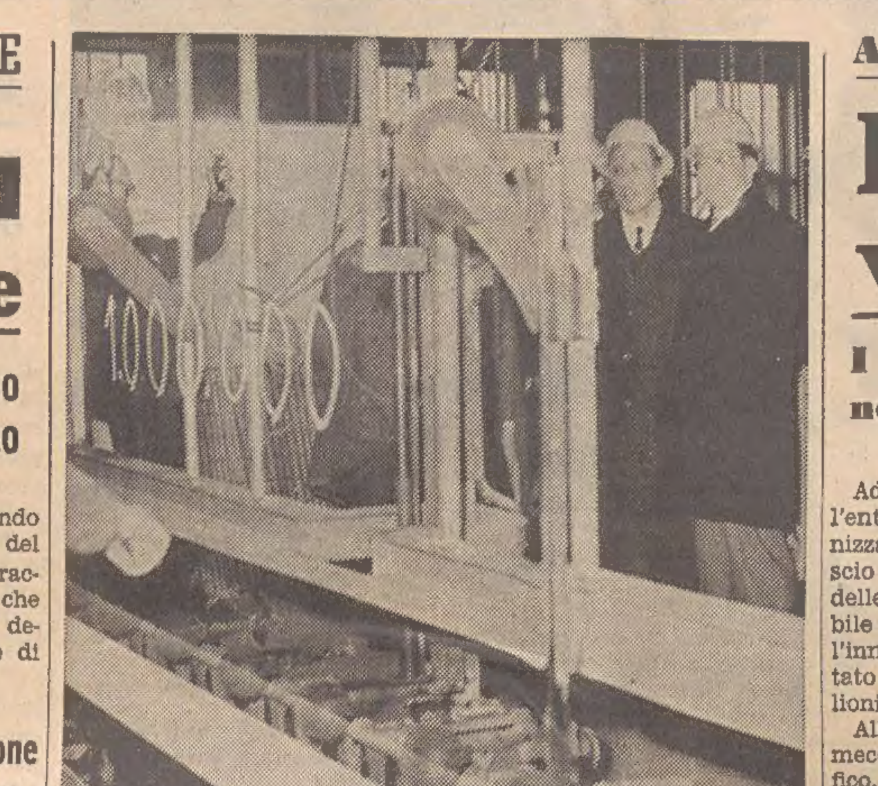
Anche nella nostra zona si stanno iniziando i preparativi per l'inizio dei lavori che dovrebbero dare il «via» alla costruzione del terminal per lo oleodotto Trieste-Baviera. Proveniente dalla Sicilia, è atteso per stamane al Porto vecchio un grande pontone, a rimorchio del «Castor», sul quale verrà imbarcato del materiale necessario ai lavori preliminari della grossa iniziativa.

Il natante verrà trasportato nel vallone di Muggia per esplorare il fondo marino, in previsione della creazione — secondo il progetto della Bechtel — del molo a pettine, al quale attraccheranno le superpetroliere che trasporteranno il greggio, destinato quindi alle raffinerie di Ingolstadt.

Per i grafici convocazione al Ministero del Lavoro

Giunge notizia da Roma che il Ministro del Lavoro on. Delle Fave ha convocato per le ore 9.30 di oggi 21 gennaio gli industriali del settore grafico commerciale e dei periodici e le Federazioni nazionali dei lavoratori della categoria grafica.

La convocazione anzidetta è in relazione alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvenuta il 17 dicembre scorso che aveva provocato le 5 giornate di sciopero della categoria a fine dicembre e della prima metà del mese corrente.



(«Giornalfoto»)

La mano del giovane operaio ha appena finito di tracciare col gesso 1.000.000, e già la presa a ventosa sta per impossessarsi della lastra lucidissima, di quasi tre metri per due. Vi assistono i dirigenti della Vetrobel, che con questo ambito traguardo, in così breve spazio di tempo, si pone all'avanguardia dei più specializzati stabilimenti del settore. E' nato così, poco dopo mezzogiorno di ieri, il primo milionesimo metro quadrato di vetro, in uno dei piani superiori della grande fabbrica, tuttora in fase di espansione. Per dare una idea della complessità del lavoro svolto per far sorgere, nella zona paludosa di Zaule, una azienda di simili proporzioni, basta ricordare che si son dovuti sprofondare nel terreno, per la solidificazione, ben 60 chilometri di pali, molti dei quali fino a 30 metri. Sono stati impiegati 30.000 metri cubi di cemento armato e 3500 tonnellate di ferro; vi hanno lavorato 500 operai di 30 diverse imprese (edili, carpentieri, montaggi, elettrici, ecc.), e in complesso si è avuta una occupazione di 2 milioni e mezzo di giornate lavorative.

A UN ANNO DELLA RIVOLUZIONE MECCANOGRAFICA

L'Anagrafe-robot valido solo a metà

I vantaggi ottenuti riguardano finora soltanto il pubblico non certo la riduzione di personale su cui si contava

Ad un anno di distanza dall'entrata in vigore della meccanizzazione del servizio di rilascio dei certificati anagrafici e delle carte d'identità è possibile formulare un bilancio dell'innovazione che aveva comportato una spesa di circa 60 milioni di lire.

All'atto della decisione di meccanizzare il servizio anagrafico, il Comune si proponeva di facilitare il pubblico, di migliorare la funzionalità e l'efficienza del servizio, nonchè di diminuire i costi d'esercizio, fra l'altro attraverso un minor impiego di personale: la meccanizzazione, si diceva, avrebbe infatti comportato un notevole risparmio finanziario per il nostro Comune deficitario, afflitto da una spesa complessiva, per i soli dipendenti, pari al 107 per cento di tutte le entrate.

Ed ecco i risultati conseguiti dall'ammodernamento del servizio. Per prima cosa è da rilevare il non indifferente beneficio derivato alla massa del pubblico: i cittadini possono infatti ottenere ora i documenti anagrafici con notevolissimo risparmio di tempo: il tempo che si perde oggi agli appositi sportelli per ricevere i documenti anagrafici (nei momenti di maggiore affluenza del pubblico) è quanto meno pari al tempo che un anno fa si impiegava per l'ottenimento della sola ricevuta necessaria per ritirare gli stessi documenti appena il giorno seguente o addirittura cinque giorni dopo, come nel caso delle carte d'identità. E' dunque un risultato che attesta la funzionalità e l'efficienza raggiunte nel settore.

D'altra parte la meccanizzazione del servizio non ha portato alla sperata diminuzione di personale; con la fusione delle due sezioni, l'organico è infatti diminuito di soli 11 impiegati, passati ad altri uffici del Comune. E nonostante l'affidamento al nuovo impianto meccanografico di lavori e adempimenti che prima erano svolti da altre sezioni della Ripartizione Anagrafe (leva militare, leva elettorale, accertamento dei soggetti all'obbligo scolastico, alla vaccinazione, ecc.), l'organico complessivo della Ripartizione è diminuito, da due anni a questa parte, di appena 24 unità. La «rivoluzione» meccanografica se da una parte ha conseguito lo sveltimento del lavoro, dall'altra non ha prodotto, dunque, che un trascurabilissimo risparmio del costo d'esercizio.

Il bilancio dell'Amministrazione è tale invece da suggerire — e neppure si contano le proposte avanzate in tale senso da tutti i settori del Consiglio comunale, in occasione degli annuali dibattiti sui bilanci — la applicazione di misure che riducano sensibilmente l'ammontare della spesa per i tremila dipendenti, spesa che da sola assorbe, anzi supera, le entrate di cui il Municipio può disporre.

Festeggiato dai Vigili San Sebastiano

Nella sala a pianterreno di palazzo Costanzi, l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato ieri una Messa nella ricorrenza della festività San Sebastiano, patrono dei vigili urbani. Il Presule è stato ricevuto dal Sindaco, dott. Franzil, e dal comandante il Corpo, col. Dolce, i quali lo hanno vivamente ringraziato per aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia, alla quale hanno presenziato pure l'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, altri assessori comunali e funzionari. Il celebrante era assistito dal cappellano del Corpo, mons. Bottizer.

Gite a Sappada e Tarvisio Soggiorni a Sesto e Sappada

L'UTAT effettua per domenica 24 corr. gite sciatorie a Sappada e Tarvisio.

Soggiorni a Sesto dal 24 al 31 gennaio lire 17.500 e a Sappada dal 24 al 31 gennaio e dal 31 gennaio al 7 febbraio lire 16.800 compreso viaggio in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FESTA DEL LAVORO NEL COMPRENSORIO INDUSTRIALE

E' spuntato dai rulli della Vetrobel il milionesimo metro quadrato

Vitalizzata dal vasto impiego nell'architettura moderna la produzione degli impianti sorti nel '62 nella zona di Zaule e rapidamente sviluppatisi

Ore 12.08: molto lentamente, trasparentissimo, scorrendo su due rulli, è venuto alla luce il primo milionesimo metro quadrato di vetro piano, nel reparto ricevimento della Vetrobel, al Porto industriale di Zaule. Una tappa significativa di uno dei più importanti stabilimenti sorti negli ultimi tempi nella nostra zona industriale.

La cifra con sei zeri è stata segnata da un operaio sulla parete levigatissima, mentre il rumore dei macchinari veniva coperto, per qualche secondo, dagli applausi dei dirigenti e dei rappresentanti della stampa, convenuti per l'occasione. Erano presenti l'ing. Corvino, direttore dello stabilimento triestino, l'ing. Bouchet, condirettore per la parte belga, il capo dei servizi amministrativi, dott. Marra, e il dirigente dei servizi generali, dott. Grusovin, il capo dei servizi produzione, ing. Lambert Pierre, e il direttore dell'ufficio stampa della Montecatini, dott. Remondina.

Nell'occasione, si è appreso con compiacimento che alla Vetrobel — la società costituita pariteticamente tra la Vetrocoke (consociata dalla Montecatini) e il gruppo belga della Glaverbel — è stato assegnato il Mercurio d'oro, l'ambito riconoscimento che viene ogni anno a premiare le industrie che, nel settore di competenza, si distinguono per la vastità e la bontà della produzione, oltre che per il potenziamento apportato negli impianti.

La visita alla fabbrica ha offerto lo spunto, anche, per ricordare il cammino percorso dalla Vetrobel, dal giugno 1962, quando si era iniziata la costruzione dello stabilimento. Un anno dopo si procedeva al primo montaggio degli impianti, e il 13 novembre del '64 entrava in efficienza il grande bacino di fusione, con l'accensione dei forni. Il 15 dicembre scorso segnava una data importante nella vita della Vetrobel triestina: da quegli impianti usciva il primo metro quadrato di vetro, che poco più di un mese dopo doveva raggiungere quota un milione. La produzione locale, infatti, è calcolata in 12 milioni di metri quadrati di vetro spedito all'anno; la potenzialità è di 62.000 tonnellate di prodotto piano, pari ad una superficie di 12 milioni di metri quadrati, dello spessore standard di 2 millimetri.

E' stato anche reso noto che in Italia il consumo ascende a 36 milioni di metri quadrati di vetro; finora 28 milioni si potevano reperire nella produzione nazionale e il rimanente dal Belgio. Ora, però, con la piena efficienza della Vetrobel, si potrà raggiungere praticamente la autosufficienza, senza dover pertanto ricorrere all'importazione del prodotto.

Notevoli sono pure i consumi dello stabilimento, necessari alla produzione: vengono assorbite 82.000 tonnellate all'anno di materie prime, e per il riscaldamento i forni consumano 3 milioni di metri cubi di gas e 28.000 tonnellate di nafta; quello di energia elettrica ammonta a 6 milioni di kwh all'anno. Inoltre vengono prodotte in una moderna falegnameria di cui l'azienda dispone, 180.000 casse di tutte le misure, per l'imballaggio delle lastre; in proposito, è stato reso noto che saranno necessari ben 15.000 vagoni per la relativa spedizione, in tutta Italia.

Il successo della nuova fabbrica del Porto industriale di Zaule è scontato: basta pensare all'impiego sempre maggiore di vetro che si fa nell'architettura moderna e alle continue richieste che pervengono in tal senso. Il vetro prodotto dallo stabilimento triestino — a quanto è stato chiarito — è di una qualità particolare, che si avvicina al cristallo, ed è completamente esente da difetti, quali deformazioni, bolle, ondulazioni, ecc. Con tale prodotto è possibile procedere a tutte le applicazioni, compresa l'argentatura. Grazie anche alla sua nitidezza, questo vetro si può usare per tutti gli usi, quali lastre per vetrine e, come materia prima, per i cristalli, il parabrezza delle automobili, lo schermo dei televisori, ecc.

Ieri, accompagnati dai dirigenti, i giornalisti hanno visitato dapprima i servizi complementari dello stabilimento, percorrendo poi la «via del vetro», dal momento dell'arrivo dei suoi componenti a quello in cui la lastra levigatissima — per l'occasione il milionesimo metro quadrato — è spuntata dai rulli, incisa automaticamente ai bordi, agganciata da cinque capaci ventose, staccata di netto e posta, dopo un breve percorso, su un cavalletto-carrello. Sarà tagliato in varie forme e misure, a seconda dell'ordinazione. Poi, altre l'hanno seguita, a ritmo continuo, instancabile.

La Vetrobel ha tutte le premesse per imporsi sul mercato nazionale, grazie al suo prodotto perfetto ed ai suoi moderni impianti, che nella prossima primavera — con tutta probabilità — saranno inaugurati ufficialmente.

STATO CIVILE

20 gennaio 1965

MORTI: Budinich ved. Delistovich Anna a. 92; Cunradi Giuseppe a. 73; Colja in Makovich Francesca a. 72; Voltolina Italia a. 57; Francovich in Visintini Maria a. 85; Ordazzo ved. Ragagnin Luigia a. 86; Krainz Giovanni a. 49; De Giorgi Valeria a. 55.

NASCITE: 11.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.55.

Ieri: temperatura massima 7; minima 3.7; umidità 63 per cento; pressione mb. 990.6; temperatura del mare 9.8; vento km. 6 da S-E.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. (Sono aperte anche durante il giorno con orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

113 DIPENDENTI RISCHIANO IL LICENZIAMENTO

Domani l'incontro per la Crane-Orion

La vertenza apertasi alla Crane Orion, a seguito dell'intendimento da parte della direzione di licenziare 113 dipendenti (83 operai e 30 impiegati) sta per iniziare il suo corso normale nelle sedi di competenza previste in casi del genere. Le organizzazioni sindacali, naturalmente, si sono opposte al grave provvedimento, per cui ora si è proceduto alla convocazione delle parti all'Associazione degli industriali. L'incontro si terrà domani, alle ore 11, e verranno anzitutto chiariti certi particolari che — secondo i dirigenti della Orion — avrebbero determinato la decisione.

Ieri, intanto, si è potuto conoscere il testo, redatto in inglese, della lettera consegnata dal presidente della azienda, dott. Hess, al rappresentante del Sindaco. In definitiva, nel documento si danno ampie assicurazioni per quanto riguarda la volontà di continuare nell'attività dello stabilimento, ma si insiste sul provvedimento dei licenziamenti. Particolare risalto, inoltre, si vorrebbe dare al desiderio di una «collaborazione» da parte delle organizzazioni sindacali nella spinosa vertenza.

Soprattutto su questo punto si dovrà giungere ad un chiarimento, nel senso che i rappresentanti dei lavoratori — e lo hanno fin dall'inizio ampiamente dichiarato — non possono certamente avallare quanto si intenderebbe fare in seno alla Crane Orion. Ed è evidente che una risposta a tale invito di collaborazione non può identificarsi nell'accettazione supina della volontà dei dirigenti della Orion, ma potrebbe sfociare invece in un ragionamento comune, alla ricerca di una soluzione comunque non negativa per le maestranze.

Nel quadro di questa doverosa ricerca di una soluzione urgente del problema, viene a inserirsi il colloquio che l'assessore al lavoro del Comune, dott. Gasparo, avrà oggi con il presidente della Crane Orion europea, Mr. Hess. E' sperabile che da questo incontro si riesca, se non altro, a puntualizzare i termini di discussione, per avviare un colloquio sereno e chiarificatore.

La cittadella universitaria conquista spazio

L'Università degli Studi di Trieste è stata autorizzata, con decreto del Presidente della Repubblica del 23 novembre 1964 ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno di 21 mila 860 metri quadrati compreso nell'area della Città Universitaria, terreno del valore di circa 62 milioni di lire, già di proprietà del Comune di Trieste. La notizia è riportata dalla «Gazzetta Ufficiale».

Già nel corso della recente inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo triestino, il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, diede relazione della lungimiranza dimostrata dal Comune di Trieste nel donare alla nostra Università il terreno occorrente per il suo sviluppo edilizio e per l'accrescimento degli istituti scientifici, nello spirito delle direttive impartite dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione, on. Bosco. Correva l'anno 1961. Fu poi necessario perfezionare una lunga serie di atti e di procedimenti da parte dell'ente locale e in sede governativa. Ora la lodevole manifestazione di volontà fornita dal nostro Comune trova il perfezionamento totale dell'atto con il decreto del Capo dello Stato che autorizza l'Università a giovarsi del terreno donatole.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME corn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

E' STATA INUTILE LA FRENATA ALL'ULTIMO MOMENTO

Schizza la motoretta dalla pozzanghera ghiacciata

Feriti entrambi gli scooteristi - I guai di un guidatore allegro

Una grossa pozzanghera, che con il calare della notte si è gelata, ha provocato ieri un grave incidente stradale in strada del Friuli, ad un centinaio di metri dopo la curva del Faro della Vittoria. Due giovani sono slittati con la motoretta rimanendo seriamente feriti.

L'incidente è avvenuto alle 23 quando l'operaio Stanislao Savi, di 19 anni, abitante a Santa Croce 32, stava guidando verso l'altipiano la propria Vespa targata TS 34111 recando sul sellino posteriore un suo coetaneo, Giorgio Ielen, pure abitante nel villaggio di Santa Croce, al numero 215.

Il Savi, uscendo di curva, si è accorto solo all'ultimo momento della lucida chiazza sull'asfalto; ha frenato imprimendo così uno slittamento allo scooter che si è rovesciato. I due giovani sono rotolati al suolo e sono andati quindi a sbattere contro un muro. Mentre il Savi se l'è cavata con ferite lacero contuse al capo, ferite lacere al volto e contusioni con ematoma alla regione parieto-occipitale destra, l'amico presenta una profonda ferita lacero contusa alla regione fronto-orbitaria destra, la sospetta frattura cranica, contusioni alla regione parietale, ferite multiple al volto e contusioni al fianco destro.

Soccorsi dai sanitari della CRI, i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove entrambi hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. Il Savi è stato giudicato guaribile in quindici giorni, mentre per lo Ielen la prognosi è di un mese e mezzo salvo complicazioni. Gli agenti della sezione traffico della Mobile, accorsi sul posto, hanno effettuato i rilievi ed hanno quindi pattugliato la strada sino all'arrivo di una squadra di operai del Comune, i quali hanno provveduto a stendere sulla lastra di ghiaccio una coltre di ghiaia.

Un uomo in preda a etilismo (come ha constatato il medico dell'ospedale) ha provocato ieri sera in via Commerciale, un fragoroso scontro frontale. Nell'urto egli è rimasto leggermente ferito. Gli agenti della sezione Traffico della Squadra Mobile, che hanno rilevato lo incidente, lo hanno trattenuto in stato di fermo.

Il protagonista dell'episodio è il pittore Sergio Cobau, di 33 anni, abitante al numero 24 di Trebiciano. Alla guida della sua «Ape» targata TS 21534 egli stava percorrendo la via Commerciale quando all'altezza dello stabile numero 47, a causa del suo stato, ha perso momentaneamente il controllo del motomezzo che ha avuto un pauroso sbandamento a sinistra, finendo con estrema violenza contro un'auto incrociante, la Fiat Seicento, targata TS 40423 guidata dal trentenne Raimondo Serri, abitante al numero 39 di salita Trenovia. Nell'urto il Cobau ha picchiato il capo contro il parabrezza del motofurgoncino ed ha riportato contusioni escoriate al capo. Trasportato all'ospedale con l'autoradio della polizia, il medico di turno lo ha fatto medicare e gli ha constatato quindi lo stato di etilismo. Il Cobau, come abbiamo detto, è stato trattenuto dalla polizia. Nella giornata odierna egli verrà interrogato e quindi denunciato alla magistratura.

Sciopero alla Vetrobel

Come preannunciato ed in conformità alle disposizioni impartite dalle Federazioni nazionali del settore vetrario, a partire dalle ore di oggi 21 e fino alle ore 6 di domani 22 gennaio, avrà luogo lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dello stabilimento Vetrobel.

Un'ulteriore sciopero nazionale di 48 ore, questa volta, potrà aver luogo nei giorni 28 e 29 corr., qualora alcun fatto nuovo avesse a modificare la situazione in atto.

Gara di orchestre

Per una grande manifestazione di fine Carnevale di alta risonanza mondana, cercansi orchestre giovani e affiatatissime. Eventuali premi di merito saranno messi in palio fra i concorrenti.

Per informazioni: Associazione Commercianti Esercenti, piazza della Borsa 3.

DOMANI A TRIESTE IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

Passaggio di consegne alla presenza del gen. Aloia

Il gen. Dessì subentrerà al gen. Caccavale nel comando della Regione militare di N.-E.



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Giuseppe Aloia

Con solenne cerimonia militare che si svolgerà domani alla caserma di via Rossetti il generale di Corpo d'Armata Lazzaro Dessì assumerà il comando della Regione militare di Nord-Est dopo il cambio di consegne con il generale di Corpo d'Armata Raffaele Caccavale, comandante uscente. La cerimonia avrà luogo alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Giuseppe Aloia.

E' la prima volta che il passaggio delle consegne in un alto comando avviene a Trieste in forma così austera e alla presenza del più alto comandante dell'Esercito. Alle ore 10 le autorità militari e civili raggiungeranno la piazza d'armi della caserma «Vittorio Emanuele». Vi sarà schierato un reggimento di formazione di tutti i reparti del Presidio. Alla testa dei reparti la bandiera del 151.o Fanteria «Sassari» decorata di due Medaglie d'oro. Lo schieramento sarà completato dalle rappresentanze di ufficiali e sottufficiali di tutti i numerosi reparti di stanza nella regione Nord orientale. Per l'occasione converranno a Trieste anche tutti i comandanti generali delle grandi unità del V Corpo d'Armata e delle Truppe Carnia. La cerimonia prevede brevi allocuzioni di saluto ai reparti da parte dei due comandanti. Con ogni probabilità anche il Capo di Stato Maggiore rivolgerà brevi parole alle truppe.

Nell'Esercito è in atto da qualche tempo una fase riorganizzativa molto accentuata. Con la fornitura di nuovi mezzi e il riordinamento delle strutture si tende a formare dell'Esercito uno strumento sempre più duttile ed efficace per gli interessi della nostra difesa. Anche la parte, così dire pubblica, viene ribadita attraverso manifestazioni sempre più frequenti e popolari che consentano di meglio far conoscere le Forze armate. In questo quadro rientra anche la cerimonia di domani che intende porre in pubblico risalto il cambio di comando in uno dei settori più delicati ed importanti dell'ordinamento territoriale.

SEGNALAZIONI

«Il dialetto triestino è bello. Non mi pare sia il caso di drammatizzare se anche qualche persona del popolo vi inserisce delle forme grammaticali scorrette. Che dire allora di altri dialetti, quale ad esempio il siciliano, che ignora completamente, o quasi, i tempi? C'è piuttosto da inorridire quando certi genitori, volendo sostituire il nostro dialetto con la lingua nazionale, ma non possedendo una sufficiente preparazione culturale, si rivolgono ai propri figli con frasi di questo genere: "sburta qui la seggiola", "tira su il pirone che è caduto per terra", "non mastruzare i calzoni", e via di seguito, dando così vita ad un linguaggio ridicolissimo. A tale proposito vorrei richiamarmi a quanto disse tempo fa un chiarissimo docente concittadino: "Non è il caso di temere che, parlando con i propri figli in dialetto, questi poi saranno deboli a scuola nell'italiano. E' vero proprio il contrario: l'uso di un linguaggio spontaneo nei primi anni di vita (il dialetto) ed il corretto apprendimento della lingua nazionale nelle classi elementari favoriscono l'attitudine ad esprimersi con proprietà ed eliminano quelle caricature di "ragazzini per bene", che si rendono ridicoli mettendosi a toscaneggiare con i loro coetanei". F. B.».

«Una triestina di cinquant'anni fa» (lettera firmata) chiede: «E' permesso, di trasformare il bello in brutto? Nel caso specifico di "arrangiare" la bella musica deformandola? Mi riferisco alla trasmissione di Radio Trieste delle nostre belle, anche se vecchie, canzoni di lunedì 11 corr. Dall' „arrangiamento" si è salvata soltanto la canzone "Che caligo", mentre la più cara a tutti i triestini "Lassè pur" è stata resa irriconoscibile. Mi pare evidente che dagli "arrangiamenti" deriva quasi sempre un peggioramento. Si prega perciò gentilmente Radio Trieste di trasmettere in seguito almeno le nostre canzoni nella loro partitura originale».

Il lettore M.M. si rivolge a noi per avere un chiarimento in materia calcistica. «Si tratta — soggiunge — di una scommessa fra colleghi d'ufficio. Io asserisco che durante il campionato di calcio 1946-1947 la Triestina perdette a Valmaura l'incontro con la Juventus per 5 reti a 1, che nella Juventus, in quella partita giocava Piola e nella Triestina Colaussi. Ritengo che Piola e Colaussi avessero, in precedenza, giocato assieme nella Nazionale. Un mio collega, super tifoso della Triestina dice che Piola non ha mai giocato a Trieste con la maglia della Juventus. Chi ha ragione?».

1) La partita Triestina-Juventus del 20 aprile 1947 è terminata con la vittoria della Juventus per 5-1; 2) Piola era il centravanti della Juventus; 3) Colaussi non faceva parte della formazione triestina in quella partita; 4) Colaussi e Piola hanno giocato insieme nella Nazionale la prima volta a Praga nel 1935. Era la prima partita che Colaussi disputava in maglia azzurra. In seguito hanno più volte giocato insieme nella Nazionale.

FURTO IN UN COSTRUENDO STABILIMENTO

MODESTA REPLICA DELLA BANDA DEI CANTIERI

Hanno rubato attrezzi per 25 mila lire Non agiva più ormai da qualche mese

I ladri specializzati in furti nei cantieri edili, sono tornati alla ribalta della cronaca con un colpo invero assai modesto e portato a termine qualche notte fa nel comprensorio di Zaule. Da qualche mese non si sentiva parlare più di questa «gang» che aveva razziato, sempre con notevole fortuna, in numerosi cantieri del circondario, impossessandosi persino di due giganteschi rulli compressori.

Il nuovo furto ha fruttato agli ignoti ladri un bottino che raggiunge appena le 25 mila lire. I malviventi hanno preso di mira il costruendo stabilimento della «Panauto» di Zaule. Penetrati nell'interno i notturni visitatori si sono impossessati di una bombola di gas liquido marca «Walcover», di due tenaglie tipo «Griff» e di altri attrezzi di minore valore, il tutto di proprietà del bandaio Mario Godina, di 51 anni, abitante in strada di Cattinara 12. Il Godina, che lavora in proprio ed esegue alcune opere nello stabilimento, si è accorto appena ieri l'altro della sparizione dei suoi attrezzi di lavoro e ha subito avvertito la polizia. La denuncia è stata presentata agli agenti del commissariato di San Sabba, i quali hanno avviato indagini.

Automobilista investitore ricercato dalla polizia

Un incidente della strada che poteva avere conseguenze più serie per una ragazza, investita da una utilitaria mentre attraversava la strada, è accaduto martedì scorso, verso le 8.45, in via Carducci. A quell'ora la studentessa Donatella Parigi, abitante a Grignano 237, stava dirigendosi verso la scuola «Corsi» di largo Panfili, lungo le strisce pedonali che attraversano via Carducci all'altezza dell'edificio dell'INA. Quando si trovava ormai all'altezza dei binari della tranvia di Opicina è stata urtata e gettata a terra da una utilitaria il cui conducente, sceso dalla macchina e constatati i lievi danni riportati da una portiera, aveva sgridato energicamente la ragazza, richiedendole generalità e indirizzo; poi era partito in gran fretta.

La studentessa, che aveva riportato diverse abrasioni alle gambe, è stata accompagnata alla vicina scuola e di là, dopo le medicazioni, accompagnata a casa. I testi che avessero annotato la targa della autovettura, una «600» color avorio, sono invitati a informare la Polizia stradale, in via Moreri 2.

Passante e scooterista feriti in un incidente

Di un investimento è rimasta vittima ieri a mezzogiorno, la casalinga Antonia Petronio vedova Batan, di 66 anni, abitante in via Verga . La signora stava attraversando la via Costalunga, all'altezza della via della Pace, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Vespa targata TS 33213, guidata verso la periferia da Orlando Bon, di 21 anni, abitante in via Vida 11. La donna ha riportato la frattura dell'omero sinistro oltre a numerose escoriazioni. Anche il conducente della motoretta è finito a terra ed ha riportato lesioni multiple al volto e alle mani. Entrambi sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale

Mentre la Petronio veniva accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo, il giovane ha rifiutato il ricovero al nosocomio; dopo la medicazione è rincasato. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della sezione traffico della Mobile.

Per impossessarsi di una radiolina dimenticata in un'automobile in sosta, ignoti «topi» non hanno esitato a mandare in frantumi il vetro di uno dei deflettori. Il furto è avvenuto tra le 21 e le 2 di sabato notte in via delle Campanelle. Il sarto Francesco Covatta, di 28 anni, abitante in via Fonda 28 ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di San Sabba dichiarando di aver subito un danno di oltre 25 mila lire.

CON LA CONFERMA DELLA FORMULA DUBITATIVA

Assolto anche in Appello l'ispettore accusato di furto

Il funzionario di dogana fu notato nell'ufficio A.C.I. di Pese dove era sparito del denaro - Farà ricorso in Cassazione

Non è stata detta ancora la parola «fine» alla vicenda dello «ispettore alto là», al secolo Giuseppe Mescia, anni 34, da Campobasso, che era stato assolto il 30 novembre 1963 dall'accusa di furto in parte consumato in parte tentato ai danni dell'ufficio ACI al valico di Pese. La Corte di appello presieduta dal dott. Franz ha ribadito la sentenza di primo grado, che aveva ritenuto insufficienti le prove a carico del Mescia, assolvendolo pertanto con la formula dubitativa. L'ispettore ha proposto ricorso per Cassazione, per cui si avrà ancora un grado di giudizio, lasciando aperto il caso che tanto interesse aveva suscitato, data la personalità dell'imputato, alla epoca dei fatti.

La vicenda, riferita più volte dalle cronache, è ormai nota e basterà riassumerla nelle sue linee essenziali. Presso l'ufficio della Dogana al valico di Pese è sistemato un ufficio dell'ACI per il disbrigo delle pratiche automobilistiche relative al passaggio di frontiera. C'era in quell'ufficio un piccolo movimento di cassa mensile, che però ad un certo punto non appariva più in regola. I due funzionari che vi erano addetti avevano riscontrato nel gennaio 1963 un ammanco di 200 mila lire, e un altro grosso importo era risultato mancante nel mese successivo per complessive 585 mila lire. C'era di che allarmarsi, ma i due anzichè informare i superiori, avevano pensato di trasformarsi in poliziotti, per scoprire l'ignoto trafugatore. La trappola escogitata consisteva in una assidua sorveglianza dell'ufficio, durante le ore in cui era chiuso (come orario per il pubblico, mentre in realtà rimaneva sempre aperto l'ingresso) e addirittura la sorveglianza dall'interno dello stesso, dietro una paretina di faesite, oltre la quale era stato praticato un foro.

Passato qualche tempo, un bel pomeriggio il meccanismo era scattato: i funzionari-poliziotti avevano visto entrare nella stanza e accostarsi al cassetto il viceispettore di Dogana Mescia, occupato in quello stesso edificio, aprirlo, trarne alcune banconote da dieci mila, tentare di rinchiudere il cassetto. Questa era stata la versione dei due poco più tardi. In quell'istante comunque quello che se ne stava a spiare dietro la parete era balzato fuori, gridando la ormai famosa frase: «Alto là, ispettore: cosa fa qui?».

L'ispettore, non completamente imbarazzato, aveva spiegato di essere entrato là solo per cambiare del denaro, e a questa versione era rimasto attaccato sistematicamente in tutte le successive contestazioni, istruttorie e dibattimentali.

Un grosso equivoco dunque dei due funzionari? La Difesa ha cercato sempre di sostenerlo, adombrando anche il sospetto, poi formulato con una accusa più specifica, che tutto il disegno sia sorto dalla mente dei due funzionari, comunque responsabili per quell'ammanco non segnalato, e desiderosi quindi di trovare un capro espiatorio, sul quale dirottare i fulmini che potevano invece abbattersi su di loro. Buono oppure no che fosse stato questo assunto difensivo, sta di fatto che il Tribunale non aveva potuto trovare sufficienti prove a carico del Mescia, per cui in assenza delle stesse aveva deciso per l'assoluzione, sia pure con la formula dubitativa. La sentenza non aveva accontentato il Mescia, che aveva interposto appello chiededndo l'assoluzione per non aver commesso il fatto, nè aveva accontentato lo ufficio della Procura, da parte del quale era partito un appello in senso opposto, per sostenere la colpevolezza dell'ispettore. Si è arrivato così al nuovo giudizio dinanzi alla Corte di appello, risoltosi con lo stesso verdetto già pronunciato dal Tribunale.

Il P. G. ha chiesto la condanna del Mescia a un anno e 4 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa. La Corte di appello invece ha assolto l'imputato, che ha deciso successivamente di far proseguire fino alla Cassazione l'azione giudiziaria.

«Un dollaro d'onore» al Cineforum

Il Cineforum Triestino comunica che oggi 21 gennaio alle ore 20.45 nella sala dell'Auditorium proietterà il film «Un dollaro d'onore» per il ciclo dedicato a H. Hawks.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Questa sera, alle ore 20.45, l'avvocato Giuseppe Bolaffio presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte nel corso dei suoi viaggi e delle sue escursioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 gennaio, con ritrovo alla Stazione centrale delle FF.SS. — alle ore 9.30 — escursione sul monte San Leonardo con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Visto l'ottimo successo delle gite sciatorie programmate domenica scorsa, viene ripetuta anche domenica, 24 gennaio, la doppia gita in pullman a Sappada e a Tarvisio. Partenza di entrambe le gite da piazza Oberdan, alle 6. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 24 gennaio gita alla volta di Valbruna - Lussari - Tarvisio. I partecipanti all'escursione al rifugio «A. Grego» potranno usufruire dello stesso mezzo messo a disposizione di coloro che si recheranno a Tarvisio-città. Informazioni e iscrizioni seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19 alle 21; telefono 35240.

DIBATTITO ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

Con le azioni al portatore nuovo afflusso di capitali

Il problema è stato esposto dal dott. Ragusin-Righi Occorre «rinsanguare» Trieste e l'intera Regione

In merito alla grande importanza di avere al più presto una legge che autorizzi l'emissione delle azioni al portatore nella Regione, — dopo gli ampi dibattiti svoltisi recentemente, non solo sul piano dottrinario e giuridico, come in quello del «Cenacolo Triestino» ma anche sul piano ufficiale e pratico da parte della IV Commissione che ha testè iniziato al governo regionale l'esame del progetto di legge Morelli, — presso l'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Ragusin Righi ha fatto ieri una chiara esposizione ai colleghi, dei termini attuali del problema, e dei vari aspetti economico-finanziari, giuridici e politici, e dopo aver ricordato gli eccezionali risultati pratici conseguiti nelle Regioni siciliana, sarda, trentino-altoatesina, attraverso la liberalizzazione azionaria, ha fatto presente che già da anni Trieste aspirava a ottenere un provvedimento del genere, ma che però, solo ora che esiste la Regione con le sue facoltà legislative, potrà essere conseguito lo scopo, e ha messo in evidenza tutte le inconfutabili ragioni per cui Trieste e la sua Regione, più di ogni altra parte d'Italia, hanno assoluta necessità di rinsanguare l'afflusso di capitali in queste zone gravemente anemizzate dalle nefaste conseguenze della guerra e del dopoguerra, nonchè dalle condizioni di incertezza politica, e di precarietà amministrativa, assolutamente sfavorevoli allo afflusso di capitali sia nazionali che stranieri.

La facoltà di emettere azioni al portatore, specialmente nella nostra Regione che è di confine, e quindi più delle altre esposta a riserve di ordine psicologico da parte del mondo finanziario, potrà rivelarsi un provvedimento di straordinaria efficacia nello sviluppo dell'attività societaria, e di nuovi impianti industriali e rispettivo aumento dei posti di lavoro.

Aperta la discussione sulla interessante e documentata relazione, è seguito un vivace dibattito di valore pratico e costruttivo, sulla cui traccia, prossimamente, seguirà un nuovo incontro presso l'Ordine dei dottori commercialisti, al quale potranno partecipare quanti si interessano all'argomento. Al dibattito hanno partecipato i dottori Nassiguerra, Velicogna, Davanzo, Alesani, Lotti, Carbonaio, avv. Schivi, dott. Bach e Arbanassi

Riunione degli insegnanti soprannumerari

Ieri sera, il Sindacato scuola elementare di Trieste ha riunito nella sede della Camera del lavoro gli insegnanti elementari del ruolo soprannumerario.

Nel corso dell'assemblea è stata esaminata la situazione attuale di detto ruolo, i cui componenti hanno motivi di malcontento, a causa del lento inserimento degli stessi nel ruolo ordinario.

Al fine di venire incontro alle giuste richieste il Sindacato scuola elementare di Trieste ha elaborato una proposta di legge, che accompagnata da una dettagliata relazione, dovrebbe essere presentata quanto prima al Parlamento dall'on. Belci, dall'on. Borghi e altri. Tale proposta di legge prevede che dal numero dei posti disponibili ogni anno per i maestri soprannumerari, non vengano esclusi quelli del capoluogo di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Presidente ringrazia

Il Capo dello Stato on. Saragat ha risposto in questi termini al messaggio di saluto rivoltogli dall'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia: «Ringrazio con Lei esuli adriatici per le gentili espressioni rivoltemi in occasione della mia elezione e ricambio a tutti con i migliori voti augurali un cordiale saluto».

Pensione smarrita

L'anziana signora che venerdì pomeriggio, come abbiamo segnalato, ha avuto la disavventura di smarrire l'intero importo della pensione (40 mila lire in biglietti da diecimila) piombando così cagionevole com'è di salute, in un profondo stato di prostrazione, rinnova da queste colonne l'accorato appello all'onesto rinvenitore. Il denaro è stato smarrito nel tratto di strada compreso fra la via Battisti, via Timeus, viale XX Settembre e via del Toro: la povera signora aveva appena ritirato la somma (comprensiva di due mensilità) all'ufficio postale di via Battisti. Il gentile rinvenitore, o i cittadini che intendono aiutare l'anziana e malata pensionata, possono rivolgersi alla nostra redazione.

Prezzi eccezionali da FARO

via Carducci 23. Paletots pura lana L. 12.900, completi Lambshwood 5900, completi pura lana 4900, gonne pura lana 1980.

Novalux

Lampadari - Ceramiche. Vendita straordinaria con lo sconto del 20 per cento di lampadari moderni e in stile. Ceramiche ed oggetti da regalo. *Novalux*, via Paganini 6 (di fronte la chiesa di Sant'Antonio).

Salvagno

Non è una liquidazione ma una speciale vendita di soli pigiama, vestaglie, giacche da casa che *Marcello Salvagno*, Portici Chiozza, offre con la sua riconosciuta garanzia a prezzi di propaganda.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

In onore di Papa Giovanni

La «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» avvisa che la raccolta delle firme per l'istanza che sarà presentata alla fine del mese al Consiglio comunale della città perchè a una via di Trieste sia dato il nome di Papa Giovanni prosegue presso la centralissima Libreria San Paolo, in Corso Italia. E' lieta e felice nel contempo di comunicare che a questa iniziativa, con nobili e commoventi lettere, a tutt'oggi si sono associate la Comunità Ebraica e la Comunità Religiosa Serbo Ortodossa di Trieste; sono inoltre pervenute adesioni dal personale insegnante, dipendente e dalle allieve dell'Istituto Tecnico femminile, da scolaresche di scuole elementari, da numerosi privati. Ancora una volta si fa presente che, per ovvi motivi, non possono essere accettate adesioni telefoniche, che invece per iscritto con firma chiara e leggibile possono essere mandate alla «Repubblica dei Ragazzi di Trieste, via Duca d'Aosta 10».

Bisogna provarlo

per credere che il gustoso «menu gastronomico» del Ristorante *da Dante*, con la scelta da una lista di oltre cento vivande, costa solo lire 1400. E la cucina è insuperabile.

Lotteria d'arte

Si informa che il giorno 7 gennaio u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: I estratto: n. 3290, cui è abbinato il premio consistente in un disegno del pittore Mariano Cerne; II estratto: n. 3840, cui è abbinato il premio consistente in una composizione del pittore Bruno Chersicla; III estratto: n. 3236, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Lauro Laghi; IV estratto: n. 3756, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Mario Lannes. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti medesimi. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, ai sensi di legge.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17.* Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittatele!

Padovan - parchetti

Rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti, raschiatura e applicazioni del *Synteko* originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi; tel. 95-239, via Paduina 5.

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Padovan» sosterrà domani 22 c.m., ore 20.30, nella sala maggiore, un concerto diretto dal m.o L. Coretti, nel quale verranno eseguite musiche di Strauss, Schubert, Cimarosa, Rossini, nonchè qualche marcia.

Gita sciatoria con la L. N.

La S.G. della Lega Nazionale, con il permesso dell'E.P.T., organizza per domenica 24 c.m. una gita sciatoria a Tarvisio. I giovani che volessero parteciparvi possono ancora rivolgersi presso la segreteria della Sezione Giovanile della Lega Nazionale, in Corso Italia n. 9, ore 18 - 20, fino a sabato 23. La quota di partecipazione è di L. 1400 (facilitazioni per i soci).

Per i minorenni

Affluiscono in questi giorni all'Opera Difesa Minorenni le offerte dei benefattori in risposta all'appello del suo presidente. Fra le maggiori si rilevano quelle del Presidente del Consiglio Regionale dott. de Rinaldini, del Sindaco dott. Franzil e del prof. Prodi. La somma finora raccolta costituisce già un contributo alle spese dell'impianto di riscaldamento per gli Asili dell'Opera. Altri concittadini preferiscono aiutare i piccoli in altre forme. Così per Natale i minori dello «Speranza», invitati dall'INPS al Cinema Cristallo hanno assistito a un film e ricevuto in dono giocattoli. All'Asilo sono poi pervenuti i doni del dott. Hausbrandt e delle ditte Pagani, Standa, Agenzia Marittima Palamar. Anche i piccoli del «Famiglia» sono stati ricordati: pacchi con dolci e giocattoli sono stati loro offerti alla vigilia del Natale dal dott. Mestroni. Per l'Epifania i bimbi sono stati invece ospiti del bar «Vecchia Università», ove hanno ricevuto, tra l'altro, graditissimi golfini di lana. E in quel bell'ambiente, nel clima di affettuosa atmosfera creatosi, si è verificato un gentile episodio che ci sembra degno di cronaca. Alla vista di quel gruppo di bimbi lontani dalle loro famiglie, un giovane soldato sconosciuto, entrato nel bar per caso, forse pensando di essere anch'egli così lontano dai suoi cari, si commosse e insistè perchè i piccoli accettassero il dono d'una scatola di caramelle. Colpiti dal simpatico gesto e da tante attenzioni ricevute, i bimbi, nel porgere i migliori auguri di un sereno anno nuovo, ringraziano commossi tutti i loro benefattori, che, lasciandosi toccare dall'umana sensibilità, aiutano l'Opera Difesa Minorenni nella sua benefica attività».

Incasso

accessori per bagno da incassare, bianco, nero, verde, giallo, rosa, celeste, grigio, tinte unite e decorati, in vetro e vetrochina: *Brandolin*, via S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

DUE VIOLENTI IN CORTE D'APPELLO

All'invito di star zitti risposero con calci e pugni

L'uomo ha ottenuto la riduzione della pena mentre alla sua amica è stata aumentata

Giuseppe Platania, 27 anni, via del Bosco 23 e Graziella Murgolo, 24 anni, via Punta del Forno 11, sono stati giudicati dalla Corte di Appello dopo che la sentenza di primo grado, pronunciata il 24 settembre scorso, era stata impugnata sia dal Platania sia dal P. M. I fatti erano accaduti la notte dell'8 agosto scorso, allorchè la Murgolo, che si trovava in un piccolo assembramento di persone, nei pressi della Prefettura, era stata invitata da un carabiniere a moderare il tono della voce, data l'ora tarda. Per tutta risposta la donna aveva rivolto una frase oltraggiosa al milite, incorrendo nel primo reato della serie di cinque da lei collezionata (oltraggio a pubblico ufficiale); e poichè era stata successivamente richiesta dei documenti, la Murgolo aveva scagliato una sedia, colpendo inoltre il milite con calci e graffi (resistenza a pubblico ufficiale). Inoltre era incorsa nei reati di disturbo del riposo delle persone (contravvenzione), oltraggio a p.u. per altre offese lanciate e infine lesioni personali lievi arrecate al carabiniere, guaribili entro 10 giorni.

Quanto al Platania, intervenuto contro la guardia di P.S. Stragapede, per impedirgli di far salire la Murgolo sull'autoradio dei carabinieri, i suoi reati non sono stati minori: ha colpito con un pugno la guardia, facendogli cadere due denti e incorrendo nella resistenza a pubblico ufficiale e nel delitto di lesioni personali aggravate.

Al dibattimento dinanzi al Tribunale, la Difesa aveva fatto presente che il poliziotto colpito al viso aveva già indebolito da una forma di piorrea l'organo masticatorio, e di ciò doveva essere tenuto conto nella valutazione della gravità delle lesioni. La sentenza aveva dichiarato la Murgolo colpevole di un unico oltraggio aggravato, e con la concessione delle attenuanti generiche era stata condannata a 7 mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda, con conseguente scarcerazione; il Platania invece era stato ritenuto colpevole di lesioni gravi ed esclusa l'aggravante condannato a 3 anni di reclusione.

L'appello del P. M. aveva successivamente proposto la contestazione alla Murgolo anche del reato di lesioni volontarie aggravate, al posto di quelle lievi e la contestazione al Platania di oltraggio violento a p. u. al posto della resistenza a p. u., con l'aggiunta dell'aggravante, in relazione alle lesioni, determinate dalle intenzioni di assicurare l'impunità alla Murgolo. Il difensore del Platania aveva lamentato a sua volta l'errata configurazione dell'aggravante relativa all'indebolimento dell'organo masticatorio, per cui l'imputato andava ritenuto responsabile solo di lesioni personali punibili solo a querela di parte.

Al dibattimento il Platania è comparso in stato di detenzione, la Murgolo invece è stata giudicata in contumacia. Il P. G. ha chiesto la condanna della Murgolo a ulteriori 4 mesi e 15 giorni di reclusione e la condanna del Platania per l'oltraggio aggravato a 10 mesi, e per le lesioni, applicata l'aggravante relativa alle intenzioni di assicurare alla donna l'impunità a 4 anni di reclusione.

La sentenza della Corte di Appello ha dichiarato la Murgolo colpevole anche delle lesioni aggravate, e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla aggravante contestata, l'ha condannata a ulteriori 3 mesi di reclusione, quindi a 10 mesi complessivi, oltre all'ammenda di lire 30 mila. Il Platania è stato ritenuto colpevole di oltraggio doppiamente aggravato e di lesioni personali lievi e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle aggravanti e con la recidiva, a un anno e tre mesi di reclusione.

---

†

Il giorno 20 gennaio, dopo lungo soffrire, munita dei conforti della Religione e circondata dall'affetto dei suoi cari, chiudeva la sua vita tutta dedicata alla famiglia, la nostra adorata

Giovanna Franchi nata Klancar

Con dolore che non ha conforto ne danno la triste partecipazione il marito FRANCO, la nipote MARIUCCIA, la cognata BIANCA, le cugine VITTORIA e ANITA unitamente alla fedele TINA, alle congiunte famiglie SCHROMEK e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Giusti n. 24.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 19 gennaio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Luigia Cordazzo ved. Ragagnin

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara gli addolorati figli, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 19 gennaio si è spenta improvvisamente

Edmée ved. Lenarduzzi nata Dürr

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli GERARDO e RODOLFO (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Il servizio funebre verrà celebrato oggi 21 gennaio alle ore 12 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

---

† Si è spenta improvvisamente la mia cara mamma

Antonia Zorovich ved. Pulsator

Ne dà il doloroso annuncio il figlio COSTANTINO unitamente ai nipoti DRAGA, IVA, MILAN, MERY e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giovanni (Nino) Krainz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLINA, le figlie SERENA e MARINA unitamente alle congiunte famiglie KRAINZ, PIAZZA, MARTIN, MACULUS.

Un ringraziamento ai medici curanti, alle suore e al personale ospedaliero per le loro amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 16 dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Si è spento il 20 gennaio il nostro caro papà

Francesco Pippan

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e FRANCO, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Valeria De Giorgi

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle e ANTONIO LOFANO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Maria Francovich ved. Visentini

Ne danno il triste annuncio i figli ERVINO, OMERO, FERRUCCIO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie ANGELA, la figlia NORMA, il genero e le nipotine ricordano commossi e addolorati

Antonio Tamplenizza

nel nono anniversario della Sua incolmabile perdita.

Trieste, 21 gennaio 1965

La famiglia CEROCCHI ringrazia sentitamente tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Vittorio

---

† Il 20 gennaio ci ha lasciato per sempre il nostro caro marito e padre

Paolo Bagato

pensionato MM.GG.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUISA, il figlio PAOLO con la moglie MARCELLA, l'adorato nipotino PIERPAOLO unitamente alle congiunte famiglie PIETRO BAGATO, MARCELLO MAGRIS, GIORGIO VIARA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai medici, alle buone Suore e al personale tutto della I Div. Medica per l'amorevole assistenza.

Il presente serve da partecipazione diretta

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Domenica 16 gennaio si è spenta

Elda Petronio

I parenti lo partecipano a tutti quelli che le vollero bene.

---

† Si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Francesca Colja ved. Macovich

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero SANDRO, le nuore MARIA e PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Fam. MACOVICH e FURLAN

---

† Il giorno 19 alle ore 15 si è spento serenamente dopo breve malattia il nostro caro

Giuseppe Cunradi

Lo piangono angosciati il figlio BORIS con la moglie FRANCA e il piccolo LUCA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Amelia Rotteri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello EUGENIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 20 gennaio 1965

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

RAG.

Giuseppe Frausin

vivamente commossa, sente il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare con tante attestazioni di stima e di affetto alle estreme onoranze del loro caro scomparso.

In particolare ringrazia le Autorità regionali e comunali, il Partito Socialista Democratico Italiano e i suoi esponenti, la S.U.D.I.S., l'E.N.C.I.P., la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, gli impiegati del Comune di Muggia, la Scuola Media di via Corsi 1.

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore con tante attestazioni di affetto per il nostro caro

Massimiliano Azzopardo

Un grazie particolare ai medici curanti e al personale della IV Medica, alla Direzione e al personale I.N.P.S., alla Sovraintendenza e all'Orchestra del Teatro G. Verdi, al Direttore e al Corpo insegnante e amministrativo del Conservatorio G. Tartini e alla Banda cittadina G. Verdi.

Famiglia AZZOPARDO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto

Guido Delpiccolo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore vada al dott. Marino Marcon per le sue premurose e assidue cure nonchè al Gruppo tassametri Aquila.

Famiglie:

DELPICCOLO - PELLEGRINI ZULIANI - SILLANI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Antonio Lorber

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Fam. LORBER - SOSSI

NOEMI ved. BELLINI in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al suo grande dolore per la perdita della cara mamma

Amalia ved. Cossetti

DA UNA ANALISI DELLE CIFRE RELATIVE AL 1963

Il Friuli-V.G. all'ottavo posto nel reddito netto per abitante

La situazione suggerisce con urgenza l'adozione di una politica economica chiara e organica

(G. P.) Analogamente a quanto avviene nel complesso del nostro Paese, anche nella regione Friuli-Venezia Giulia gli squilibri territoriali, riscontrabili nella produzione e distribuzione del reddito, sono strettamente collegati a squilibri di natura settoriale; e ciò, in relazione al diverso grado di sviluppo dei settori produttivi che caratterizzano la struttura economica delle singole regioni e, nel loro ambito, delle singole province.

Al riguardo, per quanto concerne in particolare il Friuli-Venezia Giulia, va ricordato come nella provincia di Udine l'agricoltura continui a svolgere un ruolo di notevole rilievo, rappresentando la fonte del 17 percento del reddito ivi prodotto nel 1963; mentre nella provincia di Gorizia il contributo del settore agricolo alla formazione del reddito rappresenta appena il 7 per cento del prodotto netto complessivo, ed in quella di Trieste non raggiunge neppure l'uno per cento. Pertanto, nel Friuli-Venezia Giulia l'incidenza dell'agricoltura (che nel '63 ha fornito un reddito pari a 50 miliardi di lire, contro i 46 miliardi dell'anno precedente) è attualmente pari al 10 per cento del reddito prodotto, vale a dire inferiore sia rispetto al 1962 (anno in cui era risultato pari all'11 per cento), sia nei confronti della media nazionale, che si aggira intorno al 16 per cento.

Al contrario, il «peso» rappresentato dai settori della industria, del commercio, del credito-assicurazione e dei trasporti — che già attualmente appare preponderante — tende ad aumentare con il trascorrere degli anni. Nel 1963 questi settori hanno, congiuntamente, fornito un reddito pari a 320 miliardi e 505 milioni di lire, equivalenti al 63 per cento del reddito complessivo prodotto nella nostra regione (contro il 62 per cento dell'anno precedente).

In effetti, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, tale percentuale varia considerevolmente, da provincia a provincia: mentre sale al 73 per cento del reddito complessivo prodotto nella provincia di Trieste ed al 62 per cento nell'Isontino, scende al 57 per cento nella provincia di Udine. Va tuttavia rilevato che, anche nella provincia udinese, l'espandersi delle attività secondarie e terziarie tende a determinare una sempre più elevata incidenza del reddito prodotto dai settori dell'industria, del commercio, del credito-assicurazione e dei trasporti, i quali nel 1963 hanno fornito — come si è detto — il 57 per cento del reddito complessivo prodotto in tale provincia, rispetto al 56 per cento dell'anno precedente ed al 46 per cento del 1951.

Al riguardo, un interessante studio comprendente una approfondita analisi della ripartizione del reddito netto prodotto dai vari settori economici nella nostra regione è stato pubblicato proprio in questi giorni dal prof. Giorgio Bonifacio.

Complessivamente, nel 1963 il reddito netto prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nel Friuli-Venezia Giulia è ammontato a 470 miliardi e 658 milioni di lire; il che equivale ad un incremento del 12 per cento rispetto al '62, anno in cui tale reddito era stato pari a 418 miliardi e 164 milioni. Detto aumento è stato pertanto lievemente inferiore all'incremento medio registrato sul piano nazionale (13 per cento).

In merito al significato del termine «reddito netto prodotto», è, a questo punto, opportuno precisare, che il reddito di cui si discorre è quello costituito dal cosiddetto «valore aggiunto», ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, e rappresentata dalla totalità dei beni e dai servizi prodotti — e trasformati in termini monetari, cioè in lire correnti — previa detrazione delle qualità reimpiegate (quali, per esempio, il grano per la semina) e del valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione. Detraendo anche la quota di ammortamento e manutenzione, si ottiene il valore del «prodotto netto». In altri termini, si tratta del reddito reale e non di quello individuale: non si tratta, cioè, della somma dei redditi percepiti dai singoli individui.

Nell'ambito della nostra regione, il reddito netto prodotto risulta territorialmente così distribuito: 241 miliardi e 499 milioni, sono stati prodotti nella provincia di Udine; 170 miliardi e 882 milioni, in quella di Trieste; e 58 miliardi e 277 milioni, nella provincia di Gorizia.

Rapportando queste cifre alla popolazione residente, si rileva che il reddito medio prodotto nel 1963, è stato pari a 561.885 lire «pro capite» nella provincia di Trieste(in merito alla quale, va tuttavia ricordato come in essa oltre il 90 per cento della popolazione sia costituito dagli abitanti del centro urbano, dove si concentrano di norma le attività secondarie e terziarie, caratterizzate da rendimenti più elevati, rispetto all'agricoltura); a 417.527 lire nella provincia di Gorizia; ed a 312.516 lire in quella di Udine. Il modesto livello del reddito individuale prodotto nella provincia di Udine (inferiore del 22 per cento della media nazionale), che soltanto in parte viene ad essere controbilanciato dal più elevato reddito prodotto nelle provincie di Trieste e di Gorizia, determina una media regionale — pari a 386.909 lire per abitante — inferiore a quella nazionale (398.404 lire «pro capite»).

Per quanto attiene in particolare alla provincia di Trieste — il cui reddito individuale risulta sensibilmente superiore alla media nazionale — va tuttavia rilevato che negli ultimi tredici anni il ritmo di incremento di tale reddito è stato notevolmente più lento di quello registrato sul piano nazionale: tra il 1951 e il '63, infatti, il reddito netto prodotto «pro capite» risulta aumentato nella provincia di Trieste del 79 per cento, contro un incremento del 138 per cento nell'Italia Settentrionale e del 149 per cento nel complesso del Paese. Nelle province di Udine e di Gorizia, gli incrementi sono stati pari rispettivamente al 130 ed il 106 per cento, con una media regionale del 108 per cento; tassi, questi, tutti inferiori a quello nazionale.

Tale fatto starebbe ad indicare che negli ultimi tredici anni lo sviluppo economico-produttivo del Friuli-Venezia Giulia è proceduto ad un ritmo sensibilmente più lento, rispetto al resto del Paese.

I diversi tassi d'incremento registrati nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia stanno inoltre ad indicare che i divari esistenti, fra provincia e provincia, nell'ammontare del reddito prodotto «pro-capite» — pur essendo tuttora rilevanti — tendono, con il trascorrere degli anni, a ridursi. Ciò appare confermato dal fatto che, mentre nel 1951 l'ammontare medio «pro-capite» del reddito netto prodotto nella provincia di Udine era pari ad appena il 43 per cento della media di Trieste, nel 1963 risulta salito al 56 per cento.

Le 386.909 lire «pro-capite» che rappresentano il reddito netto prodotto per abitante nel Friuli-Venezia Giulia nel 1963 assegna alla nostra regione l'ottavo posto (rispetto al quinto posto, detenuto nel 1951) nelle graduatorie delle venti regioni italiane; graduatoria capeggiata dalla Lombardia, con una media di 568 mila 216 lire per abitante; seguita dalla Liguria (con 563 mila 2 lire «pro capite»), dalla Valle d'Aosta (con 556.182 lire), dal Piemonte (545.534 lire), dall'Emilia (466.342), dal Lazio (449.007) e dalla Toscana (420.394). Viene quindi il Friuli-Venezia Giulia con 386 mila 909 lire «pro capite». Con aliquote inferiori, seguono quindi: il Veneto (378.522 lire per abitante), il Trentino-Alto Adige (368.829), l'Umbria (320 mila 184), le Marche (306.338), la Sardegna (288.144), la Campania (281.303), la Sicilia (274.417), gli Abruzzi (271 mila 324), la Puglia (269.301), il Molise (251.705), la Basilicata (220.132) e la Calabria (213.714).

Concludendo, dalle varie considerazioni che scaturiscono dall'analisi della situazione locale, emerge evidente l'urgenza che — da parte dei competenti organi regionali — venga quanto prima adottata una politica economica chiara ed organica, la quale, coordinando le esigenze ed il potenziale economico delle tre province della nostra regione, tenda ad eliminare entro il minimo tempo possibile gli squilibri territoriali e settoriali oggi esistenti.

LE CONFERENZE

LA FAUNA DI CASA NOSTRA

I coabitatori sgradevoli trattati alla «Pro Natura»

«La fauna di casa» è stato l'argomento che il prof. Antonio Valle, direttore del museo di storia naturale di Bergamo, ha esposto ai numerosi soci e simpatizzanti, convenuti iersera nella sala rossa di palazzo Vivante. La forma chiara e piana della conversazione ha contribuito ad accrescere l'interesse.

L'uomo adatta la sua casa a seconda dei suoi bisogni; la riscalda d'inverno, la rinfresca d'estate, condiziona umidità e secchezza a seconda dei casi. E' evidente che innumerevoli specie di animali, aventi esigenze ambientali simili o pari a quelle dell'uomo, facciano della sua casa la loro dimora e vi si moltiplichino talora con preoccupante e pericolosa abbondanza.

A mezzo di diapositive colorate, sono stati presentati i vari ambienti in cui la casa è suddivisa, ambienti che presentano nette diversità per la distribuzione del calore e dell'umidità; di conseguenza varie sono le specie che vi abitano; ciascuna parte della casa, cominciando dalle tegole del tetto e finendo alle fognature del sottosuolo, ha una sua fauna propria. I muschi magri, che ricoprono le tegole, ospitano una particolare associazione di microartropodi e lo spazio fra le croste dell'intonaco e il muro è il rifugio a ragni, acari, pseudoscorpioni, molluschi ed insetti: tutti animali di mole ridottissima che raramente superano il centimetro. Il solaio, secco d'estate e umido d'inverno, accoglie il ratto dei tetti e il pipistrello.

Un altro roditore, talora pericoloso per la sua aggressività, è il ratto delle chiaviche, abitatore sgradito delle cantine e delle fogne; fra i due nominati si inserisce il topo domestico, meno pericoloso, —ma, non meno dannoso. La fauna enumerata è quella degli ambienti inabitati e pertanto facilmente sfuggibile al controllo ma — ha precisato il prof. Valle — non meno imponente è quella che ha scelto la sua dimora nella casa vera e propria. A tutti nota è la fastidiosa mosca, veicolo pericoloso di germi infettivi, per buona parte oggi in evidente diminuzione in quanto i preparati venefici e le condizioni igieniche le hanno reso l'ambiente sfavorevole; altrettanto può dirsi della ripugnante blatta delle cucine.

Varie specie di insetti, quali i tisanuri e i collemboli, normalmente non dannosi, moltiplicati in numero eccessivo, possono compromettere seriamente l'incolumità delle nostre biblioteche domestiche e delle nostre tappezzerie. Fra i più temibili va ricordata la tignola che insidia danneggiando irreparabilmente ogni specie di tessuto; non la lana soltanto come è da molti ritenuto.

A colpo d'occhio non è sospettabile che ci siano tanti ospiti, sempre poco graditi, a tenerci compagnia e può sorprenderci di essere stati proprio noi a preparare loro una dimora confortevole e in tutto corrispondente alle loro esigenze.

NEL DECENNALE DEL SODALIZIO

MOSTRA FILATELICA AL CIRCOLO FERROVIARIO

Sabato 23 gennaio ricorrerà il decimo anniversario della fondazione del Circolo filatelico ferroviario di Trieste. La ricorrenza sarà celebrata dai soci nel modo più congeniale e cioè con una mostra filatelica ad alto livello e con una riunione straordinaria nel corso della quale il presidente del sodalizio terrà una relazione sull'attività svolta in questi dieci anni. Seguirà la distribuzione, a tutti i soci, delle medaglie celebrative coniate appositamente — in argento per i soci fondatori — e dei diplomi di merito agli espositori. Un rinfresco concluderà la manifestazione.

Alla mostra sono riservate esclusivamente le collezioni dei soci già premiate con medaglie d'oro. Per questo motivo, il materiale esposto sarà altamente qualificato e potrà soddisfare pienamente anche le esigenze più difficili degli specialisti. Per tutti gli altri, la rassegna offrirà la possibilità di ammirare, in una sola occasione, un complesso eccezionalmente vasto di rarità filateliche. Sarà molto improbabile che, in futuro, si riesca ancora riunire, in una sola esposizione, un numero così elevato di collezioni che abbiano conseguito il massimo riconoscimento filatelico. Infatti, le 22 collezioni esposte si sono già aggiudicate complessivamente cinquantacinque medaglie d'oro in esposizioni filateliche.

Numerose autorità cittadine hanno già confermato la loro partecipazione alla celebrazione del decennale di questo Circolo che, fra l'altro, ha dato un determinante impulso alla filatelia giovanile nella nostra città e, inoltre, ha notevolmente contribuito alla valorizzazione di numerose importanti, ma sino ad allora ignorate, collezioni di filatelici triestini. Con le affermazioni dei suoi soci nelle principali esposizioni filateliche, esso ha anche confermata e rafforzata la notorietà di Trieste, considerata una dei più importanti centri filatelici d'Italia. Il Circolo filatelico ferroviario annovera fra i suoi iscritti anche liberi professionisti, ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, funzionari ed impiegati di amministrazioni statali e private, artigiani ed esercenti i quali si incontrano in un ambiente cordiale e comprensivo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18 di sabato nella sede del Circolo, in piazza Vittorio Veneto 3/I. Il pubblico avrà libero accesso dalle ore 18.30 alle 21 di sabato e dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 di domenica 24 gennaio.

Dibattito sul cinema questa sera al C.C.A.

Sui più interessanti film proiettati a Trieste nel periodo a cavallo tra la fine del 1964 e lo inizio del nuovo anno, si aprirà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciato pubblico dibattito. Precederà una conversazione introduttiva del critico Carlo Ventura, dal titolo: «Le curiosità di una "strenna": dal "diario" francese di Bunuel al "matrimonio" napoletano di De Sica».

Come è evidente, si tratterà di una rapida scorsa panoramica attraverso una produzione cinematografica di vario interesse, tanto dal punto di vista delle idee quanto da quello del puro divertimento evasivo.

Il dibattito, incluso nel programma della sezione spettacolo del Circolo, avrà inizio questa sera alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Borse di studio dell'Ateneo per oltre 4 milioni di lire

L'Università degli Studi di Trieste, Ufficio assistenza scolastica, mette a concorso per l'anno accademico 1964-65 ventuno borse di studio di L. 200 mila ciascuna dell'Opera universitaria, riservate agli studenti regolarmente iscritti ad un anno di corso successivo al primo delle Facoltà dell'Università di Trieste. Vi possono concorrere gli studenti di disagiate condizioni economiche regolarmente iscritti all'anno accademico in corso e in regola con la carriera studentesca. Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Opera dell'Università, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 15 febbraio 1965.

Lo stesso Ufficio assistenza mette a concorso la borsa di studio intitolata al dott. Giorgio Benedetti, di L. 100 mila. Possono concorrervi studenti delle Facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste iscritti ad un anno di corso di laurea, meritevoli per profitto e di condizioni economiche non agiate. La domanda in carta semplice, indirizzata al Rettore, dovrà pervenire entro le ore 11 del 15 febbraio 1965.

A Tarvisio il campionato studentesco di sci

Il 23 c.m. sui campi di neve di Tarvisio si svolgerà il Campionato provinciale studentesco di sci. Gareggeranno gli studenti delle scuole Medie della Provincia di Trieste suddivisi nelle seguenti categorie: maschili: juniores ed allievi Scuole Medie di 2.o grado; alunni Scuole Medie di 1.o grado; femminili: juniores ed allieve delle Scuole Medie di 2.o grado.

I concorrenti, circa 240, si daranno battaglia sulla pista del Prising. Si prevede una lotta serrata per la conquista dei primi posti.

Bandi di concorso ENAM

Il Comitato provinciale dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale informa che l'ENAM ha bandito i concorsi per l'assunzione di personale amministrativo delle carriere direttiva e di concetto.

Per le informazioni gli interessati si rivolgano al Provveditorato agli Studi di via Duca d'Aosta 4.

Cronache della televisione

ALMANACCO SGANGHERATO

La stima che portiamo ad «Almanacco» ci consente di dire che il secondo numero della nuova serie, pur filtrando un po' d'aria distillata nell'ammuffito stanzone televisivo, è apparso però lievemente sgangherato. Se infatti l'omaggio al famoso cavallo Ribot e il servizio riguardante la storia del volo a reazione hanno dato buona prova, gli altri numeri della rubrica, anche per l'ampio margine di spazio che gli argomenti richiedevano, hanno lasciato a desiderare. A nessuno d'altronde può sfuggire che la storia degli ebrei non accetta di esaurirsi in dieci minuti di cartoline illustrate e in qualche passo della Bibbia, così come parecchi spettatori non si saranno accontentati delle poche immagini e delle scarse informazioni sulla lunga vicenda dei fumetti, che tanta influenza ha esercitato e continua ad esercitare se non altro nella cronaca del costume. Ma, espressi questi rilievi, attendiamo dall'«Almanacco» una pronta riabilitazione. Come in ogni organismo funzionante, non sempre la buona salute ha presidii invincibili. Viene il giorno del raffreddore o del mal di denti: malanni che con l'aiuto di Dio e dell'aspirina si superano facilmente.

In coda dell'«Almanacco» si è poi agganciata la rubrica musicale «I capostipiti» di cui si salutò l'esordio sette giorni fa. Come spiega il sottotitolo, è questa una piccola storia delle dinastie canore, suddivise per generi. Così, se la settimana scorsa dall'albero genealogico della canzone si staccarono il ramo dello swing e le foglioline dei suoi interpreti remoti (Alberto Rabagliati, Ernesto Bonino, Natalino Otto), insieme a quelle degli ultimi, giovanissimi discendenti ed eredi, ieri dallo stesso albero si è staccato il ramo degli «urlatori». Ed ecco ricomparire Tony Dallara, ritenuto dagli storiografi del mèlos il capostipite del summenzionato genere canoro, ed ecco fargli corona Betty Curtis, Joe Sentieri e alcuni altri flabelliferi di corte che potremmo chiamare (senza badar troppo al documenti anagrafici) i «nipotini» del grande patriarca dell'urlo. Tony Dallara per altro non si è limitato ad esibire la sua patente di prima «tonsilla di ferro», ma ha fatto pure sfoggio delle sue virtù pittoriche, realizzando un'azzeccata sintesi di «urlo e pennello», in ciò sostenuto dai lusinghieri apprezzamenti di due artisti alquanto noti: Fontana e Crippa. Per concludere aggiungeremo che la trasmissione, presentata con eleganza distaccata eppur affabile da Enzo Tortora, ha la singolarità assolutamente inattesa di risultare piacevole e tutt'altro che inamena.

Ber.

SPETTACOLI

Concerto sinfonico al Teatro Verdi

Come annunciato, avrà luogo domenica al Teatro Verdi, alle 17.30, il terzo ed ultimo concerto a prezzi popolari. L'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Piotr Wollny, con la collaborazione del Duo pianistico Verganti-Baracchi e del Duo di percussione Azzopardo-Serian eseguirà il seguente programma: Rossini: Ouverture dall'opera «Il Signor Bruschino»; Bartok: Sonata per due pianoforti e percussione; Karlowicz: Canti eterni; Wagner: Ouverture dall'opera «Rienzi».

Ricordo del generale Vittorio I. Zupelli

Sabato sera 23 corr. alle 19 precise, nella sala maggiore della Unione degli Istriani (Via Silvio Pellico 2) il ten. col. Piero Almerigogna, per incarico della «Fameia Capodistriana», commemorerà nel XX annuale della morte, il capodistriano generale di C.d'A. Vittorio Italo Zupelli, che fu Ministro della guerra, preparatore della mobilitazione generale per la guerra che doveva scoppiare, come scoppiò, il 24 maggio 1915.



Iersera alla Galleria Tor Bandena è stata aperta la mostra personale di Ernesto Treccani. Un folto pubblico è intervenuto alla «vernice» della prima mostra triestina del pittore. Nella foto: Ernesto Treccani assieme ai pittori Zigaina e Devetta intervenuti all'inaugurazione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domenica alle ore 17.30 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi diretto dal maestro Piotr Wollny, con la collaborazione del duo pianistico Verganti-Baracchi e del duo di percussione Azzopardo-Seriau. Musiche di Rossini, Bartok, Karlovicz e Wagner. Prezzi popolari: lire 500, 300, 100.

CINE TEATRO MODERNO. Sabato 23, domenica 24 corr., Enzo Romei, Renato D'Alberti nella rivista: «Queste pazze - pazze - pazze donne». Graziella Paleari, Lia Scutari, The Sisters Baby Sexy, Nelly and Pina e lo Scandal Ballet. Sullo schermo: «I soliti ignoti». Vittorio Gassman, Claudia Cardinale e Totò.

ARCOBALENO. 16. Un film di Bryan Edgar Wallace: «Scotland Yard contro dr. Mabuse», con Peter Van Eyck, Sabine Bethmann. Vietato ai minori di 14 anni. Prima visione.

EXCELSIOR. 15: «Baciami stupido», in cinemascope. Un altro successo di Billy Wilder con Kim Novak, Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Angelica». La più conturbante figura di donna dalla calda e tenerissima sensualità. Cinemascope Eastmancolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein.

GRATTACIELO. 16: Bianco, rosso, giallo, rosa». Un film divertentissimo che ve ne farà vedere di tutti i colori con A. Ekberg, M. G. Buccella, C. Giannotti, Y. Tani, Carlo Giuffrè e con Agnes Spaak. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «La tomba insanguinata». Il più sensazionale giallo di Edgar Wallace, con Harald Leipniz, Judith Dornys.

ALABARDA. 16: «00-2 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franchi e Ingrassia. Attenzione! Le due spie più furbe del mondo sono entrate in azione!!

AURORA. 16, 18.30, 21.30. Ultime repliche del successo Paramount: «Beckett e il suo re», con R. Burton e P. O'Toole. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Attacco in Normandia». Un gigantesco film con tre formidabili attori: Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Crisantemi per un delitto». Un supersuspense in cinemascope con Alain Delon, Jane Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le confessioni di una sedicenne». Film interessante, audace, spregiudicato e ricco di suspense con Barbara Frey e Michael Hinze.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Nel bene e nel male». Il secondo grande film di Cayatte sul matrimonio, l'amore e il divorzio. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il giorno più corto». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e 44 + 44 attori di fama internazionale.

MODERNO. 16: «Cow-boy», con Glenn Ford e Jack Lemmon. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Sangue di Caino». Un avvincentissimo western con John Payne e Mona Freeman.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Capitan Newman». Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin. Un film indimenticabile che parlerà al vostro cuore. Da un grande romanzo un magnifico film.

ABBAZIA. 16: «I tre volti della paura». Un classico del terrore in technicolor, con B. Karloff, M. Mercier. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «I senza paura». Miiko Taka, Ran Foster. Formidabile film di guerra. Seguono Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 16.30: «Il fantasma maledetto». Brivido e suspense in un giallo di Edgar Wallace. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30. Due film - 1.o: «I 4 pistoleros» - 2.o: «Gli incensurati». Divertentissimo con Tognazzi e De Sica.

ASTRA. 16.30: «Fuoco verde». Capolavoro Metro con S. Granger e G. Kelly. Technicolor. Domani: «Mondo di notte n. 3».

IDEALE. 16: «Il riposo del guerriero». Technicolor con Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I tre implacabili».

MARCONI. 16: «Tu vivrai». Da un romanzo di Jack Trevor Story un bellissimo film con Anne Baxter, Adam Faith e Donald Sinden.

NOVO CINE. 16: «Sexy girl». Avvincente capolavoro in technicolor con Brigitte Bardot e Henry Vidal. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «2 samurai × 100 gheise». Comicissimo a colori con Franchi e Ingrassia.

SERVOLA. 16. La parola d'ordine che salvò il mondo: «Overlord! Attacco all'Europa». Un film interessantissimo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La porta dei sogni», con Dean Martin e Geraldine Page.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Schubert; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I topi in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica folclorica cilena; 18: La comunità umana; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 78.55: Orchestra diretta da E. Simonetti; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate. Divagazioni in musica; 21: «L'intervista», radiodramma di E. D'Errico; 21.50: Canzoni indimenticabili; 22.15: Concerto del Nonetto di Monaco di Baviera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Lotte Lenja canta Berlino; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Macbeth», di G. Verdi; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.30: Musiche concertanti; 11: Pagine da opere di F. Cilea e di F. Alfano; 11.50: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'opera con O. Respighi; 13.55: Concerto sinfonico - Orchestra sinfonica di Bamberg; 15.40: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali: Il pensiero di E. Blach; 17.45: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Franck; 19: In pensiero scientifico dopo Galileo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Panorama del festivals musicali; 22: I Blues tra cronaca e storia, a cura di W. Mauro e Ch. Livorness; 22.30: Musiche di H. Isaac, J. Archadelt, B. Tromboncino; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.30: Fra storia e leggenda - «Gradisca: il viale Trieste»; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado con la partecipazione del pianista Tito Aprea - Musiche di: J. S. Bach e W. A. Mozart - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della regione: Carlo Sgorlon - di Alcide Paolini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. Schubert; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da D. Mitropoulos; 14.05 (23.05): Musiche pianistiche; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.40: Alle soglie della scienza: la purezza dei metalli; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «La data»; 22.05: Anteprima; 22.45: Quindici minuti con Gisella Ferrini e Franco Tozzi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Speciale per Marisa del Frate; 22.05: Il giornale dell'automobile. Notizie e curiosità del mondo che va a motore. Al termine: Notte sport.

«SCIPPO» SENZA PRECEDENTI NEL CENTRO DI NAPOLI A UN COMMERCIANTE DI DIAMANTI

Derubato per strada della borsa contenente 100 milioni in preziosi

Perfetta la tecnica del sensazionale «colpo» concluso con una rocambolesca fuga del ladro e dei suoi complici a bordo di un'auto e di una moto - Vano inseguimento sull'autostrada sino a Roma - Forse identificato l'autore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 20

Uno «scippo» senza precedenti è stato compiuto stamattina alle 10.50 circa a Napoli, all'angolo della centrale via degli Armieri. Di mano a un funzionario della società «Diamil», che commercia in articoli di oreficeria, è stata strappata una borsa contenente preziosi per il valore di oltre 100 milioni di lire.

Il colpo era stato organizzato nei minimi particolari e con una tecnica che ha subito indicato la partecipazione di uno specialista in grado di avvalersi, tra l'altro, di complici fidati e molto abili. Ciò è stato confermato dopo appena un'ora di indagini, allorchè la polizia ha identificato l'autore materiale dello «scippo» attraverso la descrizione sommaria fatta dalla vittima e da alcuni testimoni. Si tratterebbe del 39enne Giuseppe Squarcia, ricercato dalle Questure d'Italia perchè responsabile di altri reati.

Vittima dello «scippo» è il cittadino belga Mjr David, di Isaac, di 34 anni, nato al Cairo ma residente a Milano, alle dipendenze, come si è detto, della società «Diamil», che ha sede in quella città, in via Cavalieri di Malta n. 8.

Il Mjr, giunto a Napoli l'altro ieri per vendere la merce ad alcuni gioiellieri, era appena uscito dall'agenzia della Banca Commerciale Italiana, dove si era intrattenuto in un colloquio di affari con il direttore dott. Chianca. Con quest'ultimo si stava salutando davanti al portone dello stabile nel quale sono gli uffici della banca, quando un uomo, sbucato dall'angolo di via degli Armieri, lo ha affiancato, gli ha strappato di mano la borsa di foca nera con i gioielli e si è dato alla fuga.

Il derubato è rimasto qualche attimo paralizzato dalla sorpresa e dall'emozione. Anche i passanti si sono resi conto con ritardo di ciò che stava accadendo. Poi, gridando, il signor Mjrr si è lanciato all'inseguimento dello «scippatore», imitato da alcune persone che avevano assistito alla scena. Il derubato ha raggiunto lo scippatore e ha con lui ingaggiato una violenta colluttazione. Ma il malvivente è riuscito a divincolarsi e ha buttato a terra il Mjrr. Quindi è riuscito a raggiungere un complice, in attesa poco più avanti a cavalcioni di una motocicletta con il motore acceso, targata NA 21914. Lo «scippatore» è saltato sul sellino posteriore e la moto — una «Gilera» di grossa cilindrata di colore scuro — è ripartita a tutto gas.

Allora si è visto che una «Giulietta Sprint» di color blù, prima non notata, si è distaccata dal marciapiedi e si è accodata alla motocicletta. Anche il numero di targa è stato fortunatamente rilevato: TE 28522.

I due mezzi dei malviventi, districandosi abilmente nel traffico, si sono diretti velocemente verso piazza Garibaldi, da dove si dipartono molte vie di uscita della città (tra le quali le autostrade per Salerno e per Roma). Dopo un centinaio di metri, l'auto ha affiancato la «Gilera» e la borsa contenente le pietre preziose è stata lanciata al suo interno attraverso un finestrino già aperto. Con uno scatto rabbioso, la «Giulietta» è ripartita alla massima velocità possibile, proseguendo verso la ferrovia, mentre i motociclisti hanno fatto perdere le loro tracce nel labirinto dei vicoli, nonostante il vigile urbano di servizio in piazza Amore li abbia inseguiti con una «Dauphine» di passaggio.

La vittima ha quindi fatto ritorno stravolta, dopo il vano inseguimento, nell'ufficio del direttore dell'agenzia di banca e ha informato telefonicamente dell'accaduto la polizia. Nel giro di pochi minuti, sono affluiti in piazza Nicola Amore sei «pantere» della Squadra mobile con a bordo il capo dott. Alberto De Luca ed i funzionari Iuliano, Peruzy e Poti, e un'altra auto con a bordo il dirigente della Polizia scientifica dott. Vincenzo Cafora ed alcuni specialisti.

Rapidamente è scattato il dispositivo di emergenza per la cattura dei malviventi; nella città e su tutte le vie di uscita sono stati istituiti posti di blocco. Le prime indagini hanno permesso di accertare che la «Giulietta» è di proprietà della signora Diana Cioffi, di 33 anni, residente a Teramo. Lo Squarcia (l'uomo che avrebbe strappato di mano al signor Mjrr la borsa con i gioielli) sarebbe stato l'amante della signora Cioffi. Da molti mesi, come si è detto, è ricercato dalla polizia perchè responsabile di furti e rapine.

La zona comprendente le sezioni Vasto, Vicaria e Mercato viene tenuta sotto controllo dagli agenti di P.S. e dai carabinieri, i quali setacciano l'ambiente dei ricettatori. Intanto la polizia aveva istituito posti di blocco nella Autostrada del Sole, uno dei quali a Caianello. La «Giulietta» è qui sopraggiunta lanciata a 140 km. all'ora ed è riuscita a travolgere il blocco e a seminare le auto inseguitrici.

Via radio è stata avvertita la Squadra mobile di Roma e una pattuglia, ferma in una piazzola a una sessantina di chilometri più avanti, si è messa lentamente in movimento in attesa del sopraggiungere della «Giulietta». Questa, dopo circa 20 minuti, è arrivata, lanciata alla massima velocità. La «Pantera» l'ha inseguita e ha tentato di affiancarla, ma l'auto con a bordo il bottino si è messa a zigzagare, obbligando l'auto della polizia a compiere acrobatiche manovre per tenerle dietro.

Intanto si sono uniti alla «Pantera» due motociclisti della polizia stradale. L'inseguimento, velocissimo, è durato per molte decine di chilometri fino alla uscita da Valmontone. A questo punto, la «Giulietta» si è spostata improvvisamente sulla destra, consentendo all'auto della polizia di avanzare sulla sinistra, di affiancarla e di sopravvanzarla per poi bloccare. La «Giulietta» ha rallentato di colpo e ha sterzato bruscamente a sinistra, uscendo dall'autostrada, mentre la «Pantera» della polizia continuava la sua corsa.

L'inseguimento della «Giulietta» è proseguito invano. Più tardi la macchina è stata trovata abbandonata nella borgata San Basilio, a circa 300 metri da via Recanati 22, senza nessuno a bordo. Nello stabile di via Recanati 22 abita la signora Diana Cioffi di 22 anni, proprietaria dell'automobile, e, come si è detto, amante dello Squarcia. Nella macchina non vi era alcuna traccia della borsa con i gioielli.

Dalle indagini della polizia è risultato che alla guida della vettura si trovava un uomo amico della Ciaffi, il quale ha poi preso a bordo lo Sguarcia e l'altro uomo che era con quest'ultimo.

David Mjrr, il rappresentante di gioielli derubato oggi a Napoli è di origine italiana ed è vissuto per alcuni anni ad Alessandria d'Egitto. E' sposato con una egiziana, Helen, di 30 anni, e dal loro matrimonio sono nati due figli, Max di sette anni e Lina di quattro. La famiglia Mjrr abita a Milano, in largo Cavalieri di Malta, mentre in via Console Marcello risiede il padre del Mjrr, Isacco, funzionario della Banca Italo-Israeliana, che ha sede in via Manzoni.

David Mjrr è rappresentante per l'Italia della ditta belga «Diamil» che commercia diamanti grezzi e lavorati con sede centrale a Bruxelles e rappresentanti in tutto il mondo. Per espletare il suo lavoro egli è spesso in viaggio da una città all'altra, da un gioielliere all'altro: «Solitamente — ha detto la moglie — egli viaggia con una grossa valigia di pelle ricolma di diamanti da mostrare ai clienti».

Il rappresentante era partito da Milano lunedì mattina per l'Italia meridionale, dove doveva trattenersi per l'intera settimana. La moglie Helen, appena appresa la notizia dell'aggressione subita dal marito, è partita con i due figli alla volta di Napoli.

Da quanto si apprende da Roma, fino ad ora, la proprietaria della macchina non è stata rintracciata. L'automobile sarà ora esaminata dai tecnici della polizia scientifica.

Blocchi volanti e fissi intanto sono stati disposti, tuttavia senza risultato, finora. I ladri, evidentemente praticissimi della zona, sono riusciti a riparare da qualche parte, dopo aver potuto sfuggire a tutti i blocchi che erano stati predisposti. E' possibile che Lo Squarcia (ammesso che sia lui veramente l'autore della rapina di Napoli) e i suoi complici possano essersi allontanati dalla capitale, ma non dovrebbero andare molto lontani. Quel che sembra sicuro è piuttosto che i rapinatori abbiano «appoggiato» il bottino presso qualche complice romano per non essere sorpresi con i gioielli fra le mani.

La polizia sta conducendo attivissime indagini e tutte le strade attorno alla capitale sono strettamente sorvegliate da pattuglie che chiedono documenti e vogliono vedere bene in faccia ogni automobilista — uomo o donna — che sia diretto fuori città.

Roberto Danieli

I RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI ALL'UDIENZA IN QUIRINALE



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma — I rappresentanti delle Regioni a statuto speciale ricevuti dal Presidente Saragat al Quirinale, nel Salone degli Specchi: al centro si riconoscono il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio del Friuli - Venezia Giulia dott. Berzanti e dott. de Rinaldini; sulla estrema destra è il Prefetto Mazza. Sono anche presenti: il Presidente della Giunta regionale siciliana on. Coniglio, il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana on. Lanza, il Presidente della Giunta regionale sarda on. Corrias, il Presidente del Consiglio regionale sardo on. Cerioni, il Presidente della Giunta regionale Trentino - Alto Adige on. Dalvit, e i Presidenti — rispettivamente della Giunta e del Consiglio regionale della Valle d'Aosta — on. Caveri e Marcoz

Auguri di Saragat al Friuli-Venezia Giulia

Nel quadro dei ricevimenti dei rappresentanti degli organi costituzionali dello Stato, sono stati ricevuti in Quirinale, dal Presidente della Repubblica, on. Saragat, i rappresentanti delle Regioni a Statuto speciale, ossia i Presidenti dei Consigli, i Presidenti delle Giunte e i Commissari del Governo presso le Regioni.

Per il Friuli - Venezia Giulia hanno partecipato il dott. Doro de Rinaldini, il dott. Alfredo Berzanti e il dott. Libero Mazza. Il Presidente Saragat, che ha ricevuto in dono dai rappresentanti della Regione giuliano-friulana un artistico oggetto in ferro battuto degli artigiani osovani, ha ringraziato e ha risposto ricambiando i voti augurali e inviando alle popolazioni un fervido saluto.

Il dott. de Rinaldini e il dott. Berzanti sono stati successivamente ricevuti a Montecitorio dal Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci.

Il dott. Rinaldini e il dott. Berzanti rientreranno in sede nella mattinata, verosimilmente in tempo per presenziare ai lavori del Consiglio regionale, che riprenderanno alle ore 10 di oggi nella sala del Consiglio comunale. Continuerà la discussione generale sull'importante disegno legge concernente gli strumenti e le procedure per la programmazione regionale. Debbono ancora prendere la parola sul tema, sei consiglieri, e precisamente: Trauner (PLI), Bergomas (PCI), Morpurgo (PLI), Ginaldi (DC), Devetag (SPVI), Moro (PSI).

VOCI D'AMERICA RACCOLTE A PARIGI

La vedova Kennedy sposerebbe Stevenson

Una calda e sincera amicizia lega Jacqueline all'ex candidato alla Presidenza degli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

«France Dimanche», il settimanale francese specializzato nelle storie sentimentali, avanza con titoli cubitali nel numero odierno l'ipotesi di un probabile matrimonio fra Jacqueline Kennedy e Adlai Stevenson, l'ex candidato democratico battuto alle elezioni presidenziali dal generale Eisenhower.



Adlai Stevenson

Il settimanale naturalmente si guarda bene dall'affermare che tale unione sia già decisa, ma si limita a raccogliere le voci insistenti che circolano a questo proposito in America e a pubblicare il risultato di una inchiesta condotta fra gli uomini della strada americani per sapere quali sarebbero in tal caso le reazioni dell'opinione pubblica.

Le voci di un'eventuale unione fra la vedova del Presidente Kennedy e Stevenson sono sorte per il fatto che dalla morte del marito Jacqueline non è stata vista che insieme ad Adlai e anche recentemente, in occasione della sua prima uscita ufficiale dopo il lutto che l'ha colpita, Jacqueline si è recata a un concerto dato nella «hall» del palazzo delle Nazioni Unite al fianco di Stevenson.

Stevenson è in realtà amico di Jacqueline da lunga data e non è improbabile che il fatto che Stevenson sia stato una delle persone più vicine alla signora Kennedy nel triste periodo che ha attraversato abbia notevolmente rafforzato la loro amicizia. E' tutto quello che in realtà si può dire sino ad oggi, ma è anche certo che un loro probabile matrimonio non stupirebbe affatto l'opinione pubblica americana, che l'accoglierebbe con simpatia.

Stevenson è considerato una persona molto intelligente e molto equilibrata ed il fatto che sia divorziato e più anziano di Jacqueline sono fattori considerati anzi a suo vantaggio: «Ha al suo attivo un'esperienza della vita e della famiglia — pensa l'uomo della strada — che non possono essere che una maggiore garanzia per Jackie, che potrà così trovare al suo fianco quella stabilità e quella calma perduta dopo la morte del marito».

Vice

Spedizioni sull'Aconcagua

Mancano notizie di altri cinque alpinisti

Mendoza, 20

Dopo la morte di due scalatori di una spedizione tedesca e di una messicana sull'Aconcagua, mancano ora notizie di altri cinque alpinisti, membri di una spedizione partita da Mendoza il 27 dicembre per scalare il più alto monte dell'America (7030 metri) dalla parte sud, considerata la più difficile. La spedizione proveniva da Buenos Aires.

In seguito alle ripetute sciagure che colpiscono le spedizioni dirette sull'Acconcagua, si attribuisce alle autorità militari della regione l'intenzione di controllare l'equipaggiamento e le condizioni fisiche di tutti coloro che intendono giungere sulla vetta delle Ande, il cosiddetto «tetto dell'America».

Ruote per la Luna

New York, 20

Un modello delle ruote che dovranno servire a muovere sulla superficie della Luna il laboratorio mobile progettato dalla NASA per gli studi del satellite terrestre, è stato costruito dalla «Goodyear Tyre and Rubber Co».

Il laboratorio, nei suoi spostamenti sulla superficie lunare, incontrerà condizioni assai diverse da quelle terrestri, e le gomme dovranno essere quindi tali da resistere fra l'altro a forti sbalzi di temperatura, a una pressione atmosferica assai minore di quella terrestre, a radiazioni maggiori e al bombardamento da parte di particelle cosmiche.

La composizione e le caratteristiche delle gomme lunari rimangono segrete; tutto ciò che si sa è che esse sembrano gigantesche ruote di bicicletta, con cerchioni e raggi metallici. L'asse delle ruote, del diametro di una trentina di centimetri, conterrà i meccanismi del cambio e le batterie elettriche.

I CONIUGI BEBAWI STAMANE DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Oltre cento testimoni per il delitto di via Lazio

Chi dei due ha ucciso il giovane industriale egiziano: l'amante respinta o il marito tradito? L'istruttoria non ha potuto risolvere questo interrogativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Il clima felliniano della «dolce vita» fa da sfondo alla storia di Farouk Chourbagi, il giovane industriale egiziano ucciso nel pomeriggio del 18 gennaio dello scorso anno dall'amante Claire Bebawi o dal marito di lei, Joussef. Il delitto avvenne a pochi passi da via Veneto, nello studio dell'industriale; Farouk Chourbagi, dopo essere stato colpito da tre proiettili di pistola, venne «vetrioleggiato». Chi è esattamente il colpevole? Claire Bebawi che, dopo aver lasciato il marito, si era vista respingere dal giovane amante; oppure il marito, ancora innamorato della moglie che lo tradiva, si era voluto vendicare dell'uomo che gli aveva tolto l'affetto della madre dei suoi tre figli?

A questi interrogativi dovrà dare una risposta la Corte di Assise di Roma, che domani si accinge a prendere in esame il delicato processo. Sul banco degli imputati sono Claire e Joussef Bebawi. A poco più di un anno di distanza dal delitto, i due coniugi sono chiamati a rispondere di omicidio volontario premeditato, doppiamente aggravato per avere ucciso in concorso fra loro, come si legge nel capo di imputazione, il giovane industriale egiziano.

Claire Bebawi è nata al Cairo nel 1933. Bionda, alta, era considerata una delle più belle donne di Egitto. Ha occhi a mandorla che lo stesso on. Giovanni Leone, suo difensore, ha definito «suggestivi». E' figlia di ricchi possidenti che vivevano agiatamente al Cairo. A 15 anni aveva sposato Joussef Bebawi, con il quale fece un viaggio di nozze di circa due anni. Frequentò l'Università degli Stati Uniti, peraltro senza riuscire ad ottenere la laurea in economia e commercio. Dopo la crisi in Egitto, si stabilì in Svizzera con la famiglia, composta dal marito e da tre figli avuti dall'infelice matrimonio.

Il marito, Joussef Bebawi, è nato a Samalu't, un piccolo centro agricolo sulla riva del Nilo. Ha 39 anni. Ha tutte le caratteristiche somatiche della razza araba: Carnagione scuro olivastra, capelli e occhi neri, penetranti. Figlio di un commerciante di cotone, capo della Chiesa copta libanese, che tratta il cotone in Svizzera, proseguì la sua attività anche dopo la laurea in economia e commercio conseguita negli Stati Uniti. Abitava in Svizzera, a Losanna. Per poter «divorziare» dalla moglie, fu costretto a diventare musulmano. A Kartum, nel Sudan, «ripudiò» la giovane e bella moglie, che voleva tornar libera per sposare Farouk Chourbagi. E' molto attaccato alla famiglia, al padre e ai figli. E' stato convinto a difendersi e in Corte di Assise darà battaglia.

Farouk Chourbagi è nato al Cairo, 28 anni or sono, figlio del Ministro del Tesoro di re Faruk, dal quale ha preso il nome, visse in Egitto fino all'avvento di Neghuib, quindi si rifugiò nel Libano per andare poi in Svizzera. Ha studiato con poco profitto in Granbretagna. Venne a Roma per diventare esperto negli affari. Era presidente di alcune società.

Il padre della vittima, Sobhi El Chourbagi, sessantenne, si è costituito Parte civile, assistito da tre penalisti: gli avvocati Filippo Ungaro, Nicola Manfredi e Gabriella Niccolaj. Lo schieramento dell'accusa è completato dal Pubblico Ministero dott. Giorgio Ciampani. Ai quattro accusatori si contrappongono quattro difensori: l'on. Giovanni Leone, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, insieme con il prof. Giuseppe Sabatini, assiste Claire Bebawi; suo marito Jousef è difeso dal prof. Giuliano Vassalli e dall'avv. Pietro Lia.

Per ora, i testimoni citati dalle parti in causa superano il numero di cento: cinquantanove sono quelli indicati dal Pubblico Ministero, quarantasette quelli richiesti dalla Difesa. Le testimonianze più decisive per l'accusa saranno quelle del portiere dello stabile di via Lazio 9, ove avvenne il delitto, Aldo Simoni, che poco prima delle 18 di sabato 18 gennaio 1964 vide per l'ultima volta vivo Chourbagi, mentre entrava nel portone; la signora Isabella Luparelli, che viveva in un appartamento soprastante l'ufficio della vittima, la quale poco dopo le sei di quel pomeriggio sentì un tonfo, come se al piano di sotto una persona fosse caduta pesantemente a terra; Enrica Volpi e Vera Paolini, due sarte che avevano il laboratorio in via Lazio e che sentirono alcuni colpi di arma da fuoco, ai quali non diedero eccessiva importanza; la segretaria di Chourbagi, Karin Arbib, che scoprì il giorno 20 alle 10.30 del mattino, il cadavere del principale nell'ufficio di via Lazio e che tre giorni prima, il 17, aveva assistito a una conversazione telefonica tra Farouk e Claire Bebawi, la quale, da Losanna, insisteva perchè il giovane la sposasse.

Inoltre, il Pubblico Ministero ha citato il personale della pensione «La Residenza», in via Emilia, dove i coniugi Bebawi, il giorno del delitto, presero in affitto una stanza per poche ore. Alle 19, marito e moglie lasciarono precipitosamente l'albergo e poco dopo salirono sul treno diretto a Napoli. Un'altra teste d'accusa sarà la cameriera marocchina Antonia Chulia, che prestava servizio presso la famiglia Bebawi a Losanna.

Tra i testimoni citati dalla difesa di Youssef Behawi figurano l'ex «valletta del Musichiere» Patrizia De Blank, che la sera del 18 gennaio attese invano l'arrivo di Farouk Chourbagi, con il quale doveva recarsi a un ricevimento, e suo padre Jacoub, che vive a Heliopoli, vicino al Cairo.

I testi sollecitati dagli avvocati di Claire sono per ora undici; si tratta per la maggior parte di conoscenti che seguirono da vicino la relazione tra l'egiziana e il giovane industriale.

La Corte sarà presieduta dal dott. Nicolò La Bua, lo stesso magistrato che diresse altri clamorosi processi, come quello per la morte di Maria Martirano e quello per l'uccisione, avvenuta in Olanda, dell'industriale milanese Colombo. La Bua avrà come giudice «a latere» il dott. Beniamino Pagnani. I sei giudici popolari che dovranno decidere la sorte dei coniugi Bebawi fanno parte della Corte dall'inizio della sessione cominciata con il nuovo anno; soltanto uno, un avvocato, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico e domani verrà sostituito.

Chi ha ucciso, chi ha gettato il vetriolo? L'inchiesta del Pubblico Ministero dott. Ciampani non si conclude con un'indicazione esatta di chi ha impugnato la pistola. Il magistrato inquirente ritiene che per portare dinanzi alla Corte di Assise i coniugi Bebawi sotto la pesante accusa di omicidio premeditato e aggravato, è sufficiente il fatto che siano venuti insieme a Roma, che al momento del delitto erano insieme, anche se ognuno dei due smentisce l'altro su questa circostanza.

Giorgio Pessi

Lo Stato contro la Regione

Il regolamento del Consiglio alla Corte Costituzionale

Roma, 20

Il Presidente della Corte Costituzionale, on. Gaspare Ambrosini, ha dichiarato aperta stamani, a Palazzo della Consulta a Roma, la prima udienza pubblica della sessione invernale. Il giudice costituzionale Bonifacio ha riferito sul primo giudizio, che riguarda il conflitto di attribuzione, promosso dallo Stato contro la Regione Friuli - Venezia Giulia, in relazione agli art. 4, 10, terzo comma, 23, secondo comma, e 49, secondo comma, del regolamento interno del Consiglio regionale. Questo ultimo articolo — fra l'altro — dispone che la forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente e dopo che sia sospesa o tolta la seduta.

L'Avvocato dello Stato Guglielmi ha sostenuto che questa disposizione esorbita dalla competenza della Regione ed invade quella dello Stato, cui è riservato ogni potere in materia di polizia e di sicurezza giudiziaria. Da parte sua l'avv. prof. Feliciano Benvenuti, per la Regione, dopo aver ricordato che analoga disposizione è contenuta nel regolamento della Camera e del Senato, ha chiesto il rigetto del ricorso.

LO SCANDALO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Il Ministro fece l'ipotesi che il Meli fosse matto

E' continuata la deposizione dell'ispettore del Tesoro Contursi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Il dott. Giovanni Contursi, ispettore generale del Tesoro, è un testimone di incalcolabile importanza per la difesa al processo contro Domenico Marotta, Giordano Giacomello e gli altri otto imputati, responsabili, per l'accusa, dello scandalo all'Istituto superiore della sanità.

Della deposizione del teste sono emerse due importanti circostanze, che lasciano delle ombre sulla inchiesta amministrativa: 1) il dott. Giovanni Contursi, ispettore del Tesoro, dipende in via gerarchica dal dott. Mario Di Prisco, capo dell'Ispettorato del Ministero del Tesoro, componente del Comitato amministrativo dell'Istituto superiore della sanità che nella riunione del 24 maggio 1960 espresse parere positivo in relazione all'aggiudicazione dell'appalto concorso alla ditta Pompa; 2) la Commissione di inchiesta ha ignorato gli esposti gerarchici presentati dal dott. Giuseppe Meli sulla gestione dell'Istituto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dottor Giovanni Contursi durante la deposizione resa ieri di fronte al Tribunale di Roma

Un altro elemento che ha destato notevole impressione riguarda una frase che, secondo la difesa di Giuseppe Meli, sarebbe stata pronunciata nel corso di una riunione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, allorchè furono letti gli esposti del «funzionario supermoralizzatore». Il Ministro avrebbe pronunciato la frase, riportata in un esposto riservato: «Ma l'avete fatto visitare? Fosse matto?».

La deposizione del dott. Contursi è iniziata con una precisazione. Il funzionario del Tesoro ha spiegato che i mandati emessi in favore del prof. Agenc erano relativi a tre incarichi diversi affidati al docente da tre enti, l'Istituto di fisica nucleare.

Prof. VASSALLI (difensore di Marotta): «Le risulta che i funzionari estranei a una amministrazione ricevano compensi?».

CONTURSI: «In tutti i bilanci delle amministrazioni dello Stato esiste il capitolo che prevede la concessione di premi in deroga a favore di funzionari estranei a quella amministrazione nell'interesse della quale avevano lavorato. Questo vale anche per i funzionari delle ragionerie centrali».

VASSALLI: «Marotta e Giacomello percepirono compensi straordinari?».

CONTURSI: «Il prof. Marotta ha avuto 50 mila lire per aver partecipato al comitato direttivo del Centro internazionale di chimica microbiologica».

A domanda del difensore del dott. Adolfo Rossi, accusato di concorso in peculato, il teste ha affermato che nella relazione al termine dell'inchiesta amministrativa non furono fatti appunti e rilievi all'operato del dott. Rossi perchè questi «esplicava nella gestione dei centri di studio e nella Fondazione Paternò soltanto funzioni di segretario e di cassiere ed effettuava i pagamenti in base a specifici oridni che venivano impartiti».

E' intervenuto quindi l'avv. Nicola Madia, difensore di Giuseppe Meli, il funzionario al quale va il merito di aver provocato l'intervento della Magistratura nella gestione dell'ente.

MADIA: «Perchè ha definito il dott. Meli "postumo censore"?».

CONTURSI: «Perchè per alcune forniture egli stesso non aveva rispettato le norme della contabilità in due appalti».

MADIA: «Sa che a proposito di quei contratti il Meli aveva chiesto per via gerarchica l'intervento del Ministro per una inchiesta, precisando i fatti?».

CONTURSI: «La commissione di inchiesta non ha preso visione di tali documenti».

Dopo un accenno alla carica ricoperta dal dott. Prisco, di cui si è parlato all'inizio, il dott. Contursi ha risposto ad alcune domande del P.M., precisando che la commissione di inchiesta non ha fatto un controllo preciso sulle relazioni svolte da alcuni docenti universitari componenti del comitato per la registrazione delle specialità medicinali.

Il processo è stato rinviato a dopodomani per l'interrogatorio di altri testimoni.

G. P.

CERIMONIA A MONTECITORIO NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO

BUCCIARELLI DUCCI CELEBRA L'ESTENSIONE DEL VOTO ALLE DONNE

«Una tappa fondamentale sul cammino della piena emancipazione» Omaggio di una spilla d'oro e di un volume alle 27 parlamentari

Roma, 20

Nel Salone della Lupa, a Montecitorio, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha celebrato il 20.o anniversario della estensione del voto alle donne. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente del Consiglio, on. Moro, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia, la Presidenza della Camera al completo, con i vice Presidenti Maria Lisa Cinciari Rodano, Restivo, Pertini e Paolo Rossi, il Segretario generale Cosentino, i presidenti dei gruppi parlamentari, i presidenti delle Giunte e delle commissioni permanenti e delle commissioni speciali, tutte le funzionarie della Camera e il direttivo della stampa parlamentare.

Il Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, celebrando l'avvenimento, ha detto: «Venti anni or sono, con un decreto legislativo voluto dal Governo dei comitati di Liberazione nazionale, si stabiliva di estendere il diritto di voto alle donne. Senza dubbio quella del 1.o febbraio 1945 dovrà essere considerata come una data storica, in quanto ha rappresentato una conquista di altissimo significato, cui si sono connesse decisive conseguenze nella evoluzione della società italiana.

«Ma se, dal punto di vista formale, l'estensione del voto alle donne risultava da una concessione scaturita dall'iniziativa del Governo, in realtà si trattava della codificazione di un'autentica conquista popolare, attinta attraverso una lunga vicenda di generosa dedizione ai più puri ideali patriottici e sociali, che ebbe inizio nel Risorgimento e trovò il suo sbocco conclusivo nella Resistenza.

«La data che oggi celebriamo è valsa a segnare una tappa fondamentale sul cammino della piena e assoluta emancipazione civile e politica della donna, poichè tale principio ha conseguito la sua pertinente definizione nel vero e proprio "status activae civitatis" profilato negli articoli 48 e 51 della Costituzione, concernenti il diritto di elettorato attivo e passivo.

«La Carta costituzionale — ha proseguito il Presidente della Camera dei Deputati — propone e riconosce condizioni di perfetta eguaglianza per la partecipazione delle donne alla vita politica, sì da vivificare e arricchire l'esperienza civica con il contributo di sensibilità spirituale, etica e sociale che può derivare alla società democratica del nostro Paese da una presenza femminile attiva ed umanamente fervida — specialmente per la somma di aspirazioni e di interessi indotti a farvisi valere — in alcuni settori che più direttamente influenzano le strutture organizzative collegate all'assistenza, all'educazione e alla famiglia.

«Ma la nostra Costituzione sollecita il dovere civico della partecipazione delle donne alla vita politica come un atto eminentemente volontario, e in ciò consiste la superiorità del sistema democratico nei confronti di qualsiasi sistema totalitario. Il legislatore costituente, fissando lo sguardo all'avvenire della società nazionale, ha lanciato il suo appello: ora occorre che le donne italiane rispondano sempre più compattamente, investite della loro altissima responsabilità morale e civile, a quella autorevole voce della coscienza storica, giuridica e sociale della nazione, incrementando il loro impegno politico e facendone un'arma di progresso e di pace nella imprescindibile preservazione della più autentica libertà.

«Ogni donna italiana, interrogandosi nel sacrario più intimo della propria coscienza, dovrebbe trovare la forza spirituale di poter ripetere con il grande pensatore della nostra civiltà: "Dormii e sognai che la vita fosse bellezza; mi destai e vidi che la vita è dovere".

«Questo senso di dovere — riscoperto nella luce più vera della sua misura umana, comprensiva della dedizione eroica così come della dimessa, sobria, schiva testimonianza del nostro vivere quotidiano — alimenti la vocazione delle donne italiane a partecipare — ha detto l'on. Bucciarelli Ducci — in grado sempre più ampio e intenso, a quelle responsabilità della vita pubblica, che possono culminare nella investitura del mandato parlamentare e nella assunzione delle gravi cure del potere governativo.

«Solo così — ha proseguito il Presidente della Camera dei Deputati — con il sussidio ognora più valido delle risorse che sono proprie dell'animo femminile, con la caratteristica capacità delle donne in genere e di quelle italiane in particolare, di conferire alla loro presenza nei settori più delicati della vita della nazione il significato di un servizio e di un ministero sociale, che è dono puro della parte migliore di loro stesse alla società, potrà essere scongiurata la decadenza della politica, ove la si riduca unicamente a tecnica di conquista del potere in sè e per sè appetito. Quando la politica diventa, infatti, rissa di egoismi, la radice etica dei suoi impegni è vilipesa e disconosciuta.

«Alle donne, chiamate spesso dalle contingenze della storia a dar forza di coesione allo spirito della nazione, potrebbe anche spettare il compito di insegnare, a chi se ne fosse per avventura dimenticato, che la vita pubblica è milizia di altruismo, ossia di sacrificio continuo e permanente al servizio del bene comune.

«Interprete del desiderio unanime dell'ufficio di Presidenza — ha concluso l'on. Bucciarelli Ducci — sono particolarmente lieto di offrire in questa circostanza commemorativa, alle gentili colleghe che la Camera dei Deputati si onora di annoverare tra i suoi componenti, una spilla d'oro ed il volume dedicato ad una ricerca su "Il voto alla donna" pubblicato a cura del Segretariato generale».

Dopo il discorso del Presidente della Camera, che è stato molto applaudito, l'on. Elisabetta Conci (DC) ha ringraziato a nome delle 27 parlamentari, tutte presenti alla cerimonia. Ella ha ricordato che, rivendicando un diritto, la donna pensa di rivendicare anche un dovere, quello cioè di dare il contributo delle proprie energie, della propria capacità, del proprio intelletto al bene comune, all'elevazione sociale, culturale e spirituale del nostro popolo: «Ed è a questo fine — ha soggiunto la on. Conci — che noi abbiamo proposto e proponiamo leggi come quella che, secondo il dettato costituzionale, apre alla donna tutte le carriere per rendere possibile ad ognuna di far fruttare i propri talenti ed abbiamo chiesto e chiediamo disposizioni che ci pongano in tutti i campi a livello di parità anche economica, che stimoli l'attività produttiva, sia essa intellettuale o manuale».

La on. Conci ha concluso formulando l'augurio che una più numerosa presenza femminile in Parlamento contribuisca a qualificare sempre più in senso democratico le nostre istituzioni.

Quindi il Presidente Bucciarelli Ducci ha consegnato ad ognuna delle parlamentari, una spilla ricordo e il volume dedicato ad una ricerca sul voto alla donna, pubblicato a cura del Segretariato generale.

NELLA REGIONE MILITARE NORD EST

IL GENERALE DESSÌ NUOVO COMANDANTE

A Trieste la cerimonia del «riconoscimento» Destinato ad altro incarico il gen. Caccavale

Padova, 20

Il generale di Corpo d'armata Raffaele Caccavale lascia domani il Comando della Regione militare Nord-Est, perchè destinato ad altro incarico. Lo sostituisce il gen. di Corpo d'Armata Lazzaro Dessì. La presentazione avverrà nella sede del Comando Regione in Padova, alle ore 12, e vi parteciperanno tutti gli ufficiali e sottufficiali del Comando e degli enti dipendenti. La cerimonia del «riconoscimento», invece, avverrà in forma solenne a Trieste, nella sede del 151.o Rgt. Fanteria, davanti a tutto il Reggimento schierato in armi e alla presenza del Capo di S. M. dell'Esercito.



Il gen. Lazzaro Dessì

Il nuovo comandante della Regione militare Nord-Est, gen. di Corpo d'Armata Lazzaro Dessì è nato a Cagliari il 23 dicembre 1908. Sottotenente di fanteria nel 1929; ha frequentato la Scuola di guerra negli anni 1937-1940; ha combattuto con il XXVI C. d'A. in Albania dal 1.o dicembre 1940 al 23 aprile 1941. Sul fronte balcanico (Montenegro) fino all'aprile 1942. Ha fatto parte del fronte militare clandestino in Roma, ha combattuto con il Corpo italiano di liberazione nella campagna delle Marche e, successivamente, con il Gruppo combattimento «Folgore» nelle valli del Senio, del Santerno e del Sillaro. Ha comandato il III battaglione paracadutisti «Nembo». Fu allo Stato maggiore dell'Esercito, ufficio addestramento dal 1946 al 1952, poi ha comandato il reggimento Fanteria «Nembo».

Dal 1954 al 1957, Capo ufficio addestramento dello S.M.E., dal 1957 al 1958, Capo del III reparto dello S.M.E., negli anni 1958-1959, Comandante della Fanteria della Divisione «Mantova», Capo di Stato maggiore del Comando designato 3.a Armata negli anni 1960-'61, Comandante della Divisione f. «Cremona» negli anni 1962-1963, all'Ispettorato di Fanteria e di Cavalleria nel 1964. E' decorato di una medaglia di bronzo al V. M. e di tre Croci di guerra al merito.

Nella stessa giornata, il gen. di C. d'Armata Raffaele Caccavale, alle ore 9 del mattino, con un'austera cerimonia renderà omaggio ai Caduti nel Cimitero di Redipuglia. La stessa cerimonia sarà ripetuta nel pomeriggio alle ore 16 dal gen. di C. d'A. Lazzaro Dessì.

Furto a Londra per 100 mila sterline

Londra, 20

Ignoti ladri acrobati sono penetrati lunedì sera nella villa di un ricchissimo proprietario inglese, Henry Oppenheim, rubando gioielli e pellicce per un valore di 100 mila sterline. Fra gli oggetti rubati, figura una collana di diamanti montata in platino con perle che vale, da sola, 35 mila sterline.

I sospetti della polizia si appuntano su due uomini che avrebbero scalato la facciata esterna della casa fino a raggiungere un balcone. La villa, grande e isolata, sorge nel sobborgo di Finchley. Al momento del furto, Oppenheim era a teatro insieme alla moglie e alla figlia maggiore, di 13 anni, ma nella casa si trovavano quattro persone di servizio, gli altri due figli di Oppenheim e due cani.

Un nuovo Tarzan

Hollywood, 20

Il cinema mondiale ha un nuovo Tarzan, il quattordicesimo della serie: il suo nome è Mike Henr, e la sua professione, fino ad oggi, era quella di giocatore di football; è alto un metro e novanta e pesa circa un quintale.

VIVA COMMOZIONE PER LA SCIAGURA DI CAVALLERMAGGIORE

IN ARRESTO IL PILOTA DEL «TIGROTTO» INVESTITORE

Egli si difende dicendo che l'auto con i sei frati veniva dalla sinistra e che pertanto a lui spettava la precedenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Nel tardo pomeriggio sono giunte le salme dei sei frati cappuccini, che ieri hanno perso la vita nella terrificante sciagura automobilistica di Cavallermaggiore. Le misere spoglie sono state deposte nella chiesa della Madonna di Campagna, dove una delle vittime, Padre Antonio, al Secolo Antonio Vassallo, officiava da parroco, oltre a rivestire la carica di ministro provinciale dell'Ordine. E' probabile che il prelato venga sepolto in questo tempio, dove si svolgeranno le onoranze funebri anche per gli altri religiosi, che verranno quindi trasportati nei singoli cimiteri dei loro luoghi di nascita.

La commozione e i sentimenti di pietà destati dall'orribile incidente sono ancora vivi nella mente di tutti e il cordoglio suscitato per la tragica fine dei sei cappuccini forma ancora oggetto dei più accorati commenti.

I sei frati, malgrado la loro giovane età, svolgevano mansioni importanti nell'Ordine. Erano tutti nel fiore degli anni: Padre Antonio, al secolo Antonio Vassallo, 41 anni, nato a Busano Canavese, ministro provinciale dell'Ordine e parroco della Madonna di Campagna; Padre Felicissimo, al secolo Astore Brugnolaro, 35 anni, primo definitore, cioè consigliere dell'Ordine, torinese; Padre Teodosio (Bartolomeo Galaverna), 34 anni, nato a Dronero, direttore del Liceo capuccino di Pinerolo; Padre Donato (Bernardo Vaschetto) 30 anni, nato a Villafalletto, direttore dell'Aspirantato dei Fratelli laici di Busca; Padre Ambrogio (Battista Cerutti), 34 anni, nato a Busca, insegnante di musica al Seminario serafico di Bra; Padre Michele (Michele Comba), 39 anni, anch'egli di Busca, vice parroco della chiesa di San Lorenzo al Verano in Roma. Ieri si erano riuniti a Bra — al Seminario serafico — per l'annuale convegno sul tema delle vocazioni religiose.

Le famiglie dalle quali provenivano hanno tutte umili origini contadine. Le regole dell'Ordine non consentono viaggi dispendiosi a titolo personale e quindi alcuni di essi approfittavano dell'occasione offerta dal convegno per rivedere i congiunti. Padre Michele, ad esempio, ieri doveva passare a salutare la sua vecchia madre a Busca. E padre Ambrogio, suo compaesano, avrebbe fatto la strada con lui, per abbracciare fratelli e nipoti.

La riunione a Bra era avvenuta l'altro ieri, dove anche i sei frati, così tristemente scomparsi, erano giunti cercando il mezzo meno costoso. Chi aveva fatto l'«autostop», chi aveva preso il pullman, chi aveva trovato un passaggio sulla macchina di un conoscente, chi, con grave sacrificio, aveva dovuto prendere il treno fino a Torino per arrivare in tempo, perchè veniva da lontano: come Padre Michele, partito sabato da Roma. Padre Felicissimo, invece, disponeva nientemeno che di un'automobile concessagli dalla Curia, e non era un guidatore inesperto perchè aveva la patente da sei anni. Era anche molto prudente, soprattutto quando viaggiava con il ministro provinciale, Padre Antonio, che temeva le insidie della circolazione. La macchina era una «600» multipla, quella che s'è schiantata nella roggia.

Finito il convegno, Padre Felicissimo avrebbe accompagnato a Busca Padre Michele e Padre Ambrogio, quindi sarebbe passato da Pinerolo a riportare Padre Teodosio al suo Liceo. Gli altri due venivano con lui alla Madonna di Campagna. «Si potrebbe anche stare in sette, se ci stringiamo un po'», aveva detto davanti al Seminario. E dal resto del gruppo si era fatto avanti un giovane frate, Padre Eliodoro, e aveva dato un'occhiata ai compagni, già piuttosto pigiati sui sedili. Decisamente, l'auto era al completo. Padre Eliodoro è tornato sui suoi passi, ha dichiarato che per il ritorno si sarebbe arrangiato con l'«autostop», come aveva fatto nel viaggio di andata. Il destino, in questa occasione, l'ha salvato dalla sciagura.

La «multipla» è partita verso il suo destino. Padre Eliodoro è rimasto a terra con gli altri cappuccini a salutare con ampi gesti del braccio.

Erano le 15.40. Da Bra a Cavallermaggiore ci sono quindici chilometri. La tragedia è accaduta qualche minuto prima delle ore sedici, a tre chilometri da Cavallermaggiore, all'incrocio con l'altra strada provinciale che unisce le frazioni di Foresto e Marene. Lungo questa via, dalla destra rispetto ai sei frati, veniva il camion di Martino Cigna, trentasette anni, commerciante di bestiame di Savigliano. L'automezzo procedeva verso Marene quando, in distanza, sulla sinistra, era spuntato il pullmino dei sei frati. Pochi istanti dopo, una donna che stava sulla porta di casa ha udito il fragore dello scontro «forte come una esplosione». Non ha capito subito che cosa fosse successo, poi, avanzando d'un passo oltre la fila dei pioppi che costeggia la strada, ha visto il camion del Cigna che si inabissava lentamente.

La notte scorsa, a poche ore dall'incidente, è stato tratto in arresto Martino Cigna, il guidatore del «Tigrotto» che si è scontrato con la multipla dei religiosi.

Il Cigna si difende sostenendo che, nell'incrocio ove è accaduta la tragedia, egli aveva la precedenza, in quanto la macchina veniva dalla sua sinistra: «Alla mia destra — ha precisato l'autista — la strada era sgombra. Io ho pensato che la «multipla» dall'altra parte rallentasse e mi desse il tempo di passare».

Paolo Amerio

Novità a Bruxelles



Bruxelles — Il Principe Alberto del Belgio e la Principessa Paola hanno inaugurato il salone automobilistico di Bruxelles. Otto grandi sale di Palazzo Heystell sono ora piene di automobili, autocarri, motociclette e biciclette. La «Fiat» espone la serie delle sue autovetture e alcuni nuovi modelli di veicoli industriali: ecco il «682 T3», un trattore per semirimorchio capace di trascinare 26 tonn.; il motore è di 195 CV (SAE), cambio a 8 marce (4 ridotte), servosterzo idraulico

Fred Bongusto derubato

Firenze, 20

Il cantante di musica leggera Fred Bongusto e un suo amico, Ludovico Socci, hanno denunciato in Questura il furto di alcuni vestiti e capi di biancheria nella loro «Mercedes», lasciata in sosta nel Lungarno Serristori: al loro ritorno, avevano constatato che qualcuno, forzato lo sportello sinistro dell'auto, si era impossessato dei loro abiti, rubando anche la patente di guida del cantante.

Quiete per il grande Winston



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Su richiesta di Lady Churchill, dei poliziotti sono stati posti di guardia in Hyde Park Gate, di fronte al n. 28, dove Sir Winston combatte strenuamente la sua ultima battaglia

UN'INTERVISTA DA MONACO DI BAVIERA

Georg Klotz conferma il testamento di Amplatz

Denuncia anonima contro un presunto complice nell'uccisione del terrorista

Vienna, 20

Georg Klotz, in un'intervista concessa a un redattore della «Deutsche National-Zeitung», ha confermato il contenuto del testamento di Luis Amplatz, pubblicato nella scorsa settimana. Lo ha reso noto l'Agenzia austriaca «APA» da Monaco di Baviera. Klotz ha detto che Amplatz lo aveva messo al corrente del contenuto di questo testamento, stilato il 14 agosto. Klotz ha negato che il testamento fosse stato dettato ad Amplatz o che fosse stato scritto da questi sotto coercizione.

Klotz ha affermato di non avere scritto alcun testamento, sebbene Amplatz glielo avesse consigliato. Egli ha inoltre protestato energicamente contro la «calunnia» di avere ucciso Amplatz. Ha sostenuto che Amplatz era il suo migliore amico e che mai avrebbe immaginato che si trovasse un giornale disposto a diffondere una tale bassezza.

A Bolzano, intanto, il giornale «Alto Adige» pubblica nel numero odierno una lettera pervenuta da Innsbruck e firmata «gli amici di Luis Amplatz», nella quale si indica come presunto corresponsabile della morte del terrorista altoatesino il capo di una organizzazione neo-nazista austriaca. Si tratterebbe di Fred Borth, di 37 anni, capo dell'organizzazione «Legione Europa». Il Borth sarebbe stato a contatto con il terrorista George Klotz e con i fratelli Kerbler. Nella lettera anonima lo si indica come «eminenza grigia» del gruppo.

«Spettabile redazione — dice il testo della lettera — ci permettiamo inviarvi alcune foto, che certamente voi e i vostri lettori troverete interessanti. Esse mostrano il viennese Fred (Alfred) Borth, di 37 anni, capo dell'organizzazione di estrema destra «Legione Europa», più volte pregiudicato per attività neo-nazista. Borth è da circa due anni confidente della Polizia di Stato austriaca. In compenso di tale attività la sua organizzazione politica non è stata posta al bando.

«Recentemente, Alfred Borth era riuscito di avvicinare Klotz. Pertanto Fred Borth si trovava anche lui nel Sud Tirolo assieme al gruppo Klotz. Benchè la Polizia di Stato austriaca sia al corrente di tutti questi fatti, Borth è rimasto finora indisturbato! Borth deve tuttavia essere stato visto nel Sudtirolo da parecchie persone, dato che da una parte egli si è spesso accompagnato ai fratelli Kerbler e, dall'altra, ha imbucato a più riprese corrispondenza.

«Chi ha visto Borth nel Sudtirolo? Perchè la Polizia austriaca di Stato «copre» una persona che è bene informata sulla uccisione di Amplatz o che forse è anche qualcosa di più? Dove era Borth nella notte dell'assassinio? Borth rimane indisturbato soltanto perchè agiva per conto della Polizia austriaca di Stato?».

NOTTE DI VIOLENTA RISACCA NEL PORTO DI NAPOLI

Un mercantile affonda per un urto contro la banchina

Vani gli sforzi per rimediare alla grossa falla aperta nello scafo Senza gravi conseguenze una collisione fra due navi petroliere

Napoli, 20

Un mercantile tedesco ormeggiato nel porto di Napoli — la «Seëtramper» di 1069 tonn. di stazza lorda — è stato spinto dal vento e dalle onde contro la banchina est ed è affondato a causa di una falla apertasi nello scafo. Non vi sono vittime.

Lo «Seëtramper» è di proprietà della Società armatoriale Hugo Stinner Transozean Schiffahrt G.M.B.H., con sede a Mulhein, nella Ruhr. L'unità, che aveva un equipaggio di quindici uomini, era giunta ieri a Napoli da Anversa ed era ormeggiata alla banchina n. 45 del molo Flavio Gioia. Stamane, dalla nave, dovevano essere sbarcate 707 tonn. di fosfato di sodio in sacchi. Durante la notte, per il maltempo, secondo quanto per ora si ritiene, il mercantile ha urtato contro la banchina, per cui si è aperta una falla nello scafo, che ha cominciato a far imbarcare acqua alla nave.

Del fatto, sembra, ci si è accorti solo stamane. Nello specchio d'acqua antistante il molo Flavio Gioia si erano recati i mezzi di soccorso della Capitaneria di porto e i vigili del fuoco; con sei rimorchiatori e con i natanti dei vigili del fuoco si erano iniziate le operazioni per aspirare l'acqua. Il fondale è di poco più di dieci metri.

Alle operazioni per aspirare l'acqua dalla «Seëtramper» avevano partecipato gli appartenenti all'equipaggio della nave tedesca che, viene confermato, non hanno riportato alcun danno. La nave, nonostante l'intensa opera dei mezzi di soccorso, aveva continuato a imbarcare acqua. Verso le 10, si era inclinata su un lato e poco dopo è affondata, adagiandosi sul fondale.

L'unità emerge con la prora: i palombari individueranno dove si è aperta la falla; successivamente cominceranno le operazioni di recupero della nave che, a giudizio dei tecnici, non presentano particolari difficoltà.

Fino a pochi minuti prima che la nave affondasse, erano rimasti sulla «Seëtramper» il comandante dell'unità, cap. Paul Erich Prubusch, e altri cinque uomini dell'equipaggio per le operazioni di soccorso. Alle operazioni hanno anche preso parte mezzi della Marina militare italiana e americana.

Quando ormai la nave era stata quasi sommersa dall'acqua — emergevano soltanto alcune sovrastrutture del ponte di conmando — il cap. Prubusch e gli altri marittimi tedeschi, hanno abbandonato il mercantile che poi si è inclinato verso il mare aperto ed è quindi affondato.

Oltre all'incidente occorso al mercantile tedesco, per la risacca che durante tutta la notte è imperversata nel porto di Napoli, si è avuta una collisione, che non ha avuto gravi conseguenze, tra due petroliere.

La motocisterna «Pozzuoli», di 10 mila tonn., appartenente alla «Flotta Lauro», mentre lasciava la banchina n. 60 al molo Vigliena, per la rottura del cavo di rimorchio, dovuta a una raffica di vento, è andata a urtare con la fiancata contro la petroliera «Stamia», di 980 tonn., attraccata alla banchina n. 61. Nell'urto, la «Stamia», che appartiene alla Società «Ara», di Ravenna, ha riportato lievi danni alle sovrastrutture del ponte di comando.

Traffico di valuta falsa scoperto a Fiumicino

Roma, 20

All'aeroporto intercontinentale di Fiumicino agenti di polizia hanno arrestato oggi due uomini che stavano per partire per Istanbul ed erano in possesso di «travellers' cheque» falsificati, per un valore di quasi due milioni.

I due — che dai documenti in loro possesso al momento dello arresto si chiamerebbero Victor Slan, di 37 anni, dell'Alta Savoia, e Giulio Benetti di 32 anni, di Pavia, domiciliato a Milano — erano sorvegliati da tempo dalla Polizia dell'aeroporto, proprio in ragione dei loro frequenti viaggi. Oggi, dopo le 14, i due si stavano dirigendo verso il posto di frontiera in partenza per Istanbul, quando sono stati circondati da sei agenti in borghese, ai quali si sono subito uniti il tenente dei carabinieri dell'aeroporto di Fiumicino Marini Diomedi e il tenente della Finanza in servizio all'aeroporto.

Il Benetti per l'emozione è svenuto. Fatto rinvenire è stato accompagnato con il suo amico all'ufficio dei carabinieri dell'aeroporto, dove è stato aperto il loro bagaglio. In seguito alla perquisizione, entrambi sono stati arrestati perchè trovati in possesso di «travellers' cheque» per tremila dollari, falsificati.

LE VACCINAZIONI CONTRO LA POLIO

Troppi i bimbi non immunizzati

Un appello del Ministro della Sanità

Roma, 20

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «Il numero complessivo dei bambini completamente vaccinati e quindi immunizzati dalla poliomielite è salito a 6.186.738. Il numero totale delle vaccinazioni Sabin eseguite dai medici provinciali dal 5 novembre ad oggi raggiunge quasi gli 8 milioni: è ancora alto pertanto il numero dei bambini che deve completare la vaccinazione contro la poliomielite.

«Diamo qui di seguito le percentuali delle provincie che sono piuttosto indietro con il completamento del ciclo delle quattro dosi del vaccino Sabin. A Torino, solo il 67 per cento della popolazione infantile che a primavera aveva iniziato la vaccinazione ha completato l'azione immunizzante. Le altre provincie con valori al disotto del 70 per cento sono: Cuneo, 63 per cento, Savona 69, Genova 70, Varese 69, Bolzano 61, Verona 64, Belluno 53, Firenze 69, Frosinone 60, Caserta 46, Benevento 55, Napoli 62, Avellino 41, Salerno 60, Bari 64, Taranto 61, Lecce 51, Potenza 69, Trapani 69, Reggio Calabria 49, Palermo 47, Caltanissetta 45, Ragusa 53, Nuoro 40, Cagliari 55.

«Questi dati dimostrano che in ciascuna delle suddette provincie il numero dei soggetti che hanno ricevuto la somministrazione del tipo trivalente è notevolmente inferiore al numero dei soggetti che hanno ricevuto le prime tre dosi nella primavera dell'anno scorso.

«Il Ministro della Sanità sen. Mariotti, in una lettera inviata ai medici provinciali, ha ribadito la necessità di promuovere l'intensificazione delle operazioni di vaccinazione, in modo da ottenere il completamento del trattamento immunizzante anche nei soggetti che finora non si sono presentati ai centri di vaccinazione».

CRONACHE SPORTIVE

LA SECONDA GIORNATA DEL «TROFEO CHIAVE D'ORO»

Anche nello slalom gigante primeggia Marielle Goitschel

Nuovamente al secondo posto la tedesca Biebl-Schmidt
Insoddisfatta la vincitrice - Insuccesso di Cristina Demetz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Schruns-Tschagguns, 20

Sull'abbrivio della smagliante vittoria di ieri nello slalom speciale, Marielle Goitschel si è affermata anche oggi nel gigante imponendosi nel modo più luminoso su tutte le migliori specialiste europee, in questa seconda giornata di gare del «Trofeo della Chiave d'Oro».

Facendo sfoggio del suo migliore e inimitabile stile, la diciannovenne francesina della Val d'Isère è scesa attraverso le quarantasette porte del tracciato dello sviluppo di 1050 metri (con un dislivello di 365 metri) in 1'34"81. Heidi Schmidt-Biebl, seconda ieri, si è classificata seconda anche oggi con il tempo di 1'36"07, mentre la piazza d'onore è andata alla svizzera Ruth Adolf che ha fermato i cronometri sul tempo di 1'37"11.

Nonostante la sua bella vittoria, Marielle Goitschel si è dichiarata «assolutamente insoddisfatta». «Sono scesa male — ha detto — molto male. Non mi sento molto bene e ora come ora sono stufa delle competizioni. Vincere non mi da più soddisfazione soprattutto perchè sento che potrei fare molto meglio». Ne è sembrato che quella della diciannovenne discesista francese fosse una posa. Ad esempio più di un giornalista si è detto d'accordo con la Goitschel quando ha detto: «Le manifestazioni sono troppe, corriamo da un posto all'altro senza riposo, dormiamo su letti ogni volta diversi e non riusciamo più a mangiare bene».

Soddisfatta del risultato si è invece detta Heidi Biebl-Schmidt, medaglia d'oro olimpica nel 1960, che sta sperimentando la sua miglior stagione dopo quella del 1961 quando, come si ricorderà, dominava incontrastata nelle specialità alpine. «Lo slalom gigante — ha detto la Biebl — non è la mia gara preferita, ma tutto è andato bene e naturalmente sono stata avvantaggiata dall'essere scesa con il numero uno». La Biebl, a giudizio di molti esperti, deve il ritorno alla ribalta soprattutto all'essersi sposata. Come è noto la specialista tedesca ha sposato Werner Schmidt che provvede personalmente a curare, forte della propria esperienza, gli allenamenti della moglie prima delle grandi competizioni.

Marielle Goitschel è stata comunque «quasi perfetta» nel suo stile elegante. La giovane discesista ha tenuto vicini gli sci anche sui tratti più difficili e traditori del percorso ed ha sempre saputo seguire la via più breve tra porta e porta. Sorprendente sotto vari aspetti il terzo posto della Adolf, la giovanissima promessa dello sci elvetico, che si è concessa il lusso di battere Christine Goitschel e si è presentata come una specialista che potrà imporsi nelle prove a venire in campo internazionale. Deludenti le austriache fra le quali la miglior prestazione è stata quella della Zimmermann che si è classificata ottava.

Sfortunata anche oggi la prova di Giustina Demetz. L'italiana, partita sesta, è andata bene per la prima parte della discesa. Poi, con l'orlo dello sci esterno essa è andata ad urtare contro uno spigolo ghiacciato e ne è rimasta sbilanciata. Risultato: un tuffo a testa in avanti nel mezzo di un gruppo di spettatori. Nessun danno ma solo perdita di tempo. Comunque anche senza la squalifica per il salto della porta, si sarebbe classificata intorno al trentesimo posto. La migliore delle azzurre è stata Inge Senoner che figura al quindicesimo posto in classifica, mentre Lidia Barbieri è ventiquattresima. Glorianda Cipolla è ventisettesima mentre Paola Franceschetti si è piazzata quarantesima.

Oltre alla Demetz sono state squalificate la francese Laffogue e la spagnola Malene Morales. Non ha completato la discesa a causa di una caduta, la norvegese Kristen Aune.

Ecco la classifica: 1) Marielle Goitschel (Francia) 1'34"81; 2) Heidi Biebl-Schmidt (Germania occ.) 1'36"07; 3) Ruth Adolf (Svi.) 1'37"11; 4) Christine Goitschel (Fr.) 1'37"43; 5) Patricia Du Roy De Blicquy (Belgio) in 1'37"76; 6) Therese Obrecht (Svi) 1'38"13; 7) Madeleine Bochatay (Fr.) 1'38"50; 8) Edith Zimmermann (Austria) 1'38"94; 9) Annie Famose (Fr.) 1'39"08; 10) Christl Haas (Austria) 1'39"15; 15) **Inge Senoner** (It.) 1'40"74; 24) **Lidia Barbieri-Sacconaghi** (It.) 1'45"10; 27) **Glorianda Cipolla** 1'45"67; 40) **Paola Franceschetti** 1'51"13.

U. P. I.

Preparazione mondiale di bob

Gli italiani primi nelle prove di ieri

St. Moritz, 20

Gli italiani Rinaldo Ruatti ed Enrico De Lorenzo hanno ottenuto oggi il miglior tempo sulla pista di St. Moritz nel corso delle prove del prossimo campionato mondiale di bob a due. Dopo aver ottenuto il tempo di 1'27"94 nella prima discesa, lo equipaggio azzurro ha compiuto il secondo percorso in 1'20"70. Dopo quello di Ruatti-Di Lorenzo, i migliori tempi sono stati realizzati da altri due equipaggi italiani: Zardini-Dimai in 1'25"72 e 1'21"97 e Gaspari-Cavallini in 1'26"10 e 1'21"95. I campioni olimpici inglesi Nash-Dixon hanno compiuto una sola discesa con il tempo di 1'21".

Il Saragozza e il Cardiff hanno pareggiato 2-2 (2-2) nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe svoltosi iersera a Saragozza.

Il Flamengo di Rio de Janeiro ha battuto per 1-0 l'Atletico di Madrid, ieri sera in un incontro amichevole.

La selezione cecoslovacca di calcio ha battuto il Colo Colo di Santiago del Cile per 2-1 (2-0).

Squadre di dieci Nazioni sono state invitate al Torneo internazionale giovanile di calcio «Riviera del Quarnaro», che si svolgerà in primavera a Fiume. Per l'Italia sono state invitate il Bologna e la Sampdoria.

Il velocista della Germania occidentale Heinz Schuumann, di 28 anni, classificatosi quinto nella finale dei 100 metri ai Giochi di Tokio, ha deciso di ritirarsi dalle competizioni. I suoi migliori tempi sono di 10"2 sul 100 e di 20"8 sul 200 metri.

PARTITI IERSERA PER LA GARA DI VELOCITA' SU STRADA DI MONTAGNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montecarlo — Il finlandese Timo Makinen (a sinistra) con il compagno di squadra Easter vicino alla B.M.C. Cooper «S» al traguardo del Rallye di Montecarlo, poco prima della partenza con cui ha avuto inizio l'ultima prova di velocità in montagna

I 35 «superstiti» di Montecarlo all'ultima massacrante prova

Makinen-Easter in testa alla classifica provvisoria - Carlsson tra i più penalizzati - Tre equipaggi femminili ancora in lizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 20

Dovevano essere in 120 — secondo alcune previsioni non troppo ottimistiche — ed invece sono 35, dicesi 35, gli equipaggi che questa sera hanno preso il via per l'ultima tappa, la più snervante, la più difficile, la più «selezionatrice» del Rallye automobilistico di quest'anno che ha visto una falcidira senza pari nel numero dei concorrenti.

Alle 18.52 è stato dato il via al primo concorrente della pattuglia dei superstiti — e mai come quest'anno i termini «pattuglia» e «superstiti» hanno un valore reale, concreto — seguito da tutti gli altri ad intervalli di due minuti. Il piano degli organizzatori era perfetto. Alla tappa finale, quella che doveva essere la più massacrante e decisiva, dovevano essere ammessi i 120 equipaggi con minori penalità. Si era cioè previsto l'arrivo a Montecarlo di almeno 50 concorrenti sui 237 partenti, ma queste previsioni sono saltate in aria.

Per la cronaca, diremo che lo schieramento per gruppi di partenti e così composto: tre equipaggi del gruppo partito da Varsavia, 11 da Stoccolma, sei da Minsk, 9 da Londra, tre da Francoforte, uno da Parigi, uno da Montecarlo, zero da Atene e zero da Lisbona.

Il solo pilota che conserva quasi intatta la sua schedina è il finlandese Timo Makinen, il quale, alla guida di una BMC Cooper S, è incorso in penalità minime, nel tratto alpino flagellato da violentissime bufere di neve e vento che hanno costretto al ritiro ben 150 macchine. Davanti a Makinen, però, ed agli altri 34 equipaggi, stanno di fronte gli ultimi 603 chilometri di strada tortuosa ed impervia, snodantesi nelle valli e lungo i pendii alpini ricoperti di ghiaccio e di neve, battuti incessantemente in questa stagione da venti glaciali.

L'ultima prova di questa notte è definita dal regolamento: di velocità attraverso strade di montagna. E' facile quindi prevedere che domani mattina, sulla linea del traguardo saranno ben poche le macchine che riusciranno a portare a termine la gara. Se le condizioni del tempo dovessero peggiorare, o sia pure rimanere stazionarie, il campo dei concorrenti subirà un'altra falcidia spettacolosa.

In gara sono rimasti tre equipaggi femminili, uno svedese, uno irlandese ed uno francese. Quello svedese è formato da Pat Moss Carlsson, sorella del famoso ex corridore automobilistico Stirling e moglie dell'asso dei rallye automobilistici, lo svedese Erik Carlsson, e dalla signorina Elisabeth Nystrom; quello francese è composto da Lucette Pointet e François Huillon, e quello irlandese da Rosemary Smith e Margareth Mackenzie. La Moss e la Nystrom sono alla guida di una Saab 96 Sport svedese, mentre le francesi sono su una Citroen DS-19 e le irlandesi su una Hillman Imp.

La classifica ufficiale prima della partenza di questa sera era la seguente: 1) Makinen-Easter (Finlandia), BMC Cooper S, punti 2,292; 2) Bianchi-Demortier (Belgio), Citroen DS 19, 2,623 p.; 3) Neyret (Francia), Citroen DS 19, punti 2,858; 4) Bohringer-Wutherich (Germania), Porsche, punti 2,911; 5) Harper-Hall (Granbretagna), Sunbeam Tiger, punti 3,078; 6) Pat Moss Carlsson-Elisabeth Nystrom (Svezia), Saab 96 Sport, punti 3,142; 7) Clark-Porter (Granbretagna), Rover 2000, punti 3,334; 8) Linge-Falk (Germania), Porsche, punti 3,356; 9) Verrier-Pasquier (Francia), Citroen DS 19, punti 3,428; 10) Lampinen-Ahava (Finlandia), Triumph Spitfire, punti 3,627; 11) Cowan-Turvey (Granbretagna), Sunbeam Tiger, punti 3,723; 12) Soderstrom-Ohlsson (Svezia), Ford Cortina GT, punti 3,724; 13) Ogier (Francia), Citroen DS 19, punti 3,809; 14) Walterwerner Lier (Germania), BMW TI, punti 3,882; 15) Slotemaker-Taylor (Olanda), Triumph Spitfire, punti 4,025; 16) Pointet-Houllon (Francia), Citroen DS 19, punti 4,079; 17) Taylor-Melia (Granbretagna), Ford Cortina GT, punti 4,120; 18) Hopkirk-Liddon (Granbretagna), BMC Cooper S, punti 4,486; 19) Pollard-Hugues (Granbretagna), Hillman Imp, punti 4,630; 20) Morley-Morley (Granbretagna), BMC Cooper S, punti 4,654; 21) Selbach-Seelinger (Germania), Ford Taunus 12 M, punti 4,886; 22) Lund-Waagren (Svezia), Saab 96 Sport, punti 4,987; 23) Andresson-Aman (Svezia), Saab 96 Sport, punti 4,994; 24) Zasada-Osinski (Polonia), Steyr Puch, punti 5,471; 25) Thurner-Gretner (Svizzera), Triumph Spitfire, punti 5,612; 26) Smitt-Mackenzie (Irlanda), Hillman Imp, punti 4,684; 27) Joss-Fitzpatrick (Granbretagna), Austin Sallon, punti 5,762; 28) Ingier-Jacobsen (Norv.), Saab 96 Sport, punti 5,775; 29) Courtenay-Wisdom (Granbretagna), Austin 1800, punti 5,786; 30) Vilkas-Olli (Finlandia), Mercedes 220 SE, punti 6,005; 31) Nielsen-Henriksen (Danimarca), Volvo, punti 6,057; 32) Latrobe-Baillet (Granbretagna), Austin Mini Cooper, punti 6,123; 33) Marang (Francia), Citroen DS 19, punti 6,163; 34) Erik Carlsson (Svezia), Saab 96 Sport, punti 6,187; 35) Ekholdt (Norvegia), Saab 96 Sport, punti 6,345.

George Rifeet

PREPARAZIONE PER ALESSANDRIA

Scorti sostituirà lo squalificato Colovatti

Sadar sembra il più indicato per rimpiazzare l'infortunato mediano Pez

La Triestina affronterà domenica l'Alessandria priva di due titolari. Mancheranno il portiere Colovatti ed il mediano Pez. Mentre per lo «stopper» Pez la assenza era preventivata, essendosi il giocatore infortunato nella partita col Bari, l'indisponibilità di Colovatti costituisce una sorpresa. Colovatti è stato squalificato per una giornata causa «comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro». Secondo quanto abbiamo appurato Colovatti, a fine gara coi baresi, avrebbe commesso la... imprudenza di portare all'arbitro il pallone col quale si era giocata la partita. L'arbitro deve aver frainteso questo gesto ed ha calcato la mano in sede di referto. Colovatti, che ha dalla sua parte dei validi testimoni, non ha aperto bocca al momento della consegna del pallone all'arbitro. La Triestina per questa ingiusta punizione subita dal suo giocatore ha interposto appello.

Mentre per Colovatti il sostituto eventuale, nel caso cioè che il ricorso venisse respinto, sarà la riserva Scorti, per rimpiazzare lo «stopper» Pez i tecnici alabardati non hanno fatto ancora la loro scelta. Questa verrà fatta probabilmente soltanto alla vigilia della partenza per Alessandria e cioè venerdì sera. La squadra alabardata partirà per Alessandria sabato mattina, via Bologna.

Titolari e riserve della Triestina hanno svolto intanto ieri mattina il preannunciato allenamento sulla palla. Il tempo, rimessosi al bello, ha favorito la preparazione, che si è svolta regolarmente sul rettangolo di Valmaura. E' stata giocata una partita di complessivi settanta minuti, suddivisi in due tempi, il primo di 45', il secondo di 25'. Sono state realizzate tre reti, due dai titolari ed una dai rincalzi. Queste le formazioni scese in campo nel primo tempo: titolari: Colovatti; Frigeri, Cattonar; Dalio, Varglien, Pelini; Orlando, Scala, Bernasconi, Novelli e Mantovani; rincalzi: Scorti; Parovel, Ferrara; Godas, Pellegrini, Capitanio; Gentili, Ispiro, Cignani, Rancati e l'allenatore Renosto.

All'allenamento mancava soltanto Pez, mentre Sadar si è allenato a parte assieme agli altri compagni prima che iniziasse il galoppo a due porte. Questa fase della preparazione è durata quasi un'ora, poi Sadar ha raggiunto gli spogliatoi, mentre gli altri giocatori si sono cimentati col pallone. Nei primi 45' di gioco veniva realizzata una sola rete: andava in gol Rancati verso la mezz'ora, sorprendendo Colovatti coperto dai propri difensori ed ingannato da un incerto intervento di Cattonar.

Nella seconda parte dell'allenamento i titolari raddrizzavano il punteggio prima pareggiando la rete di Rancati, poi realizzando il secondo gol. In questa seconda fase Ferrara e Rancati passavano tra i titolari, cedendo il posto tra i rincalzi rispettivamente a Cattonar ed Orlando. Era proprio Rancati al 2' ed al 7' a raddrizzare le sorti del punteggio a favore della formazione titolare. Rancati realizzava i due gol in collaborazione con Mantovani: nel primo caso Rancati sfruttava uno scambio con l'ala, nel secondo raccoglieva un perfetto traversone di Mantovani. Nel corso dell'allenamento sono stati notati alcuni forti tiri a rete dell'ala Gentili.

L'allenamento a due porte non è stato sufficientemente indicativo. In primo luogo la prova del rientrante Varglien, il quale è stato impiegato nel ruolo a lui poco congeniale di «stopper» (Varglien, come è noto si è messo in luce nelle vesti di battitore libero nello scorso campionato) non è stata buona. Il giocatore è apparso legato nei movimenti ed ha stentato a trovare la posizione giusta. Ovviamente il giocatore ha bisogno di intensificare la preparazione.

Anche il giovane terzino Cattonar non è andato come i tecnici alabardati speravano. Il giocatore ha denunciato talune ingenuità ed ha commesso alcuni preoccupanti «lisci», tanto che nel secondo tempo si è scambiato di posto con Ferrara, titolare della maglia numero tre. In buona vena invece Rancati ed Orlando, mentre Cignani, incluso nel ruolo insolito di centravanti, ha dimostrato effettivamente di non essere nel miglior periodo di forma. Il giocatore però si è impegnato parecchio, senza peraltro concludere gran che.

Titolari e rincalzi si ritroveranno stamane per proseguire gli allenamenti. Frossi e Renosto dovranno trovare un sostituto per l'indisponibile Pez (il candidato maggiore sarebbe Sadar). Inoltre sono previsti dei mutamenti nella linea attaccante: potrebbero venir utilizzati Scala, Orlando e Gentili. Per lo squalificato Colovatti il sostituto sarà Scorti.

Il Real Madrid ed il Benfica di Lisbona si sono accordati sulle date dei loro incontri dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. La partita di andata verrà giocata a Lisbona il 24 febbraio e quella di ritorno a Madrid il 17 marzo successivo. In caso di parità la «bella» verrà giocata a Parigi, Bruxelles, Torino o Milano.

RICUPERI DEI CAMPIONATI DI CALCIO DELLE SERIE «A» E «B»

A fatica la Fiorentina impatta Strepitoso successo della Reggiana

Non concessi dall'arbitro due «rigori» contro la squadra toscana L'Alessandria è stata dominata per tutti i novanta minuti di gioco

SERIE A

Mantova - Fiorentina 0-0

Mantova, 20

Il recupero fra Mantova e Fiorentina si è chiuso a reti inviolate, anche a causa di due discutibili decisioni dell'arbitro Sbardella, che non ha punito nella ripresa due falli di rigore in area della Fiorentina. Il Mantova, pur non giocando a livello di dieci giorni fa, ha attaccato per almeno tre quarti della partita, costringendo gli avversari nella propria metà campo. Alla Fiorentina resta il merito di essersi difesa con ordine, anche se con molta decisione, e di non aver mai perso la calma nei momenti di maggior pressione degli avversari.

Arretrando quasi costantemente le mezze ali e facendo giocare Pirovano sulla linea dei terzini, la Fiorentina ha cercato la via del gol esclusivamente in contropiede, ma i tre uomini di punta dell'attacco viola, Hamrin, Orlando e Morrone, hanno fallito la prova, soprattutto il centravanti, capocannoniere del campionato, che è stato spesso anticipato da Cancian. Hamrin ha avuto qualche bello sprazzo e qualche felice apertura, ma nel complesso Corsini ha saputo controllarlo.

I biancorossi hanno giocato bene in difesa mentre l'attacco, valido soltanto in Di Giacomo e Trombini e, nella ripresa, in Zaglio, è stato confusionario. Ciccolo ha fornito una prova scadente e opache sono state anche le prove di Jonsson, mediano avanzato e di Tomeazzi.

I primi minuti sonò della Fiorentina, che conclude un'azione offensiva con un tiro di Pirovano, parato da Zoff. Al 6' il Mantova va a sua volta all'attacco: Trombini fugge sulla sinistra e, giunto al limite dell'area, fa partire un gran tiro che Albertosi devia a stento in angolo. Ancora Trombini al 12' conclude un'azione con un tiro a lato. Al 17' i viola effettuano un contropiede, ma il centro di Hamrin viene clamorosamente sciupato da Orlando. Al 22' Albertosi ha un'incertezza su un calcio di punizione battuto da Zaglio; riprende Di Giacomo che, però, tira sull'esterno della rete. Al 28' Orlando si lancia, intercettando di testa un centro in area mantovana, ma il pallone finisce fuori. Zoff è invece impegnato al 43' su tiro di Morrone.

La ripresa inizia con un'occasione fallita da Morrone, che calcia debolmente su Zoff. Al 17' Zaglio lancia Tomeazzi che entra in area e mentre si appresta a tirare Guarnacci lo falcia. I locali reclamano il rigore, ma Sbardella fa proseguire il gioco. Al 19' un tiro violentissimo di Di Giacomo sfiora il palo. Al 20' azione Ciccolo-Tomeazzi: Gonfiantini a tre metri da Albertosi ferma con la mano il pallone diretto a rete, ma l'arbitro ritiene il fallo involontario e anche questa volta fa cenno di continuare. Il Mantova continua ad attaccare fino al termine, ma la difesa fiorentina nonostante qualche pericolo, riesce a resistere.

MANTOVA: *Zoff; Scesa, Corsini; Jonsson, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Tomeazzi, Ciccolo.* FIORENTINA: *Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Brugnera, Orlando, Benaglia, Morrone.* ARBITRO: *Sbardella di Roma. Calci d'angolo 9-1 per il Mantova. Tempo sereno, terreno allentato, spettatori 15.000.*

SERIE B

Reggiana - Alessandria 3-0

Reggio Emilia, 20

La Reggiana ha ottenuto oggi, nel recupero della 16.a giornata, una strepitosa vittoria sull'ostica compagine dell'Alessandria. I granata, che hanno dominato in campo per tutto l'incontro, sono riusciti a perforare la difesa degli ospiti al 35' del primo tempo con un bel colpo di testa di Calloni da pochi passi dal portiere.

Durante la prima parte di gioco la squadra locale aveva mantenuto costantemente una supremazia territoriale tanto da costringere i grigi a difendersi in continuazione. L'attacco dell'Alessandria solamente in qualche sporadica occasione è arrivato sotto la porta granata senza però creare pericoli. Nella ripresa, nonostante la maggiore intraprendenza degli avversari, la Reggiana ha ancora dominato. In due minuti poi Calloni ha messo il risultato al sicuro. Al 39' il centravanti, partito dalla metà campo, dopo aver evitato un paio di avversari, ha passato la palla a Tartari in area di rigore: l'estrema destra non ha avuto difficoltà a insaccare. Un minuto dopo Calloni è stato falciato in area per cui l'arbitro ha concesso la massima punizione: il rigore è stato trasformato dallo stesso giocatore. I migliori per la Reggiana sono stati Calloni e De Dominicis; per l'Alessandria Bettini e Vitali.

REGGIANA: *Bertini II; Villa, Bertini I; De Dominicis, Grevi, Ceccardi; Tartari, Bon, Calloni, Giagnoni, Recagni.* ALESSANDRIA: *Nobili; Melideo, Sogliano; Vitali, Migliavacca, Carlini; De Cristoforo, Soncini, Mognon, Bettini, Ragonesi.* ARBITRO: *Agonese di Mestre.* RETI: *nel primo tempo al 35' Calloni; nella ripresa al 39' Tartari, al 40' Calloni su rigore. Spettatori: 5.000. Giornata di sole, campo pesante. Angoli: 6-2 per la Reggiana.*

Provvedimenti della Lega

Squalificato Colovatti e multata la Triestina

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC in merito alle partite di Serie A e B giocate domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Battaglia (Atalanta) per aver colpito un avversario dopo aver subito dal medesimo una scorrettezza di gioco, e COLOVATTI (TRIESTINA) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per una giornata il campo del Catanzaro per ingiurie reiterate nei confronti dell'arbitro, sparo di mortaretti, lancio di bottigliette contro un guardialinee e altre infrazioni.

Il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di lire 450.000 al Palermo per ingiurie nei confronti di un guardialinee e di un giocatore della squadra ospitata, intemperanze nei confronti di un altro giocatore della stessa squadra e lancio di oggetti in campo da parte di sostenitori locali; una ammenda di lire 70.000 al Napoli per sparo di mortaretti, di lire 60.000 alla TRIESTINA per lancio di cuscini in campo; di lire 50.000 al Potenza per inosservanza delle disposizioni che disciplinano la presenza di persone in campo.

Con l'ammonizione, diffida e l'ammenda di lire 18.000 sono stati puniti Morini (Sampdoria), Frascoli (Spal) e FRIGERI (TRIESTINA); con l'ammenda di lire 20.000 e ammonizione Ferrini (Torino); con l'ammonizione e l'ammenda di lire 12 mila Maccacaro (Catanzaro): con l'ammonizione e l'ammenda di lire 10.000 Domenghini (Inter); con l'ammonizione e l'ammenda di lire 6.000 Maschietto (Verona) e Veneranda (Brescia), tutti responsabili di comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara, il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende: lire 60.000 a Stucchi (Messina); lire 30.000 a Cinesinho (Catania); lire 25.000 a Petroni (Atalanta); lire 18.000 a SADAR (TRIESTINA); lire 16.000 a Balestri (Livorno); lire 15.000 a Corsini (Mantova); lire 10.000 a Manfredini (Roma); lire 9.000 ad Aguzzoli (Modena); e Zeno (Verona); lire 6.000 a Zigoni (Genoa) e Raffin (Palermo); lire 4.000 a Sega (Verona).

Dichiarazioni milaniste

«Se Altafini ritornerà sarà il benvenuto»

Milano, 20

Il ritorno di José Altafini alla guida del quintetto d'attacco del Milan dipende dal giocatore stesso. Così ha lasciato capire un dirigente del sodalizio rossonero, il quale ha però precisato che contatti diretti con Altafini non ve ne sono stati neppure telefonicamente. E' stato tuttavia confermato che il calciatore ha inviato una lettera al presidente del Milan, Felice Riva, in occasione delle recenti festività: «Per quanto riguarda i propositi di Altafini — ha aggiunto il dirigente del Milan — le uniche notizie che abbiamo avuto ci sono giunte da San Paulo e tramite Rodolfo Recchi».

Nei confronti del calciatore appare evidente che non esistono nel sodalizio rossonero prevenzioni di sorta; sembra anzi che l'atmosfera sia molto benevola nei suoi confronti. «Se Altafini ritornerà — ha concluso il dirigente — diciamo con sincerità che ci farà piacere e, se verrà sarà il benvenuto. Lui ha preso la prima decisione; spetta a lui prenderne un'altra successiva».

DOMENICA E MARTEDI' PER LA «COPPA DELLE NAZIONI»

LA NAZIONALE DI BASKET CONTRO FRANCIA E JUGOSLAVIA

Perfette condizioni dei giocatori azzurri - Facile l'incontro con i transalpini; più impegnativo quello contro gli slavi

Milano, 20

Il campionato di pallacanestro riposa, dopo la duplice impennata del Simmenthal vincitore a fatica sui «campioni» dell'Ignis e dominatore della Knorr a Bologna. Torna ora alla ribalta la Nazionale, con due incontri in Italia contro francesi e jugoslavi per la «Coppa delle Nazioni».

Domenica la nazionale di pallacanestro giocherà a Varese, nel nuovissimo Palazzetto dello Sport. La cittadina lombarda è balzata alla ribalta dello sport non solo per il mecenatismo di Giovanni Borghi, ma per la squadra di calcio, matricola del massimo campionato e per i cestisti, campioni d'Italia. Felice quindi è stata la scelta dei dirigenti della FIP e del prof. Paratore a far disputare il primo incontro della nazionale dopo Tokio proprio a Varese, di fronte a un pubblico raffinato ed entusiasta.

Il C. T. azzurro giudica «molto difficili» i due incontri di domenica e martedì prossimi. «Ma spero proprio — aggiunge — che i ragazzi diano spettacolo». Della Jugoslavia dice: «E' un complesso molto affiatato e viene in Italia dopo aver sostenuto una serie di incontri internazionali ad alto livello. Gioca un basket veloce, facendo perno soprattutto su alcuni uomini di fama mondiale». Paratore non azzarda un pronistico. «Molto facile — dice — è l'incontro con la Francia, che è pur sempre un quintetto da non sottovalutare».

Paratore preferisce parlare degli azzurri. «Atleticamente sono in perfette condizioni. Il campionato, d'altra parte, ha dimostrato il loro grado di preparazione». Argomento difficile e delicato è quello delle tattiche. Dopo Tokio, si ripete, Paratore dovrà cambiare schemi di gioco. «E' troppo presto per dirlo — afferma il tecnico azzurro — anche perchè c'è stato poco tempo a disposizione. Vedremo, dopo questi impegni».

Infatti Paratore, nella partitella di allenamento, fa provare e riprovare fino alla noia lo schema di gioco contro Francia e Jugoslavia. Vittori è rimasto in borghese fino a oggi. Ha una distorsione alla caviglia e un principio di tendinite. Domenica però sarà sicuramente in campo. Anche Giomo è stato tenuto prudenzialmente a riposo in questi giorni per dolori alla schiena.

Tecnici delle piscine

Rientrato da Brema l'ing. Passagnoli

Nei giorni scorsi si è tenuto a Brema, in Germania, un seminario internazionale sulla tecnica di progettazione e costruzione degli impianti natatori. Vi hanno partecipato un centinaio di tecnici tedeschi, e i rappresentanti delle Federazioni nuoto d'Austria, Belgio, Olanda e Svizzera. La delegazione italiana era composta dall'ing. Bruno Passagnoli di Trieste, che ha portato il saluto della Federazione Italiana Nuoto, l'arch. Zoppini di Milano e l'ing. Holzner di Bolzano.

Al seminario sono stati trattati diversi argomenti tra i quali il riscaldamento delle piscine all'aperto, le micro-piscine per l'insegnamento del nuoto nelle scuole e la regolazione dei percorsi dell'acqua nelle vasche durante l'immissione. E' stato ampiamente discusso inoltre il sistema recentemente introdotto in Germania per regolare a diverse altezze il fondale delle piscine. I lavori sono stati diretti dal dott. Fabjan, presidente della commissione impianti natatori della Germania.

L'ing. Passagnoli e l'arch. Zoppini hanno visitato inoltre, assieme ad alcuni tecnici stranieri, il complesso edilizio natatorio di Francoforte, che è tra i migliori d'Europa. Esso conta ben tre piscine coperte, due di 25 metri per 15 e una piccola per il nuoto preliminare, nonchè una palestra, una sala di riunione, uffici per gli enti sportivi, bar-ristorante e una completa attrezzatura medico-sportiva. L'ing. Passagnoli è consigliere federale della FIN e presiede agli impianti natatori.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DI TROTTO

I favoriti Orbiter, Invocato e Precoce hanno pienamente confermato i pronostici

A Trieste il «reuccio» Gibeppe è stato deposto dal trono

Quella di domenica è stata la giornata dei pronostici rispettati. A Roma, a Milano ed a Trieste i favoriti hanno chiuso la partita da vincitori: Orbiter, Invocato e Precoce hanno raggiunto il traguardo con netto vantaggio sui diretti avversari confermando così senza equivoci i favori del «betting». Nell'«internazionale» di scena a Roma si presentavano i tre americani, Orbiter, Tastleton Belle ed Hickory Spark. L'allievo di Cicognani, netto favorito, ha dimostrato la sua superiorità con una condotta di gara lineare, senza mezzi termini. Partito con un handicap di venti metri il figlio di Staris Pride attendeva per seicento metri in posizione arretrata, poi rotti gli indugi allungava demolendo la resistenza degli avversari fino ad acciuffare sull'ultima curva Carmeol, diligente battistrada, ed involarsi poi verso la meta con quel perfetto stile di velocista che gli è congeniale. Il tempo segnato, 1.17.3, avvalora l'impresa di Orbiter, l'impegno profuso e la sua superiorità.

Se le doti di Orbiter sono ormai note a tutti, una bella sorpresa è stata il nuovo acquisto di William Baroncini, quella Casteton Belle che al suo debutto italiano aveva vinto a Bologna senza però render conto completamente dei suoi meriti; la femmina ha seguito domenica al traguardo Orbiter, mostrando anche lei, insieme al tempo di 1.18.5, quelle doti di perfetti «sprinters» per cui vanno famosi i prodotti degli allevamenti d'oltreoceano. Degli indigeni in corsa meritano una citazione Calcante, per essersi aggiudicato il terzo posto in 1.18.6 con un'onesta condotta di gara e Carmelo che nella foga di opporsi alla preponderanza di Orbiter ha segnato un irrimediabile errore, che comprometteva ogni possibilità di onorevole piazzamento.

Gran bella corsa doveva essere quella di Milano: un interessante duello tra la brillante Delight Hanover e l'indigeno Invocato. Ma un malaugurato incidente ha costretto la femmina di Zamboni a rinnunciare alla contesa. Tolta di mezzo dalla sorte la più valida antagonista Invocato non ha mancato di far suo l'ambito traguardo. Infatti al suo start lo unico a poterlo impensierire era Ethelson, che però quando la settimana scorsa lo aveva preceduto, aveva avuto una mano dalla buona sorte. Indietro di 40 metri partivano gli americani Dr. Orin I. e Quentin Hanover, quest'ultimo rientrante dopo un lungo periodo di assenza dalle piste. Dopo una partenza piuttosto discutibile, che vedeva gli americani lanciarsi all'inseguimento con un bell'anticipo, la corsa si cristallizzava. Dispostisi in tre parigl'e i sei contendenti si concedevano una tregua fino in prossimità del traguardo, dove Invocato allungava e resisteva senza patemi al «serrate» finale di Dr. Orion I. Indubbiamente non è stata una corsa avvincente, ma il risultato non ha mancato di premiare in Invocato un cavallo serio dal rendimento costante e qualitativo: anche se non è un gran campione l'allievo di Casoli non manca di farsi rispettare in qualsiasi compagnia.

Sulla pista locale vi è un fatto nuovo: il «reuccio» Gibeppe è stato deposto dal trono per una domenica da Precoce, un soggetto già conosciuto dai trottofili triestini, per aver colto a Montebello dei probanti successi. La vittoria di Precoce è stata nettissima poichè l'allievo di Bertoli ha lasciato l'eletta compagnia avviandosi tutto solo al traguardo. Reso atto a Precoce dei suoi meriti dobbiamo notare che l'attesissimo testa a testa con Gibeppe non c'è stato. L'irruenza e forse anche il nervosismo hano giocato un brutto tiro all'allievo di Quadri, che ha dato vita ad un inatteso «forcing» ancor prima del via ufficiale. Gibeppe ha lasciato molte energie in quella sfuriata fuori programma e non c'è dubbio che il suo rendimento in corsa sarebbe stato ben diverso in condizioni normali. Infatti il beniamino locale ha dovuto calmare i bollenti spiriti ed adattarsi ad un contegno di gara più remissivo. Il suo spunto nel finale è stato prepotente, ma gli è servito solo per raggiungere la seconda piazza. La chiara vittoria di Precoce e tutta la corsa sono state avvincenti, ma hanno lasciato un po' d'amaro in bocca per chi si aspettava un emozionante duello tra i due maschi. Pazienza, la contesa avrà modo di rinnovarsi e vedremo allora se e quanto Precoce vale più di Gibeppe. Indicazioni positive sono venute dall'esito della corsa sul conto di Desaix, confermatosi un buon combattente e da Brighenti, un giovane, che sta promettendo per il futuro battaglie infuocate contro i più quotati avversari.

M. G.

Domenica a Muggia tiro al piattello

Domenica prossima, con inizio alle 10, viene disputata allo stand di Muggia una gara di tiro al piattello riservata a tiratori e allievi, con in palio coppa e medaglie offerte dalla S.T.T.V., organizzatrice della competizione. Sarà disputata una serie unica di piattelli, secondo il nuovo regolamento nazionale, alla distanza di 15 metri. La gara è del tipo handicap, con abbuoni di «zeri» per i concorrenti di minore esperienza.

Domenica prossima sulle nevi di Sappada si svolgerà la prova di discesa libera maschile e femminile e la gara di fondo valevole per l'ottavo campionato provinciale delle ACLI di Trieste. La competizione sarà valevole anche quale prova di selezione zonale per il campionato nazionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pulizia scale offresi. Telefonare 64643. 20580 A

DONNA offresi per pulizia uffici. Rivolgersi campo profughi Noghere, Glavina Ida. 40023 A

MEDIA età presenza disposta trasferirsi offresi governante persona sola. Cassetta n. 20613 A, UPI.

53ENNE pratica governo casa offresi stabile presso persona sola. Cassetta 60132 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA fissa, ottime referenze, buono stipendio e trattamento, elettrodomestici, cercasi Opicina. Tel. 221591, dopo ore 17. 60424 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca piccola famiglia escluso bucato. Tel. 34191. 20622 B

DONNA servizio cercasi ore da combinarsi. Viale XX Settembre, telefono 97206. 60451 B

DONNA giovane stabile pratica bambini cercasi. Presentarsi Colic, via Ressman 3. 40524 B

MEDIA età referenziata sappia cucinare, escluso bucato, cercasi stabile coniugi anziani. Telefonare 24949. 20642 B

PRESTASERVIZI pratica, disposta recarsi Roma, cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 50110, ore 10-17. 60422 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 20618 C

AUTISTA 24enne patente E offresi anche trasporti internazionali. Telef. 40883. 60433 C

CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata. Telefono 53885. 60438 C

EX UFFICIALE polizia municipale offresi ditta, lavori ufficio, ispezioni, incassi, disposto viaggiare. Patente 7044, fermo posta Trieste. 20600 C

GIOVANE licenza media, Ape propria, offresi prontamente possibilmente stabile. Tel. 35033. 20596 C

IMPIEGATA stenodattilografa, pratica lavori ufficio, referenziata, eventualmente commessa offresi. Tel. 61284. 60153 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616 60401 C

PENSIONATO 45enne, già funzionario tecnico società commerciale, offresi lavoro decoroso anche mezza giornata miti pretese. Cassetta 20611 C, UPI.

REFERENZIATO militesente pratico ufficio previdenze, personale, relazioni pubblico, perfetto inglese, dattilografia, calcolatrici, offresi anche mezza giornata. Tel. 25066. 20564 C

SIGNORA giovane ex impiegata liceo scientifico serbo-croato offresi come interprete. Tel. 30873

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 60375 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 20571 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 74092, 40509 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, via Paduina 2, tel. 96829.

ASSISTENZA ammalati praticissima diurna, notturna offresi. Telef. 92396. 60448 CC

CALLISTA pedicure massaggiatrice autorizzata. Telef. 95613, feriali 9-12, 15-19. 40523 CC

GIACCONI pelle mantelli antilope tailleurs gonne nappa confeziona rimoderna pulisce sarto specializzato. Lavatoio 4. 60444 CC

INFERMIERA offresi diurna o notturna referenziata. Tel. 96225 20610 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 40429 CC

RESTAURI tetti lavori edili vari si eseguono. Telefonare 77493 20621 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 20493 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC

SARTA uomo eseguisce qualsiasi riparazione rivoltature. Telefonare 732986. 20546 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SIGNORA offresi assistenza ammalati ore combinarsi. Telefonare 63832 ore 8-11, 13-17. 40393 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, telef. 734279. 40547 CC

44ENNE offresi disbrigo qualsiasi contabilità, copiatura, dattilografo provetto a ore o giornata. Telef. 734093. 32000 CC

D Off. d'impiego L. 35

A GIOVANI residenti a Trieste dotati di volontà, dinamismo, bella presenza, Tornado Italiana, completamento propria organizzazione, offre interessante sistemazione. Offresi forte retribuzione, assistenza nel lavoro, possibilità carriera per più capaci. Presentarsi venerdì 22 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, via Mazizni 30. 40537 D

A. MEZZALAVORANTE, apprendista parrucchiera, ottimo trattamento. «Livia», via Ressel 6 (Combi). Tel. 77389. 777 D

AIUTO magazziniere con patente cercasi per pronta entrata in ditta locale. Cassetta 60436 D, UPI.

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco, assumiamo ovunque. Inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto, (Milano). 5171 D

APPRENDISTA banconiera giovane orario diurno domenica libera cercasi. Bar Doria, S. Francesco 52. 40320 D

APPRENDISTA commessa o aiuto cercasi per pasticceria panetteria via Matteotti 52, telefono 93563. 20625 D

A. APPRENDISTA stiratrice per pulitura secco cercasi, ottima paga. Telef. 37911. 60382 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza, buona famiglia, cerca La Blocchista Tessile, Madonnina 8 60442 D

APPRENDISTA fattorino 14-18 anni volonteroso onestà cercasi per salumeria v. Cavana 15. 60439 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno cerca prontamente Bar Sì, via Roma 18. 40515 D

CASSIERA giovane bella presenza cercasi. La Cubana via Roma 12. 20586 D

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia». Cerchiamo volti nuovi. Scrivere Unofilm, Lido, Roma. 6425 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese disposto trasferirsi Meridione cercasi. Referenze pretese: cassetta n. 40313 D, UPI.

ELEMENTI femminili cerca ente Stato per importante lavoro scolastico. Presenza, personalità dinamismo e licenza media inferiore. Presentarsi lunedì ore 9, via Carducci 2. 20597 D

INTERPRETE sloveno italiano bella presenza giovane esperta in attività commerciale cercasi. Offerte cassetta 40244 D, UPI.

MAGAZZINIERE patente auto disposto cauzionare cercasi. Offerte dettagliate cassetta 20637 D, UPI.

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Zacchigna, via Tarabochia 3, tel. 41077. 40310 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 60419 D

RAGAZZO volonteroso con propria Ape furgoncino per trasporto giornali cercasi. Via Geppa 2. 60469 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. A. Susa, Negrelli 2, tel. 94129. 20598 D

SIGNORINA pratica ufficio e vendita cerca negozio radiotelevisione. Tel. 75233. 60450 D

SIGNORINA praticissima vendita appartamenti in condominio, cerca Impresa. Precisare posti precedenti. Offerte cassetta 40319 D, UPI.

TROVERETE impiego, migliorerete categoria, oppure dedicarvi libera professione specializzandovi tenuta libri paga contributi consulenza mediante interessante corso per corrispondenza. Informazioni: Inis, Foro Ulpiano 6, Trieste. 394 D

VENDITRICE referenziata possibilmente conoscenza lingue, cerca primario negozio abbigliamento. Cassetta 20591 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA indipendente centrale, I o II p. con servizi propri e doccia, cerca pensionato comunale. Telefonare 24494, ore 9-10 o 17-18. 60426 E

PROFESSORE universitario cerca elegante camera matrimoniale centrale. Telefonare 96447. 60108 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA vuota con accessori affittasi a signora. Telefonare 24911. 20605 F

MOBILIATA signorile centrale, bagno, riscaldamento, affittasi a distinto. Tel. 722264, mattino 8-9 oppure 13-14. 20636 F

STANZA cucina presso assente, appartamentino pronto. Palma, Goldoni (nove), primo. 20607 F

STANZA adatta uso calzolaio affittasi. Indirizzo UPI. 40505 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20585 G

A.A. ISTITUTO «Enenkel». Ripetizioni di tutte le materie di ogni scuola media inferiore e superiore. Corsi di stenografia, dattilografia e lingue. Via Battisti 22, tel. 38800. 40443 G

A.A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20585 G

A. CONTABILITA' pratica (paghe, ricalco): due mesi (5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 20444 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 1000 G

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Tel. 55626. 60452 G

ALGEBRA, matematica, fisica, geometria, medie inferiori, lunga esperienza esami esterni. Telefono 78291. 60361 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 1001 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 347 G

DIPLOMATA disposta seguire negli studi alunni elementari, prime medie. Telefono 27490. 60146 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061, pomeriggio. 1234 G

IMPARTISCONSI lezioni inglese. Telefonare 42107, ore 12-15 o dopo ore 19. 20609 G

INDOSSATRICI, figuriniste corsi regolari con attestati e diplomi. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 20635 G

INSEGNANTE diplomato dà lezioni disegno teorie geometriche, prospettive per scuole medie inferiori e superiori. Telefono 55989. 3333 G

INTERPRETI inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 262 G

LAUREANDA lettere impartisce lezioni latino italiano. Telefono 31209. 60378 G

LAUREATA perfetta conoscenza tedesco, impartisce accurate ripetizioni materie letterarie scuole medie anche domicilio. Prezzi modici. Telefonare 31475, dalle 13 alle 15. 60440 G

MAESTRA pratica, darebbe ripetizioni medie inferiori, prime superiori. Telefonare al 26355, ore 9-11. 10233 G

PAGELLE. Miglioramento tutte materie media, avviamento. Lezioni, ripetizioni. Giulia 26. 60360 G

PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26. 60360 G

STUDENTE universitario fisica dà lezioni matematica chimica fisica in casa allievo stesso. Telefonare 20860. 60131 G

TAGLIO e cucito, confezione, maglieria e ricamo, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro MAB. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 501 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 600 ora. Tel. 57398. 40517 G

UNIVERSITARIO offre lezioni cambio alloggio. Cassetta 60420

H Oggetti smarr. rinv L. 30

CANE pastore tedesco nero focato, nome Eros, smarrito Barcola, pregasi telefonare 36075, adeguato compenso. 150 H

SMARRITO mercoledì pomeriggio orologio oro Darwil Barriera - S. Maurizio. Telefonare 27298. Mancia. 150 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti pronta entrata centro città, camera soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale; altri appartamenti da tre, 4, 5, 6 camere per uffici e abitazione; altro appartamento in villa, zona Romagna, panoramico: tre camere, cameretta, cucina, bagno, terrazza. Riscaldamento centrale, pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1. Telef. 50323. 10124/1 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS FLAVIA CASA NUOVA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta, AFFITTASI 30 mila mensili. DOMUS DIAZ PRIMO INGRESSO, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, AFFITTASI. DOMUS BESENGHI PRIMO INGRESSO, 3 stanze stanzino soggiorno cucinino doppi servizi balconate ripostiglio termonafta, AFFITTASI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO CASA NUOVA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, poggioli, ascensore. termonafta, AFFITTASI 30.000 MENSILI. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A. MAGAZZINI affittansi: Roiano, pronta entrata, mq. 90; altro 30 mq. zona Severo adatto molti usi. Rivolgersi: Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10124/3 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, adatto professionista, tre stanze, accessori, riscaldamento, autoposteggio, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 60456 I

A. LOCALE 20 mq. Rossetti 23, affittasi. Telef. 35598. 60330 I

A. PARAGGI Franca, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 40539 I

A. SCORCOLA-Romagna, nuovo, 3 stanze, biservizi, centralnafta, garage, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 20620 I

APPARTAMENTI nuovi, 1-2-3 stanze, doppi servizi, tutti accessori moderni. Altri non nuovi, centrali, 3-4 stanze, affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 20639 I

APPARTAMENTI signorili tre stanze, bagni colorati, cucine con poggiolo, armadi muro, ampi ripostigli, soffitta, termonafta, ascensore, centro città affittansi Slataper 22. Telef. 96351.

APPARTAMENTINO, via Bernini, camera, cucina, gabinetto, 16.000 prelevando mobilio affittasi Amministrazione Immobiliare Largo Borriera Vecchia 11 angolo Pondares. 60468 I

APPARTAMENTO quattro-cinque stanze, affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 20623 I

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Telefono 734257. 20628 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 20643 I

APPARTAMENTO PERUGINO primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 20643 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta prontamente 30 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 20643 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO 5 stanze accessori zona tranquilla affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli. Udine 2. 20595 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno poggioli centralnafta via F. Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2 20592 I

CAMERA cucina 12 mila mensili senza spese affittasi. Via Tommaso Luciani 9 pt., visibile pomeriggi Cermelj. 20612 I

FONDO con tettoie centrale 800 mq. affittasi prontamente. Informazioni 95982. 40539 I

FONDO 360 mq. 90 coperti affittasi. Via Destriero 11, telefono 40275. 20479 I

A.A. VIA FLAVIA vista mare, affittasi prontamente PREZZO conveniente, appartamento nuovo 3 stanze cucina servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55685. 20603 I

A.G. ATTICI panoramici, via Salvi, vista mare, 3-4 stanze, grande soggiorno, doppi servizi, vasta terrazza, ascensore, centralnafta. S. FRANCESCO, appartamento soleggiato, panoramico, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. R. SANZIO, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino e 3 stanze, cucina, servizi, ascensore centralnafta. VALMAURA, appartamenti nuovi, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 60467 I

A.G. STANZA, stanzetta, servizi. centralnafta, uso ufficio o ambulatorio, I piano, via GIULIA. Altro stesso uso, 3 stanze, stanzetta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 60467 I

A. APPARTAMENTI: Sanzio, Ghirlandaio, Matteotti, Molinavento, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 60457 I

A. APPARTAMENTO, salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, comforts, poggioli, 80.000 mensili. affittasi paraggi Duca d'Aosta I. Telef. 35598. 60330 I

APPARTAMENTO primo ingresso, vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta, 27.000 IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Telefono 734257. 20628 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardinetto, centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 20638 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, primo piano, libero 1.o febbraio affittasi 35.000. Visitare ore 14-17, Perissan, viale D'Annunzio 18. 60443 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, cucina, accessori. Severo, D'Annunzio, Fiera, Tigor, affittansi. Telefonare 95982. 40539 I

FONDO centrale 250 mq. per deposito affittasi. Telef. 23182. 20604 I

LOCALE adatto piccola attività (via Manzoni) 15.000 mensili piccole spese affittasi Amministrazione Crispi 9. 60445 I

LOCALE adatto negozio, attività artigianale, ubicato in via Udine affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 20593 I

NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività affittasi. Informazioni 95982. 40539 I

QUARTIERE camera cucina, completo di mobilio, suppellettili, affittasi. Tel. 35827. 20594 I

UFFICI zone Stazione, Posta, Battisti, affittansi prontamente. Telefonare 95982. 40539 I

Z. HERMET prontingresso tre stanze salone stanzetta biservizi poggioli centralnafta completamente rimesso a nuovo affittiamo. IMMA S. Maurizio 4. 60447 I

Z. CENTRALISSIMO 3 stanze biservizi poggioli centralnafta lussuoso 50.000 affittiamo. IMMA S. Maurizio 4. 60447 I

Z. PRONTINGRESSO Valmaura 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 30.000 affittiamo eventuale box auto. IMMA San Maurizio 4. 60447 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto appartamento 2 stanze al primo piano. Zone S. Giacomo, Ponziana. Telef. 96914, 13-15. 60471 L

APPARTAMENTO in affitto tre, quattro stanze accessori comfort moderni cerco. Telefonare 30256. 20615 L

APPARTAMENTO 3-4 camere tutte comodità in villa zona costiera o Barcola cercasi affitto mese agosto. Telefonare 34516, ore pasti. 60423 L

LOCALE Sistiana fronte strada nazionale, circa 25 mq., adibire negozio, cercasi affitto preferibilmente lunga scadenza. Cassetta 60432 L, UPI.

NEGOZIO 120, 150, 200 metri cercasi affitto possibilmente centrale. Telef. 94366, escluso mediatori. 44444 L

QUARTIERINO stanza accessori, vicinanze Posta centrale, cerco affitto. Scrivere Cassetta 60010 L, UPI

Z. PRONTAMENTE cerchiamo appartamenti qualsiasi zona in affitto. Telefonare ore ufficio 90-582. 60447 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. REGISTRATORE marca Record nuovissimo vendesi occasione. Telefonare 25933, dopo le ore 21. 20.000 M

BILIARDO, carambole, completi di orologi marcatempo, vendonsi per trasformazione esercizio. Cassetta 20536 M, UPI.

CALCIO balilla Fasna e biliardino vendo occasionissima. Tel. 47419. 60472 M

CARROZZELLA fonda per gemelli, due borse portenfant per auto vendonsi L. 12.000 complessivamente. Telefonare 722840 dalle 18 alle 19. 20433 M

CONSOLLE antica con artistica specchiera barocco veneziano originale, altra Biedermeyer, soprammobili, madonna bizantina vendo solamente a privati. Telefonare 68-605. 20626 M

INTERNO castorino nuovissimo, pelle foca marrone, occasione vendo. Tel. 731039. 60418 M

LAMPADARI 2 neon modernissimi adatti bar sale ballo parrucchieri vendonsi lire 70.000. Telef. 53204 ore 14-16. 40528 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag automatica convenientissima; altre 8000 - 16.000. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti «Gramaccini», Barriera 10. 60328 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 60274 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 15.000, rientrante 22.000; nuove, automatiche zigzag; bellissimi mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 40529 M

MACCHINE Singer 6000 - 12.000, altre rientranti, zig-zag, assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Settefontane 2, telefono n. 44378. 40385 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite Altre Necchi Singer occasione Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 60391 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

OCELOT baby setteottavi nuova vendesi. Ponchielli 3, II, ore 17-19. 20601 M

OROLOGI occasione, oro occasione garantiti. Orologeria Darwil, piazza S. Giovanni 1. 60418 M

PELLICCE, colli, cappelli, pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S Giacomo in Monte 22. 31608 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce modelli ultimissime creazioni prezzi veramente sbalorditivi: santifù 75 mila, persiano da 180.000, pelli visone da 15.000; inoltre lontre, castori, castorini, mindel, cavallini, ratmusqué, foche, ocelot messicani peludas e baby. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Eccezionale vendita fino esaurimento merce. 60473 M

SEGA circolare, sega nastro, combinate 5 lavorazioni legno vendonsi occasionissime. Telef. 732367. 40243 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi cineserie quadri camere letto pranzo mobili ufficio cucine p.. Veneto. Tel. 31428. 60392 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20561 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 20630 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telef. 38008. 68 N

CALCIO Balilla in buone condizioni acquisto se occasione. Telefonare 99668. 60425 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 60259 N

SE vera occasione acquisto fucile Drilling. Fare offerte dettagliando calibro e marca a Walter - Cassetta 103 Pordenone. 5191 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili. Tel. 23485. 20561 NN

COMO' 4 cassetti, armadio 3500, libreria, letti, suste, sparherd vendo. Bosco 12 magazzino. 20641 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti girelli cestine materassi; grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», via Tarabochia 6. 40501 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 40318 NN

MATRIMONIALE teak altre bellissime cucine prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40.

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila; altre assortimento; cucine; tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci, senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 40465 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI produttori età 30-40 anni residenti a Trieste, Udine, Belluno, cerca società milanese prodotti largo consumo. Vantaggiose provvigioni e forte rimborso spese a ben introdotti drogherie. Risposte manoscritte precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Scrivere Casella 61 D SPI, Milano. 5155 P

COMMESSO propria Belvedere offresi a ditta alimentari quale piazzista trasportatore ore da combinarsi. Tel. 732378 ore 15. 20606 P

LA PHILCO ITALIANA S.p.A. ricerca venditore elettrodomestici per zona Udine, Gorizia, Trieste, età 23-32 anni patente auto, autovettura propria, residenza Trieste. Stipendio lordo annuo lire 1.300.000 più rimborso spese. Presentarsi sabato 23 gennaio mattina: Philco, via Leopardi 78, Udine. 6189 P

RAPPRESENTANTE primaria casa nazionale confezioni cerca sub-agente per affidargli presentazione nuovo campionario femminile. Richiedesi età 20-30 anni, conoscenza articolo, introduzione clientela provincie TS, UD, GO. Scrivere indicando precedente attività svolta, referenze e pretese. Massima riservatezza. Cass. 40349 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 familiare '61, 1100 Special '61 e '62; BMW '63; 750 Vignale '62; 750 '61; 600 '60, '57, '56; Bianchina panoramica '62; 500 giardinetta '62; Appia II serie '57. Scambi, rateazioni, via Geppa 8, telef. 29714. 15 Q

A.A. ANGLIA quattrostagioni '63; Consul 315 nuova; Taunus 12M '63; Taunus 17M familiare '62; Alfa Giulietta '55; Alfa 1900 Super '55; Appia 3.a serie coupè; Fiat 500C '52; 600 '57; 600 Multipla '58 6 posti; 1100 Special '62; 1400 '52; B '56; Volkswagen '61; Opel Rekord '63; Topolino C Giardinetta '54 vende via Romagna 6. 60446 Q

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21; Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con garanzia: Giulietta spider; 1100 D '63; 1100 Export; 1100 Familiare; 1100 '58; Volkswagen, Bianchina, Peugeot 404 - 403, Opel, Simca Ariane, Aurelia. Rateazioni 24 mesi. 20634 Q

A.A. TAUNUS 17M TS anno '63 vendesi occasione con 34.000 km., in ottimo stato, telefonare ore d'ufficio 35-185. 60446 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entrobordo gabinati, diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 64 Q

ALFA ROMEO Dauphine ottime condizioni privato vende Tel. 68864, ore 13-16. 20627 Q

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia, Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA INDISCREZIONE SUI RISULTATI DELLA CONFERENZA ROSSA

Terminato prima del previsto il «vertice» comunista di Varsavia

Un'ora dopo la conclusione la delegazione della Romania era già partita
Rinviata a oggi o a domani la pubblicazione del comunicato congiunto

Varsavia, 20

La riunione della commissione politica e consultiva del Patto di Varsavia, alla quale hanno partecipato i Primi Ministri, i primi segretari del partito comunista, i Ministri degli Esteri e i Ministri della Difesa di tutti i Paesi aderenti al patto, a eccezione dell'Albania, è terminata questa sera. Gli osservatori politici ne sono rimasti un po' sorpresi perchè ritenevano che i lavori si sarebbero protratti almeno fino a domani sera. La agenzia di stampa «PAP», dandone l'annuncio questa sera ha affermato che «i lavori si sono svolti in un'atmosfera di amicizia fraterna e di completa identità di vedute su tutti i problemi discussi». Il documento firmato oggi, a quanto si ritiene, non verrebbe pubblicato prima di domani, o anche più tardi.

Gli osservatori politici, coordinando gli elementi finora emersi, cominciano a tirare le prime conclusioni. Il comitato politico consultivo del Patto di Varsavia si è riunito per due motivi: elaborare contro-misure da prendere in caso di realizzazione della forza multilaterale atomica della NATO; fare il punto della situazione internazionale, con particolare riguardo allo scacchiere europeo. La maggior parte degli osservatori politici ritiene che intorno al tavolo della conferenza si sia parlato poco di piani militari anti-NATO o anti-Repubblica federale tedesca e molto invece di questioni riguardanti i rapporti tra i Paesi comunisti. Innanzitutto occorre ricordare che dopo la caduta di Kruscev la riunione della commissione preparatoria della conferenza mondiale dei partiti comunisti, che avrebbe dovuto riunirsi a Mosca nel dicembre scorso, è stata rimandata al marzo prossimo. I nuovi dirigenti sovietici avrebbero quindi ritenuta necessaria una ampia consultazione con tutti i leaders dei Paesi europei comunisti in modo da discutere collegialmente non solo il problema cinese ma anche di affrontare tutte le altre questioni direttamente o indirettamente collegate con il primo: in sostanza l'unità del blocco sovietico.

La tesi che la conferenza di Varsavia si sia riunita per discutere soprattutto i rapporti tra i Paesi comunisti nel quadro dell'unità del movimento comunista europeo e mondiale, in particolare in vista della prossima riunione della commissione preparatoria della conferenza mondiale, potrebbe anche essere confermata dal fatto che stamane i primi segretari dei partiti comunisti hanno tenuto una sessione a parte. Se avessero parlato di politica internazionale, cioè dei rapporti Est-Ovest, non vi sarebbe stato motivo di escludere i Ministri degli Esteri e i militari. La delegazione romena è partita da Varsavia circa un'ora dopo la conclusione dei lavori. Fonti informate hanno riferito che i romeni avevano accettato solo all'ultimo minuto d'intervenire alla riunione del comitato consultivo del Patto di Varsavia, per l'intervento personale del capo del partito comunista tedesco Ulbricht. Come è noto la Romania recalcitra da tempo i tentativi di Mosca di riportarla nei ranghi. Si ignora per il momento quando le altre delegazioni, tra cui quella sovietica, partiranno dalla capitale polacca.

Può darsi, si dice stasera, che una riunione abbia luogo a breve scadenza e che, per allora, molti progetti abbiano avuto il tempo di precisazioni, contemporaneamente alle intenzioni degli occidentali.

La rivista sovietica «Tempi Nuovi», citata dalla «Tass», scriveva nel suo ultimo numero di avere «fiducia» che «a seguito della riunione di Varsavia verranno prese misure intese a salvaguardare la sicurezza dell'organizzazione del Trattato di Varsavia e a rafforzare la sicurezza europea e la pace universale». Non vengono fornite indicazioni in merito a tali misure.

Pesanti ingerenze jugoslave

Subirà un altro rinvio il viaggio di Moro a Belgrado?

Roma, 20

L'agenzia «Dies», della destra democristiana, scrive quanto segue: «Non è escluso, a giudizio dell'agenzia "Dies", che la progettata visita del Presidente del Consiglio Moro in Jugoslavia subisca un altro rinvio dopo i commenti ufficiali di Belgrado alle recenti elezioni presidenziali di Montecitorio. L'agenzia ufficiale "Tanjug" ha infatti commentato la vicenda del Quirinale in termini insultanti per la DC e per il centro-sinistra in generale. I socialdemocratici, dalle cui file è nondimeno sorto il Presidente della Repubblica, vengono addirittura ignorati dall'agenzia di Belgrado, che per contro esalta la funzione del PCI e dei "progressisti" cattolici. Riguardo a questi ultimi, si prospetta addirittura la formazione di un secondo partito cattolico, di sinistra, che troverebbe — avverte la "Tanjug" — autorevoli appoggi in Vaticano.

Il commento dell'agenzia governativa jugoslava, che è dell'11 gennaio, verrebbe — secondo la "Dies" — considerato alla Farnesina come un pesante intervento negli affari interni italiani: se, dunque, fosse tale la interpretazione del Ministero degli Esteri italiano dei commenti ufficiosi jugoslavi all'elezione del nuovo Capo dello Stato, è chiaro — conclude la "Dies" — che la visita ufficiale del Presidente del Consiglio d'Italia a Belgrado sarebbe, per lomeno, prematura».

Auguri di Moro a Lyndon Johnson

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Aldo Moro ha inviato al Presidente degli Stati Uniti d'America Lyndon Baines Johnson il seguente telegramma «Nel giorno in cui ella è chiamata alla suprema magistratura degli Stati Uniti d'America mi è gradito inviarle gli auguri più fervidi del Governo italiano e miei personali per il suo lavoro. La azione che ella signor Presidente ha sempre svolto in difesa delle libere istituzioni e della pace trova speciale rispondenza nella nazione italiana legata agli Stati Uniti da così intensi vincoli che si rafforzano costantemente in una proficua e multiforme collaborazione. Questa consapevolezza ci consente di guardare al futuro delle relazioni tra i nostri due Paesi con la fiducia che come per il passato gli amichevoli rapporti italo-statunitensi continueranno ad essere prezioso fattore della cooperazione internazionale».

L'incidente in Puglia

Ordinato l'arresto dell'autista tedesco

Foggia, 20

Il Sostituto Procuratore dott. Santoloci ha ordinato l'arresto dell'autista tedesco Gunter Herbest, il quale guidava l'autocarro al momento dell'incidente in cui ieri morirono il carabiniere Nicola Sola, sua moglie e due loro figli. Continuano comunque le indagini della polizia della strada, che sta esaminando il materiale fotografico e planimetrico raccolto ieri durante un sopraluogo durato oltre cinque ore, sotto la direzione del cap. Ceruso.

Omaggio al fratello



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Prima di recarsi ad assistere alle cerimonie per l'insediamento del Presidente Johnson il sen. Robert Kennedy s'è recato alla tomba del fratello John, per rendergli omaggio

DIECI SACERDOTI arrestati in Ungheria

Budapest, 20

Dieci sacerdoti cattolici che erano stati messi al bando dal regime comunista, sono stati arrestati sotto l'accusa di congiurare contro lo Stato. La notizia è stata rivelata oggi da fonti cattoliche. Uno dei preti è don Laszlo Emoedi il quale aveva subito una condanna a sette anni di carcere nel 1961 per avere tentato di riorganizzare una associazione di giovani cattolici per il culto della Madonna chiamata «Regnum Marianum», ed era stato poi rilasciato nel 1963 quando fu concessa una ampia amnistia ai prigionieri politici. La nuova accusa specifica che il gesuita avrebbe ripreso la propria attività clandestina con in vista una «congiura contro il regime».

Si era avuta notizia degli arresti avvenuti il 12 dicembre ma nulla era trapelato sulla identità degli imputati. Gli arresti per congiura contro lo Stato, una accusa che comporta da 5 a 15 anni di carcere, sono avvenuti a solo due mesi di distanza dall'annuncio che l'Ungheria e il Vaticano avevano raggiunto un accordo per migliorare i rapporti di questo regime comunista con la Chiesa.

NEL CASO DI ATTACCO IN FORZE ALLA MALAYSIA

Rappresaglie inglesi contro le basi indonesiane

Ventimila uomini di Sukarno concentrati nel Borneo
Pechino offre a Giacarta aiuti militari ed economici

Londra, 20

La Granbretagna ha autorizzato le proprie forze nell'Estremo Oriente a condurre attacchi di rappresaglia contro le comunicazioni e le basi in Indonesia adoperate dai «commandos» indonesiani che agiscono contro la Malaysia. La rappresaglia però potrà essere attuata solo se l'Indonesia effettuerà attacchi con «una quantità sostanziale di forze». La decisione di autorizzare, ferma restando la suddetta condizione, rappresaglie contro le comunicazioni e le basi indonesiane sarebbe stata presa nei giorni scorsi durante una riunione del comitato interministeriale per la difesa e la politica estera: già in passato si era parlato di questa possibilità, ma finora ogni azione di rappresaglia era rigorosamente proibita. Adesso, il comandante in capo delle Forze britanniche nell'Estremo Oriente, ammiraglio Begg, è stato autorizzato ad attuare rappresaglie se ricorreranno le circostanze prestabilite.

La decisione inglese sarebbe stata presa nel convincimento che il pericolo di un'aggressione indonesiana contro la Malaysia rimane grande, e che l'apparato difensivo anglo-malese deve restare vigile e in piena efficienza, senza essere indotto a rallentare la sua attenzione da mosse diversive dell'Indonesia. Questa ha concentrato circa 20.000 uomini nel Borneo indonesiano, e può compiere in qualsiasi momento incursioni contro il Sarawak e il Sabah (Borneo Settentrionale) che fanno parte della Malaysia. D'altra parte è anche possibile che la Indonesia cerchi di concentrare l'attenzione avversaria nel Borneo per indebolire le difese sulla Penisola malese. L'Indonesia ha altri 30.000 uomini addestrati per operazioni aviotrasportate. Comunque, il dispositivo militare inglese nella regione è in piena fase di espansione, e conterebbe circa 50.000 uomini.

Il Ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio, ha lasciato stamane Giacarta in aereo diretto a Pechino, via Rangoon (dove si fermerà due o tre giorni). Nella capitale cinese, il Ministro indonesiano discuterà con i responsabili della politica cinese un aumento degli aiuti all'Indonesia e la possibilità di una coordinazione della politica estera dei due paesi. In una dichiarazione fatta all'aeroporto, poco prima della partenza, Subandrio ha voluto sottolineare che, in questo momento, il suo paese non chiede alla Cina popolare un aiuto militare, ma ha precisato che, se venisse attaccata, l'Indonesia potrebbe aver bisogno di questa assistenza. Secondo buone fonti, il Ministro degli Esteri di Pechino, Maresciallo Chen Yi, nel corso della sua visita a Giacarta dei primi del dicembre scorso, avrebbe offerto, a nome del suo paese, aiuti militari ed economici; le stesse fonti hanno tuttavia dichiarato che il Presidente Sukarno ha respinto l'offerta di un'assistenza militare, dichiarando che avrebbe accettato aiuti economici per un valore di dieci milioni di dollari e 40 milioni di dollari di crediti.

SARA' ALLA PARI CON LE GRANDI SOCIETA' AEREE MONDIALI

L'«Alitalia» prenota ancora tre supersonici

Definite le intese con la «Federal Aviation Agency» degli S. U.
Un assegno di 300 mila dollari consegnato dall'ing. Velani

Washington, 20

L'amministratore delegato dell'Alitalia, ing. Bruno Velani, ha ieri definito con i dirigenti della «Federal Aviation Agency» le intese per la prenotazione da parte dell'Alitalia di altri tre aerei supersonici che verranno costruiti in base al progetto americano. La società aerea italiana aveva già in precedenza prenotato altri tre superaviogetti del tipo a velocità supersonica. Il progetto americano, che prevede in linea di massima l'avvio della produzione tra il 1970 e il 1972, sarà ulteriormente precisato nei prossimi mesi quando il Presidente Johnson adotterà provvedimenti esecutivi per le prossime tappe dei piani.

L'ing. Velani ha definito la prenotazione di altri tre posti nella linea di montaggio dello aereo supersonico di realizzazione americano in corso di un incontro con il responsabile del progetto, Gordon Bain, presenti alti funzionari dell'Alitalia e della «Federal Aviation Agency». Il rappresentante dell'Alitalia ha discusso con Bain le prospettive dei programmi di produzione americani nel campo del volo civile supersonico, nonchè delle linee aeree per passeggeri nel quadro del progresso tecnico in America ed in Europa, ed ha quindi concluso tutte le formalità della intesa. Egli ha fra l'altro consegnato a Gordon Bain un assegno di 300 mila dollari quale titolo finanziario per la validità della prenotazione. L'ing. Velani si è infine intrattenuto con i giornalisti sul significato della decisione della società aerea italiana, e sul programma di questa per lo sviluppo dei propri servizi mondiali. L'ing. Velani ha dichiarato che la decisione di ampliare da tre a sei aerei la futura flotta supersonica dell'Alitalia è stata presa in seguito ai risultati di studi ed esperimenti condotti negli Stati Uniti, indicanti una maggiore economicità di questi aeroplani.

In seguito all'odierna prenotazione di altri tre aerei l'Alitalia dispone di sei posti nella linea di montaggio: il quinto, il nono ed il ventunesimo, che comportano la possibilità di consegne nei primi mesi del 1972, e con le prenotazioni di ieri, i posti 91, 96 e 101. Questi ultimi 3 aerei verranno naturalmente consegnati più tardi. Calcoli non ufficiali fanno prevedere un ritmo di produzione di tre aerei al mese nel primo anno.

Con la prenotazione di sei aerei supersonici americani la Alitalia, che con la prenotazione del novembre 1963 si era posta in testa alle società aeree europee, è ora alla pari con altre grandi società aeree dell'Europa e del mondo.

Scoperti sul «France» altri due chili d'eroina

Parigi, 20

Due altri chilogrammi di eroina sono stati scoperti a bordo del transatlantico francese «France», attualmente alla rada nel porto di Le Havre. Due chili di eroina erano stati rinvenuti sul «France» qualche giorno fa e la loro scoperta era stata messa in relazione con il suicidio del marinaio che si impiccò nella sua cabina durante l'ultima traversata.

Anche l'odierno ritrovamento è avvenuto per caso. Il transatlantico si trova da otto giorni in bacino di carenaggio per la sua revisione annuale alla quale partecipano centinaia di operai. E' stato proprio uno di questi ultimi, un giovane pittore apprendista, il quale, mentre stava riverniciando le installazioni sanitarie riservate all'equipaggio ha trovato in una presa di aria quattro sacchetti in plastica contenenti della polvere bianca.

PER COLMARE IL PREVISTO DEFICIT

326 miliardi necessari all'Azienda ferroviaria

Lo ha dichiarato l'on. Jervolino al Senato

Roma, 20

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile Jervolino ha illustrato al Senato la parte di sua competenza del bilancio dello Stato. Per quanto riguarda l'azienda ferroviaria, il sen. Jervolino ha detto che i due elementi importantissimi che non possono nè debbono essere dimenticati, sono: la situazione del personale, che ha raggiunto un totale di 210.500 unità (176 mila ferrovieri di ruolo; 13.500 assuntori; 21.000 unità appaltate) con un onere per l'azienda di 434 miliardi di lire; i prodotti del traffico che, se non diminuiranno, raggiungeranno i 410 miliardi di lire. Di conseguenza i ricavi derivanti dal traffico sono inferiori alla spesa occorrente per il personale.

Se non vi saranno diminuzioni di traffico e non vi saranno aumenti delle spese, ha proseguito il Ministro dei Trasporti, in quest'anno l'azienda avrà bisogno di vedere integrato il suo bilancio, da parte del Tesoro, di 325 miliardi e 927 milioni di lire per colmare il deficit previsto. La specificazione degli oneri comporta infatti le seguenti voci: deficit di bilancio 90 miliardi 927 milioni; oneri extra aziendali 83 miliardi 900 milioni; contributo pensioni 81 miliardi 100 milioni, conglobamento 70 miliardi.

Si arena in Svezia un «cargo» britannico

Goteborg, 20

Il mercantile britannico «Amethist» si è arenato stasera al largo di Goteborg. La «Amethist» aveva lasciato Goteborg stamane diretta a Marsiglia. La nave stazza 2.319 tonnellate. Un portavoce della guardia costiera ha comunicato più tardi che 14 membri dell'equipaggio compreso il capitano, hanno lasciato la «Amethist».

LA R.I.V. SOSPENDE un operaio su dieci

Torino, 20

La direzione del personale della RIV ha reso noto oggi l'intendimento dell'azienda di procedere alla «sospensione completa dal lavoro del dieci per cento degli operai degli stabilimenti di Villar Perosa e di Torino e la loro messa a cassa integrazione a partire dal mese di febbraio per un periodo indeterminato». Il provvedimento è stato giustificato dai dirigenti della società con la necessità di alleggerire il numero delle unità lavorative, date le difficoltà congiunturali e strutturali. In un comunicato reso pubblico in serata, la FIM-CISL ha definito il provvedimento di «estrema gravità», anche perchè la direzione della RIV ha evitato — a quanto afferma il comunicato — di informare le organizzazioni sindacali sulla situazione.

L'evaso di ritorno

NENNTWICH FU AIUTATO dall'Ambasciata egiziana

Bonn, 20

Il criminale nazista Hans Walter Zech-Nenntwich ha sostenuto oggi in tribunale di avere ottenuto aiuto da parte degli egiziani per la sua fuga dal carcere di Brunswick il 20 aprile dell'anno scorso.

Il Nenntwich e quattro complici dell'evasione vengono attualmente processati dalla Corte d'Assise di Brunswick. Il processo, iniziatosi ieri, dovrebbe durare quattro giorni.

Nell'udienza odierna, l'imputato, ex tenente delle «SS», ha dichiarato di avere ottenuto il visto di ingresso in Egitto dall'Ambasciata della RAU a Bonn cinque giorni prima della fuga. Secondo l'imputato, per camuffare la data effettiva in cui il visto era stato rilasciato, il documento venne retrodatato al tredici marzo. Nenntwich ha sostenuto che il visto gli venne concesso per intervento personale del generale Zadekh, che secondo l'imputato è il capo della missione militare della RAU a Bonn. L'ex fidanzata del Nenntwich, condannato l'anno scorso a quattro anni di reclusione per complicità nell'assassinio di ebrei durante la guerra, si recò all'Ambasciata della RAU ed ottenne il visto, che fu posto sul passaporto il 17 aprile.

Gli altri tre imputati sono accusati di complicità nell'evasione dell'ex tenente delle «SS». Questi, fuggito dal carcere, raggiunse Il Cairo, dove affermò di essere stato aiutato nella evasione da una organizzazione clandestina di ex ufficiali nazisti. Tuttavia, tale affermazione risultò poi falsa a seguito di un'indagine condotta dai Servizi segreti americano e tedesco.

LA RIFORMA ENTRERA' IN VIGORE CON IL PROSSIMO 1.o MAGGIO

Ribassate le tariffe telefoniche delle comunicazioni interurbane

Teleselezione tra Roma e Milano a partire dal 23 gennaio: per cinque secondi solo 75 lire anzichè le 400 attuali

Roma, 20

Il CIP ha adottato la riforma delle tariffe per comunicazioni telefoniche interurbane. Come è noto il CIP si riunì nell'aprile del 1964 per fissare le nuove tariffe urbane, con un aumento medio del 30-40 per cento, onde permettere il potenziamento della rete telefonica. In tale occasione, il CIP decise anche una riforma delle tariffe interurbane, senza però che questa determinasse alcun aumento di introiti per le aziende telefoniche. La riforma consiste: nell'adozione di tariffe commisurate alla linea d'aria in sostituzione di quelle correlate alla lunghezza dei circuiti impegnati; nella realizzazione delle tariffe cicliche interurbane affinchè queste presentino un miglior grado di convenienza di quello attuale. Questa riforma consente di allineare il sistema tariffario telefonico a quello da tempo in vigore negli altri paesi europei ed extra europei, e favorisce, in particolare, lo sviluppo del traffico teleselettivo. Attualmente, le tariffe interurbane sono stabilite in funzione della distanza intercorrente tra i due corrispodnenti e della durata della conversazione. La distanza viene computata in base alla lunghezza dei circuiti telefonici impegnati essa risulta, data la particolare configurazione orografica dell'Italia, di solito considerevolmente maggiore a quella in linea d'aria tra i due punti interessati dalla conversazione. La durata viene computata per unità indivisibile di tre minuti primi per le comunicazioni stabilite tramite la telefonista.

Gli studi per la riforma hanno permesso di realizzare nuove tabelle di distanza e di tariffe che rappresentano una perequazione contributiva, che favorisce certamente le comunicazioni a più breve distanza, specie quando esse avvengono tra località montuose, per le quali si verifica il maggior divario tra la lunghezza del circuito e la distanza in linea di aria. Per le grandi distanze questo divario è minimo e la situazione tariffaria resta sostanzialmente invariata. Sulla nuova strutturazione della tariffa tradizionale tramite telefonista, si innesta la tariffa a teleselezione, la cui diffusione è in continuo sviluppo nelle varie zone d'Italia. Quest'ultima, come è noto, opera automaticamente quando, dalla propria abitazione o dagli apparecchi pubblici a ciò abilitati, si entra in comunicazione con un abbonato, facendo precedere al numero telefonico di questo il numero prefisso caratteristico della località ove l'abbonato stesso si trova. Alla risposta dell'abbonato, si mette in azione un generatore automatico di impulsi i quali sono tanto più ravvicinati quanto più la distanza in linea d'aria, fra i due corrispondenti, è grande, dato che ogni impulso fa scattare una unità del contatore dell'abbonato chiamante; l'unità, come è noto, determina un addebito di lire 15. L'abbonato, con la teleselezione, non paga, come per le telefonate tramite telefonista, un minimo di tre minuti primi, ma paga per quanto parla, dato che, col cessare della comunicazione, cessa l'invio degli impulsi di addebito al suo contatore. La valutazione del ricavo che l'utenza nazionale può dare per le comunicazioni interurbane è relativamente facile per le comunicazioni tramite telefonista, potendosi estrapolare le rilevazioni statistiche di cui le aziende telefoniche dispongono, dato che ogni telefonata determina un introito registrato dalla telefonista pari alla tariffa prevista per quella destinazione o un suo multiplo.

La riforma entrerà in vigore il 1.o maggio 1965 per quanto concerne il computo delle distanze e dal 1.o maggio al 30 giugno per quanto riguarda la parte teleselezione nelle zone ove questa è stata realizzata. Il provvedimento prevede anche la riduzione di circa il 50 per cento delle tariffe per comunicazioni in teleselezione fatta nelle ore notturne (dalle ore 23 alle ore 7) e nei giorni festivi. Per il servizio tramite telefonista, tale riduzione è già in vigore

Per quanto riguarda i collegamenti tra Roma e Milano, la teleselezione sarà attuata a partire dal 23 gennaio. Per una teleselezione tra Milano e Roma si spenderanno 75 lire (quattro impulsi per la chiamata, pari a 60 lire, e altre 15 lire per parlare cinque secondi). Con lo attuale sistema — tramite il centralino, la stessa telefonata costa oltre 400 lire. Ed ecco, in base alle nuove disposizioni, i nuovi scaglioni tariffari stabiliti per le conversazioni interurbane fino a 3 minuti, effettuate mediante centralino: sino a 15 chilometri lire 75; da 15 a 30 km. lire 135; da 30 a 60 km. lire 195; da 60 a 130 km. lire 265; da 130 a 250 km. lire 350; oltre i 250 km. lire 420.

ORRENDA DISGRAZIA IN UNA SEGHERIA DI GIUSSANO

Giovane tagliato in due dalla lama di una trancia

Il compagno di lavoro preso da un violento choc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Una tremenda disgrazia è accaduta stamane in una segheria di Giussano: un operaio, un ragazzo diciassettenne, troncato in due dalla lama cesoia di una grossa trancia è rimasto ucciso. Il tragico fatto è avvenuto alle ore 10. La vittima è Bruno Zanchin di 17 anni nato a Eraclea (Venezia) e trasferitosi da soli due mesi a Giussano. Abitava con la famiglia nella frazione Birone di Giussano in via Cilea 32. Ecco la ricostruzione della disgrazia. Due operai, Giampietro Molgora da Seregno e Bruno Zanchin stavano lavorando attorno ad una delle più grosse trance adibite al taglio dei tronchi della segheria Tecnotrancia. I due operai fermavano la macchina per pulire la lama della cesoia ed era appunto Bruno Zanchin che si incaricava della manutenzione.

All'improvviso il carrello si metteva in movimento e mentre Giampietro Molgora che armeggiava attorno ad un tronco faceva appena a tempo a evitare la lama, Bruno Zanchin che volgeva le spalle al carrello non si avvedeva del pericolo e rimaneva letteralmente tagliato in due all'altezza della cintola. La parte superiore del corpo dello sventurato giovane finiva all'esterno della trancia, mentre la parte inferiore rimaneva all'interno Lo stesso Molgora si precipitava in aiuto dello sventurato compagno, ma purtroppo non vi era nulla da fare. Anzi anche l'operaio, alla vista dell'amico così orribilmente ucciso, veniva colto da un violentissimo choc. Sul posto della disgrazia giungeva il Pretore di Desio e il brigadiere dei carabinieri della Stazione di Giussano i quali hanno aperto un'inchiesta.

A. M.

Due fratelli arrestati per violenza e rapina

Agordo, 20

Due fratelli sono stati arrestati per violenza carnale a due anziane donne, tentativo di omicidio, estorsione e rapina. I fatti cominciarono nel 1963, nel paese di La Muda, nell'Agordino. Guido Viezzer, di 22 anni, sofferente di postumi di poliomielite, è accusato di aver violentato la moglie di uno zio, Emilia De Marco Calmo, di 66 anni, e di averla costretta a consegnargli denaro per oltre 250 mila lire, sotto la minaccia di rivelare il fatto al marito. Il fratello minore, di 18 anni, è accusato di tentativo di omicidio, violenza carnale e rapina nei confronti di un'altra donna, Giovanna Andriollo, di 75 anni.

DIMOSTRANTI IRLANDESI CONTRO LA POLIZIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belfast — Dimostranti rovesciano una macchina della polizia fuori del Tribunale di Mountmellice ove si processano dieci persone accusate di aver partecipato ai disordini durante la recente visita della Principessa Margaret e del marito Lord Snowdon

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ANGLIA familiare '62; Austin '62; 1100 lusso '60, '58; 600 '61, '58, '56; Volkswagen '63. Rateazioni. Valle, 6. 60441 Q

BARCA diporto vela motore vendo. Piazza S. Giovanni 1, telefono 731039. 60418 Q

BMW '63, 103 '58, 600 '62, Giardiniera '61, Giulietta '59; Appia '55; Bianchina. Bosco 20. 20640 Q

FIAT 500 '62 e 500 Giardiniera '61, Fiat 600 '61 e '63. Occasioni Autorimessa via Pisoni 2. 60449 Q

FIAT 1100 '55; Familiare '55; 600 '56; 1100 TV '55; Giulietta TI '59; Renault R4L '63; 500 N Giardiniera; Opel Rekord '62, '56; Ford Taunus 12m Combi '64; Taunus 17m TS '62, vende. permuta Autorimessa Sanzio, tel. 50436; viale Sanzio 27. 20629 Q

FIAT 500 '61, unico proprietario, anche ratealmente. Telefonare 30527. 60437 Q

GIULIA TI 1963 ottime condizioni unico proprietario vende. Garage, via S. Lazzaro 19. 60434 Q

GIULIETTA TI '58 occasione vendo; via S. Michele 8/1. 20619 Q

INNOCENTI Austin A 40 combinata '62 e '63; Fiat 1100 D, dicembre '63. Occasioni vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 60449 Q

MG-B spider con hardtop 1963, 23.000 km., vende Savra, v. Ghega 6. 178 Q

SIMCA, Duplica Lazzaretto Vecchio 12, occasioni: Simca 1300 Ariane, Fiat 1300, 1100 Special 62, IM 3 Austin, Simca 1300, Ford 12 M, 600 '56, '58, '60, '61, Simca Vedette, Fiat 1600 Spyder, 1100 '55, 500 N, 600 coupè. 60370 Q

500 N '63, vende privato ottime condizioni. Officina Locchi 28/1. 60470 Q

500 Fiat 1961 perfettissima vende privato. Autorimessa, via S. Lazzaro 19. 60434 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. COMMESSO referenziato assumerebbe direzione negozio alimentari, salumeria, semisuper. Cassetta 20606 R, UPI.

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 60398 R

NEGOZIO profumeria bigiotteria souvenirs, avviato elegante centralissimo, cedesi a Gorizia 4 milioni trattabili. Scrivere: Degano, Garibaldi 5, Gorizia. 357 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1651. FABIO SEVERO 140, PALAZZINA corso ultimazione piano II, 4 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiatissimi, ogni comfort. TIGOR SAN DANIELE 1-2 stanze, ogni comfort investimento capitale garantito, accettansi aldisiani, lire 3 milioni 700 mila, 5 milioni. SAN MARCO ALVIANO, III lotto, 1, 4 stanze soleggiatissime, poggioli panoramici, accettansi aldisiani, lire 4.000.000, 7.000.000, visite 10-13, 15-17, tel. 730336. MOLINO A VENTO 65, NUOVO, OCCASIONE, 2 stanze, soggiorno, poggiolo 5.400.000. STRADA FRIULI 124, palazzine panoramicissime 2-4 stanze, 2-3 poggioli, accettansi aldisiani. CASTAGNETO 99, PALAZZINA PANORAMICA, cucina, 2 stanze, piano II, IV, 5.500.000. COLOGNA 57, PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, ogni comfort. 701 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS BARCOLA RIVIERA vista panoramica sul golfo di Trieste, casa nuova, appartamento tipo villa, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi armadio muro poggioli balconata ascensore termonafta, VENDESI. DOMUS INIZIO COLOGNA casa nuova pronto ingresso, 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo termonafta ascensore, VENDESI. DOMUS MONOCELLULARE casa nuova, matrimoniale bagno gabinetto cucinino armadio muro balconata ascensore termonafta, VENDESI. DOMUS ROMAGNA PRONTA CONSEGNA residenziali massimo lusso, 135 mq. superficie utile, 3 stanze salone stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo balconata garage ascensore termonafta, VENDONSI. DOMUS FABIO SEVERO IMMINENTE CONSEGNA, 1-2 stanze cucina soggiorno bagno gabinetto poggioli ripostiglio ascensore termonafta, VENDONSI. DOMUS CORDAROLI CASA NUOVA, 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi balconata ascensore termonafta, VENDESI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.G. APPARTAMENTI in palazzine signorili inizio via Eremo pronto ingresso 2-3 stanze comfort, garage, giardino. Altri in costruendi stabili vie Soncini, Pindemonte, Revoltella da 2-3-4 stanze, comfort, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300, piazza Dalmazia 3. 60467 S

A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso 1-2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, eventuale garage. Via SALVI. Attici bellissimi stessi stabili 3-4 stanze ampi soggiorni doppi servizi grandi terrazze vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi aldisiani approvati, vende SENZA NESSUNA spesa di mediazioni IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 60467 S

A.G. APPARTAMENTO 3 stanze cucina, gabinetto, bagno doccia, ripostiglio, vicinanze piazza Goldoni, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 60467 S

A. ACQUISTO direttamente appartamento 2 stanze accessori preferibile zona Campo Marzio, Roiano. Telef. 92818. 60427 S

A. APPARTAMENTI CENTRALI consegna marzo-aprile, ultime disponibilità, piani alti, 1, 2, 3 stanze, accessori, comfort, vendonsi condizioni vantaggiosissime. Accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 60455 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14 avanzata costruzione, vendonsi ultimi 3 stanze accessori, adatti professionisti. ATTICO vastissima terrazza; forti facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 60464 S

A. APPARTAMENTI SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola) soleggiatissimi 2-3 stanze, accessori, comforts moderni, vendonsi. Accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 60459 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione 3 edifici panoramici, 2-3 stanze, ogni comfort. LOCALI, magazzini. Prezzi convenientissimi, fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 60463 S

A. APPARTAMENTO VII piano signorile, panoramico, zona centrale, salone, 2 stanze, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi prossima consegna. AGEP, passo Goldoni 2. 60454 S

A. APPARTAMENTO VI piano zona centrale, bellissimo, panoramico, stanza, cucina, bagno, grandissima terrazza, centralnafta, ascensore. Adatto investimento vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 60462 S

A. ATTICO centralissimo signorile, 2 stanze, stanzetta, servizi ascensore, riscaldamento, vastissima terrazza, vista mare, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 60465 S

A. ATTICO centralissimo (attiguo Carducci), 2 stanze, accessori moderni, ogni comforts, vastissima terrazza, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 60461 S

A. ATTICO splendida vista mare, 2 saloni, 2 stanze, accessori, eventuale sovrastante mansarda, vendesi nuovo, pronto ingresso. AGEP passo Goldoni 2.

A. ATTICO pronto ingresso, palazzina nuova, vastissima terrazza, splendida vista mare, salone, 2 stanze, servizi, vendesi facilitazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 60460 S

A. BELLISSIMO (viale) 2 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 95982. 40540 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME.

MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 20562 S

A. IN palazzina Romagna, nuovo, soggiorno, 2 stanze, cucina biservizi, accessori, garage, centralnafta, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6. 20620 S

A. LOCALI reddito netto 10% annuo, vende Adriatica, telefonare 35598. 60330 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI, prenotazioni panoramici 1-2 stanze ogni comfort giardino. AGEP passo Goldoni 2. 60453 S

A. PRIMO ingresso Sanzio, due stanze soggiorno cucinino accessori, vendesi, Telef. 95982. 40540 S

AFFARONE occupati camera cucina 780.000, 3 camere cucina poggiolo 1.950.000. Altri liberi 1-2 camere vendonsi. Androna Santa Tecla 14, ore 15-17 giorni feriali. 40495 S

AFFARONE: 1-2 camere, liberi e occupati, vendonsi. Visitare ore 10-13, Sant'Apollinare 2. 40496 S

ALLOGGIO seminuovo (Baiamonti), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 40540 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori moderni, costruzione iniziata, vendonsi paraggi via dell'Istria. Italico, corso Italia 29. 20624 S

APPARTAMENTI e locali d'affari in condominio, viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) da 2-5 stanze cucina doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna marzo-aprile 1965. Vendite: Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 243 S

APPARTAMENTI 2 stanze, accessori moderni, diverse posizioni, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 20623 S

APPARTAMENTI, disponibili singoli varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, ogni comfort, finiture accurate, iniziati lavori nuovo complesso edilizio Ginnastica angolo Paduina. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI paraggi corso Italia lussuosi, signorili, uffici, negozi, diverse grandezze in avanzata costruzione vendonsi. Amministrazione Castelli, S. Zaccaria 3, telefoni 94873, 23182. 40495 S

APPARTAMENTI, disponibili singoli 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate, corso costruzione nuovo complesso edilizio Roiano. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI in palazzine, 2-3 stanze ascensore centralnafta. Pagamento dilazionato, zona soleggiatissima, accettansi anche aldisiani. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 60435 S

APPARTAMENTI magazzini liberi oppure occupati con reddito 10% vendo. Tel. 33585, 23182 20604 S

APPARTAMENTI, disponibili singoli, soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, Severo. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI vista mare signorili mutuo accordato, appartamenti semiperiferici ottimo reddito, locali affari vende Impresa Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, telefono 29981. 40368 S

APPARTAMENTO nuovo Grado, 2 camere soggiorno cucina servizi, vendesi pagamento rateale. Telef. 60946 Udine. 5175 S

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, paraggi via Ginnastica, vendesi, Italico, corso Italia 29. 20624 S

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, centralnafta, paraggi Cologna vendesi. Italico, corso Italia 29.

APPARTAMENTO prima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5 milioni. Tel. 68888. 10615 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, vendesi lire 4.200.000. Telef. 30256. 20615 S

APPARTAMENTO nuovo (Severo), rifiniture particolari, atrio, 2 stanze, tinello, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20620 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo zona FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento 4.800.000 vende libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344.

APPARTAMENTO FIERA 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende FACILITAZIONI primo ingresso 6 milioni. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 20643 S

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 20643 S

CASETTA 3 stanze, cucina, riscaldamento, giardino, terrazza, paraggi San Giacomo, vendesi 6.500.000 trattabilissimi. Italico, corso Italia 29. 60623 S

LOCALI nuovi reddito 10 per cento vende proprietario. Telefonare 23182. 40494 S

NUOVI in costruzione zona S. Giovanni, piccoli nonchè medi, vendonsi. Inform. 95982. 40540 S

PALAZZINE nuove, pronta entrata, Segantini angolo Navali, appartamenti varie grandezze, ampi soleggiati poggioli, finiture signorili, garage, giardino. Visite giornalmente mattinata. 146 S

STANZE 2 cucinino soggiorno bagno libero vendesi affarone 1.400.000 contanti saldo rateale. Visitare ore 14-16, Cancellieri 2, mezzanino destra, telef. 23182. 20604 S

TERRENO monte Radio, 800 mq. vendesi causa partenza. Telefonare 723244. 60468 S

TERRENO Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900 vendesi. Inform. 95982. 40540 S

TERRENO mq. 700 e villino, vendonsi occasione Sistiana-Visogliano. Tel. 75233. 60450 S

TERRENO panoramico 700 metri adatto villa vendesi. Amministrazione Crispi 9. 60445 S

TERRENO zona Opicina, costruibile, monte Radio, vendesi. Italico, corso Italia 29. 20623 S

TERRENO CENTRALE uso [...]posito, industria, affittiamo mq. con o senza, capanno (trattative anche di vendi[...] Telef. 734257 IMMOBILIARE [...]RENZA. 2062[...]

TERRENO con progetto app[...]vato 24 appartamenti vende p[...]prietario 9.800.000 pagame[...] metà contanti saldo rateale. [...]lefono 23182. 40494

TERRENO coltivato piccolo fittasi a persona capace. I[...]rizzo UPI. 4050

ULTIMO tristanze in palazz[...] zona verde via Felluga ve[...] impresa, facilitazioni di p[...]mento, accettansi aldisiani. [...] 68957. 40043

VILLETTA casetta compe[...] esclusi intermediari. Indic[...] posizione prezzo: cassetta 20[...] S, UPI.

VILLETTA nuova, soggiorno[...] stanze, cucinetta, 700 mq. pr[...] vendiamo Sistiana. Alaba[...] Spiridione 6. 20620

Z. APPARTAMENTI zone [...]senghi, De Amicis, Gretta, [...]maura, Pindemonte, Revolte[...] S. Luigi, vendiamo. Imma, [...] Maurizio 4. 6044

Z. VENDONSI direttamente [...]partamenti liberi, gruppo Sup[...] cinema. Facilitazioni, visite [...]posto giornalmente, Gatteri[...] ore 11-12. Altri medi Colog[...] Sottoripa visite ore 11 - 12 g[...]nalmente. 6046

CONDIZIONI GENERA[LI] PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici v[...]gono pubblicati nella rubr[...] più corrispondente all'ogg[...]to delle inserzioni mini[...] 10 parole, la disposizione [...] viene per ordine alfabeti[...] per facilitare le ricerche [...]ne modificato eventualme[...] il testo in modo da rende[...] l'evidenza. La U.P.I. ha la [...]coltà di abbreviare qual[...] parola degli annunci.

Le offerte debbono a [...]ma di legge essere affranc[...] (con affrancatura semplice [...]non raccomandate o espr[...]so) e spedite per posta

I reclami possono ess[...]presi in considerazione s[...] dietro presentazione della [...]cevuta dell'importo pag[...] per gli avvisi

La pubblicazione di o[...] avviso è subordinata all'[...]provazione del giornale [...] si riserva insindacabile [...]ritto di veto.

La U.P.I. non assume [...]sponsabilità per casuali m[...]cate inserzioni, nè per err[...] di stampa od omissioni [...] responsabilità verso il fis[...] il pubblico e i terzi delle [...]serzioni eseguite, rimane [...]na e intera agli inserent[...]

In testata di ogni sin[...] rubrica è indicato il pre[...] per parola. Minimo 10 pa[...]le. Gli avvisi ordinati per [...] domenica subiscono una m[...]giorazione del 20 per cen[...]

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendi[...] nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Sca[...]
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Fo[...] Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vitto[...] Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte N[...]poleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Ma[...] Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Mon[...] Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Du[...]mo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Mar[...]gherita
VOLPARI I — piazza S. B[...]bila ang. Monforte